QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 71
Venerdì 24 Marzo 1922
S. Timoteo Vescovo.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

ALLA CONFERENZA DI PARIGI

I pericoli del Tripartito

Le prime notizie del convegno parigino sono, per l'Italia, tutt'altro che liete. La difesa rigida dell'accordo tripartito, che sembra il caposaldo della nostra azione diplomatica, va alimentando a Parigi uno degli equivoci più pericolosi. Gli alleati hanno facile gioco a sfurare un accordo divenuto, nei loro riguardi, inutile o dannoso, togliendo a pretesto ch'esso rappresenta una menomazione della sovranità turca, e, come tale, un grave ostacolo alla pace con la Turchia, la quale nel patto nazionale di Angora si è impegnata a non riconoscerlo. Il gioco è facile, perchè poggia realmente su di un dato di fatto incontestabile: l'aperta ostilità dei kemalisti, dal primo momento, all'accordo di S. Remo. Nè valgono a sventarlo le recriminazioni contro l'ipocrisia alleata, segnatamente dell'Inghilterra, convertitasi per l'occasione in geloso custode della sovranità nazionale turca. E' una manovra diplomatica semplicissima, che doveva prevedersi. Nulla di più astratto del proposito di sostenere, insieme, la validità dell'accordo tripartito di fronte agli alleati ed un programma collaborazionistico di fronte ai turchi. Lo dicevamo qui stesso ieri, senza pretese di speciale acume politico. Ce lo confermano ad un giorno di distanza le prime notizie parigine. Dalle quali i nostri corrispondenti hanno ragione di dedurre che si tenta di creare un equivoco terribile fra Italia e Turchia, facendoci apparire nemici — noi soli — della sovranità ed indipendenza turca ed addossandoci l'eventuale fallimento della conferenza. Ma hanno torto quando, nonostante tutto, insistono nella necessità di difendere con intransigenza l'accordo tripartito.

A noi dunque sembra oggi, anche con maggior ragione di ieri, che l'Italia debba nettamente decidersi fra l'accordo tripartito e la collaborazione turca. Ogni speranza di ottenere il riconoscimento del primo dagli alleati e la seconda dal governo di Angora è un'astrazione pericolosa. E resterebbe tale, anche se, per assurdo, costretto dagli avvenimenti, lo stesso governo d'Angora si piegasse al tripartito. Si imagina un'opera di penetrazione economica in Anatolia con la sorda ostilità degli indigeni, con l'ostruzionismo del governo centrale (sostenuto, oramai è prevedibile, dalla Francia) e con la guerriglia dei cittadini? Chi conosce la pigrizia, il flaccidume dei capitalisti e dei banchieri italiani, abituati dai governi compari ad imprese da serra senza rischi e con larghi profitti, non può nutrire illusioni di sorta. E meno ancora chi conosca, un po' per esperienza personale, quale assistenza i governi d'Italia sappiano concedere al lavoro italiano all'estero. Visitare i consolati italiani, non in Turchia, ma fin in America od in Austria, per vedere.

Bisogna quindi decidersi: o il tripartito o la collaborazione, garantita da «nuovi» impegni precisi interalleati, sui quali non si sia, quindi, addensato la diffidenza turca. La scelta non può esser cieca. Vediamo i vantaggi del tripartito.

Questo accordo, assurto oramai a feticcio nazionale, è nato in condizioni ben definite, dalle quali non è lecito astrarre nella sua valutazione «attuale» E' nato, cioè, col trattato di Sèvres. Era fatto, dunque, per la Turchia di Sèvres. Una Turchia, che, se aveva salva l'etichetta di Stato indipendente in omaggio alle resistenze italiane e, parzialmente, francesi, era in realtà ridotta a zero come forza militare, coesione territoriale, autogoverno economico e politico. Amputata della Tracia Orientale, delle isole e di una larga fascia di costa (la famosa zona degli Stretti), con la capitale isolata dal resto dello Stato, con eserciti stranieri alle sue porte, con Commissioni finanziarie e militari al suo governo, con uno esercito minimo neppur esso realizzabile, per l'irrealizzabilità del volontariato: questa la Turchia di S. Remo. Le forze nazionaliste non rappresentavano allora che un'accolta di avventurieri e si era ben lontani dalle alleanze coi bolscevichi e dalla solidarietà minacciosa del mondo mussulmano dal Gange al Nilo.

L'accordo tripartito s'inquadrava in un trattato che, qualunque fossero le parole, sopprimeva in realtà la Turchia come «potenza». E s'inquadrava inoltre in un concerto di Stati vincitori egualmente sciolti da legami con l'ex impero del Sultano. Due le sue basi dunque: la nullità politico-militare della Turchia e la parità giuridica e politica degli alleati di fronte ad essa.

Oggi queste due basi son venute a crollare. Dopo due anni di guerra e di resistenza, coronata da vere vittorie, la Turchia, a dispetto degli *apriorismi* di S. Remo, ha acquisito una potenza, che ci illustrarono man mano proprio coloro i quali oggi la chiamano «il *bluff* d'Angora». La revisione del trattato di Sèvres, ch'è sostanzialmente lo scopo del convegno di Parigi, costituisce il riconoscimento di questa nuova potenza.

La Turchia riavrà la libertà delle sue coste, la libertà di Costantinopoli, vedrà la capitale riallacciata al resto dello Stato, rientrerà in possesso di gran parte della Tracia orientale e di Smirne, sarà sgomberata degli eserciti nemici economici e finanziari. In compenso subirà il controllo sugli stretti della Società delle Nazioni e si vedrà anche attenuati i vincoli. Di più questa Turchia, che trionfa di là dalle sue aspirazioni massime d'un anno addietro, ha stretto un notevole accordo con la Francia, alla quale ha già fatto condizioni di privilegio lesive anche dell'accordo tripartito. La situazione da S. Remo ad oggi non poteva essere più radicalmente capovolta.

Se allora era, dunque, ammissibile un patto a tre che ignorava la Turchia, perchè ritenuta morta, esso non ha quasi più significato, nè di fronte agli alleati nè di fronte ai turchi, oggi che con la Turchia bisogna contare perchè rivelatasi capace di vivere e perchè, nientemeno, alleata (la parola non sembri impropria) d'un nostro alleato. Il tripartito, in questa nuova situazione, riveste l'esclusivo valore di mezzo di contrattazione con turchi ed alleati. Ma di per sè, anche se riconosciuto ancora dalla Francia e dall'Inghilterra, si presenta ogni giorno più come un *titulus sine re*.

La difesa di esso, in sè e per sè, avrebbe valore solo se sapesse spingersi alle ultime conseguenze e fosse decisa a raggiungere una delle due alternative: o imporlo con coercizione diplomatica anche alla Turchia riluttante, o imporglielo con le armi, alleandosi coi greci e sposando quindi completamente la loro causa. Ma è chiaro che nell'una come nell'altra ipotesi, per i motivi spiegati già avanti, la penetrazione anatolica diverrebbe un mito, salvo ad accettare il dominio greco in Asia Minore, almeno nei limiti dell'attuale occupazione militare. Perchè — non sarà mai troppo ripetuto — nulla di più chimerico che il proposito di andare in Anatolia contro la *reale* volontà dei turchi, anche se, per assurdo, si strappasse loro un *consenso puramente diplomatico*.

Non vediamo come in tali condizioni il privilegio del tripartito, anche se riconosciuto dagli alleati, sarebbe realizzabile. Ammessa una Turchia indipendente, le sue concessioni sarebbero sottoposte, come già fu per la Francia, a determinate condizioni. (Partecipazione p. e. di capitale turco nelle imprese, e simili). Ora ci vuol tanto per comprendere che, data l'intesa franco-turca e l'ostilità a nostro riguardo, il capitale e le imprese italiane verrebbero sottoposti a dura prova e messi nella impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro? Ed allora entrerebbe in vigore l'articolo 2. dello stesso tripartito, che dichiara nullo il privilegio economico, nel caso che lo Stato cui tocca sia nella impossibilità o si rifiuti di valersene. Il tripartito stesso, che appare oggi la tavola di salvezza, si volgerebbe domani contro di noi per legalizzare ogni sorta di sopraffazioni.

Evidentemente c'è nel nostro ragionamento un presupposto: che l'Italia non voglia e non possa accingersi ad una azione di forza contro la Turchia, nè oggi nè in un prossimo domani. Presupposto doloroso senza dubbio, ma dal quale non deve decampare qualsiasi politica decisa a rispettare innanzi tutto la realtà.

Il solo corollario ch'è lecito trarre è questo: usare ogni prudenza nella difesa del tripartito, tenendo sopratutto di mira l'interesse essenziale della collaborazione italo-turca; e fare della difesa sostanzialmente un'arma di contrattazione con turchi ed alleati.

Ogni eccesso su questo punto non potrebbe essere che fonte di equivoci e di pericoli.

L'impressione in Germania

per le note della Commissione delle riparazioni

BERLINO, 23.

(n. r.) — La risposta della Commissione delle riparazioni, giunta ieri a Berlino, ha prodotto enorme impressione. Nei circoli politici pareva di vivere i giorni precedenti all'accettazione dell'*ultimatum* di Londra. La parola «impossibile» era sulla bocca di tutti, in tutti era costernazione e incertezza intorno alla via da seguire. Le condizioni per concedere la moratoria sono veramente dure: approvazione entro due mesi di 60 miliardi di marchi di nuove imposte; approvazione dentro il 30 aprile del prestito forzoso di un miliardo di marchi oro e del progetto di riforma tributaria già in discussione al Reichstag; intromissione della Commissione delle riparazioni nel regolamento del bilancio e nella politica generale del paese, che sembra minacciare la stessa indipendenza della Germania. La Commissione delle riparazioni, infatti, si riserva di farsi dare, ogni qualvolta lo creda, un esatto rendiconto sull'applicazione e sul gettito delle imposte non solo, ma si dichiara autorizzata a procedere a misure dirette quando creda che quelle adottate dal Governo non siano sufficienti, e cioè ordinando un aumento delle entrate ed anche una diminuzione delle spese, l'applicazione di certe determinate imposte, il congedamento o la diversa retribuzione di un certo numero di impiegati. Si aggiunga inoltre il controllo sulle esportazioni e numerose altre misure e si avrà il quadro completo delle condizioni imposte dalla Nota al Governo tedesco, condizioni atte a colpire il senso della indipendenza e della dignità nazionale.

Certo uno stato che non può più decidere delle leggi che deve applicare ha perduto ogni sovranità e qui si osserva che si vuol ridurre la Germania nelle stesse condizioni della Turchia.

La Commissione degli esteri che era stata convocata stamane per discutere il programma della Conferenza di Genova, ha sospeso ogni deliberazione di fronte alla nuova situazione creata al Governo dalla nota. Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri e si sono riuniti anche diversi gruppi parlamentari. Ma niente si è deciso poichè regna la massima incertezza. Naturalmente la tregua che Wirth con molta fatica e molti sacrifici a stento aveva ottenuto minaccia di andare in fumo. La impossibilità di imporre 60 miliardi di nuove tasse al paese, mentre per il 1922 ne sono già previste 105 miliardi, oltre al prestito forzoso di un miliardo di marchi oro è riconosciuta da tutti. Solo nei prossimi giorni si potrà vedere lo sviluppo che prenderà la crisi per il Governo e per i partiti.

Altri particolari sulla nota

PARIGI, 22.

La Commissione delle riparazioni pubblica la decisione che ha notificato alla Germania relativamente ai pagamenti che questa dovrà effettuare nel 1922. Sui 720 milioni di marchi oro in valuta esigibili nell'anno corrente viene fatta la deduzione dei versamenti già effettuati nel 1922. La rimanenza sarà pagata in scadenze mensili che sono state fissate a partire dal 15 aprile fino al 15 dicembre 1922.

Sui 1450 milioni in merci che la Germania deve pagare nel 1922 la Francia ne preleverà 950 e gli alleati 500. Se la Germania non effettuerà tutti i pagamenti in natura la Commissione delle riparazioni esigerebbe alla fine del 1922 pagamenti supplementari equivalenti in valuta.

La Commissione esaminerà al 31 maggio ciò che la Germania avrà fatto per soddisfare le condizioni impostele, o confermerà o annullerà allora la provvisoria dilazione.

Il «Temps» dà i particolari seguenti sulle garanzie imposte alla Germania dalla Commissione delle riparazioni.

Tutti gli oneri risultanti dal Trattato di Versailles devono essere inscritti nel bilancio del Reich. I provvedimenti tendenti a ridurre le spese del bilancio e ad aumentare le entrate dovranno essere presi prima del 31 Maggio.

Il controllo sulle entrate e sulle spese sarà esercitato dalla Commissione delle riparazioni per vigilare sulla esecuzione dei provvedimenti prescritti.

La Germania dovrà contrarre prestiti interni ed esteri e nel caso in cui non fossero realizzati nel termine stabilito la Commissione ha previsto un prelevamento sul capitale tedesco per mezzo di ipoteche sui valori reali mobiliari e immobili.

Saranno presi provvedimenti con relativo controllo contro l'esodo dei capitali tedeschi.

Una seconda Nota della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 23.

Con una seconda nota la Commissione delle riparazioni ha risposto alla lettera del Cancelliere Wirth in data 28 gennaio 1922. La nota prende atto delle dichiarazioni del Cancelliere ma dice che la Commissione intende ottenere dal Governo tedesco le riforme più sostanziali delle finanze del Reich e l'abbandono definitivo della procedura seguita fino ad oggi.

La nota esamina poi le differenti cifre del bilancio tedesco e ritiene che gli oneri stabiliti dal trattato debbano essere progressivamente e rapidamente incorporati nel bilancio in tutta l'estensione in cui le entrate tedesche possono fronteggiarli e che il capitale tedesco debba compiere lo sforzo complementare sia con prestiti, sia con prelevamento diretto.

E' allo scopo di facilitare il compito del Governo tedesco che la Commissione ha preso la sua decisione.

La nota enumera quindi le condizioni imposte alla Germania e stabilisce le misure da prendersi riguardo alle risorse del bilancio del Reich. Il Governo tedesco dovrà prendere alla data da lui fissata le misure annunciate nella sua nota del 28 gennaio 1922. Le nuove imposte e tasse saranno votate e messe in vigore prima del 30 apr. Il Reich dovrà immediatamente preparare e applicare prima del 31 maggio progetti di aumento delle imposte esistenti.

La Commissione invita particolarmente il Reich a esaminare la possibilità di adottare un sistema secondo il quale i tassi delle imposte future si rialzeranno automaticamente in proporzione sia degli aumenti futuri del debito del Governo tedesco verso la «Reichsbank», sia della diminuzione della potenza d'acquisto del marco sul mercato interno tedesco. Un comitato di garanzie eserciterà un controllo abbastanza sviluppato per verificare l'applicazione delle disposizioni legislative prese in esecuzione delle disposizioni suddette.

Riguardo alla riduzione delle spese il Reich sottoporrà alla Commissione delle riparazioni la revisione delle spese iscritte nel bilancio 1922.

Il Governo tedesco stabilirà, d'accordo con la Commissione, la procedura per organizzare un controllo delle spese previste in bilancio, in modo di evitare che siano sorpassati i crediti: dovrà stabilire prima del 30 aprile un progetto di emissione di prestiti interni; dovrà presentare alla Commissione prima del 30 aprile il programma delle misure per mettere fine all'esportazione abusiva dei capitali e prendere le misure per provocare il ritorno in Germania dei capitali anteriormente esportati.

Il Governo tedesco dovrà prendere poi provvedimenti per assicurare, prima del 31 maggio, la piena indipendenza della «Reichsbank» riguardo al Reich.

La Camera continua la discussione sul bilancio degli interni

Molti garofani all'occhiello dei deputati è il distintivo dei partecipanti al banchetto offerto all'on. Orlando, per il suo venticinquesimo anniversario parlamentare.

Alle 15 e qualche minuto l'on. De Nicola dichiara aperta la seduta.

Sul processo verbale chiede di parlare l'on. LANFRANCONI.

Egli protesta contro i continui attacchi che vengono mossi dai socialisti ai fascisti, e sopratutto ai fascisti di Lomellina per la opera che questi hanno compiuta e vanno compiendo sul terreno della organizzazione.

Contro le asserzioni dell'on. Canevari osserva che in Lomellina i fascisti non hanno soppresso i contratti agrari ma ne hanno invece fatto uno che ha portato ben 25 mila contadini organizzati volontariamente alle organizzazioni fasciste perchè hanno visto in quelle la loro difesa (*Proteste dai banchi socialisti*).

LANFRANCONI — Quello che a voi brucia si è che nelle Camere del Lavoro di Lomellina sia stato issato il tricolore.

CANEVARI — dichiara che egli non ha parlato contro la Lomellina, ma contro i fascisti.

E seguono le interrogazioni.

Per il rispetto della legge sul riposo festivo dei giornalisti

CINGOLANI (Sott. al Lav.) — Risponde all'on. Lussu che ha interrogato sulla continua, metodica, violazione della legge sul riposo festivo nelle aziende giornalistiche, specialmente con la pubblicazione nella matina del lunedì, di edizioni speciali; e sui provvedimenti che intendano adottare risponde:

E' indubitato che il decreto-legge 28 settembre 1919 n. 1933 concernente il riposo festivo del personale occupato nelle imprese dei giornali ed il regolamento 14 dicembre 1919 n. 2418, per la sua esecuzione hanno subito fino dalla loro emanazione continue violazioni, specialmente la disposizione contenuta nell'art. 3 di quest'ultimo, in forza della quale i giornali che escono nelle ore meridiane e pomeridiane devono sospendere la loro pubblicazione il sabato, per riprenderla alla stessa ora del lunedì.

Si è cominciato col sostenere che per «ore meridiane» dovesse intendersi il periodo di tempo che interseca tra le 11,30 e le 12,30 e che quindi fosse legittima l'uscita dei giornali alle 11,30 del lunedì. Poi si abbandonò anche questa capziosa interpretazione e si misero in vendita i fogli anche prima di quell'ora.

Ma l'abuso più grave si compie in diverse località, specialmente a Napoli e Roma, [illegible] delle molteplici edizioni, [illegible] la domenica una delle edizioni del giornale sostengono di non incorrere in violazione delle disposizioni regolamentari facendo uscire il lunedì la terza edizione del giornale e così questo in sostanza si pubblica tutti i giorni, senza interruzione alcuna.

Altri poi hanno istituito senz'altro una edizione domenicale del loro periodico.

Il Ministro del lavoro non ha mancato di richiamare l'attenzione dei Prefetti su tutte le erronee interpretazioni, e su tutti gli abusi, sia nei singoli casi che gli venivano segnalati sia con disposizioni generali, impartite con la circolare n. 11 (10082) del 7 dicembre 1920, ove, fra l'altro, il mio predecessore on Langinotti scriveva: «Faccio appello allo zelo delle SS. LL. perchè diano energiche disposizioni ai dipendenti funzionari affinchè sia intensificata la vgilanza sulla applicazione della disposizione citata (art. 3 del Reg.).»

Se esitazioni si sono verificate nella vigilanza da parte delle Autorità locali, sebbene più volte incitate dall'Amministrazione Centrale, bisogna riconoscere che tali esitazioni sono da attribuirsi al fatto che vi è stata qualche incertezza nella interpretazione della legge. Così in una città dove la interpretazione delle disposizioni vigenti è stata più larga si era, per un determinato caso, riconosciuto che una edizione speciale di un giornale può pubblicarsi, il lunedì, avendo titolo, redattori e gerenti diversi, da quello abituale, ed ecco che immediatamente altri giornali locali hanno costituito organismi analoghi ed edizioni speciali del lunedì, eludendo così sostanzialmente il divieto.

Non c'è da escludere che questo stato anormale derivi in parte dalla non felice redazione del regolamento attuale, che sanziona formule lungamente dibattute e concordate fra editori e redattori di giornali.

A due riprese il Comitato permanente del Consiglio Superiore del lavoro fu investito dell'esame di proposte modificative del regolamento vigente,ma nessuna delle due volte giunse a una conclusione prima per mancato accordo degli interessati, poi per riconosciuta insufficienza delle modificazioni proposte dai giornalisti e dagli editori e per la loro incompatibilità con le norme legislative e regolamentari.

Sarà pertanto necessario attendere di riformare le disposizioni vigenti in sede di conversione in legge del R. decreto 28 settembre 1919 e dare intanto nuovi ed energici incitamenti alle autorità preposte alla vigilanza, ciò che sarà fatto senza indugio.

LUSSU (autonomista) si dichiara insoddisfatto. Invita il Governo a provvedere perchè la legge sia rispettata prendendo quei provvedimenti che si ritengono indispensabili per l'osservanza della legge.

E' perfettamente inutile che ci mettiamo qui a discutere sulla interpretazione della legge che ha dato luogo (come dice l'on. Sottosegretario al Lavoro) alle irregolarità e infrazioni lamentate. La stampa ha una organizzazione propria perfetta: il Governo dunque si metta immediatamente in relazione con l'Associazione della Stampa e trovi una sollecita soluzione».

Per la gestione dei latticini

CONGIU (sott. all'Agricoltura) risponde all'on. Volpini che ha chiesto di sapere se gli risulta che, nei pressi di Roma, voglia fondarsi, con ingente denaro, ricavato dalla gestione latticini, un Istituto lattifero agrario, ed ove ciò fosse, non reputi invece più opportuno sovvenzionare maggiormente l'Istituto zootecnico laziale, per dar latte a Roma, evitando così nuove spese di fabbricati, di direzioni tecniche e di esercizio, che tanto peso arrecano alla economia nazionale, dando delle assicurazioni e avvertendo che il Ministero si preoccuperà della cosa.

VOLPINI si dichiara insoddisfatto e spiega le ragioni della sua domanda.

Le elezioni per la Presidenza

Essendo decadute molte interrogazioni si procede alla votazione a scrutinio segreto per le elezioni di un vice-presidente della Camera, di tre segretari dell'Ufficio di Presidenza.

La votazione si svolge con una certa animazione.

Le leggi speciali per l'acqua potabile in Sicilia

GUARINO AMELLA svolge un suo progetto di legge sulla estensione alla Sicilia delle leggi speciali per la fornitura dell'acqua potabile.

Messo in votazione il progetto di legge è preso in considerazione.

Divisione di comuni

NEGRETTI — Svolge un suo progetto di legge per la divisione del comune di Monte Santa Maria Tiberina e Lippiano.

TONELLO (soc.) — Si oppone e sviluppa i concetti a cui si informa la sua opposizione.

Messa ai voti la presa in considerazione è approvata.

Si riprende quindi la discussione generale sul

Bilancio dell'Interno

Primo oratore è il deputato nazionalista on. Greco.

GRECO — Tratta del problema dell'ordinamento e della pensione dei servizi della pubblica sicurezza.

In una cifra globale dello stato di previsione di 642 milioni più di trecento milioni sono stanziati a tal fine; colla residua metà il bilancio degli Interni deve provvedere al complesso degli svariati ed insopprimibili servizi di funzione statale interna — di necessità evidente — abbraccianti tra l'altro la pubblica beneficenza e la sanità pubblica, in cui tanto vivo è il bisogno di maggiori assegnazioni. La relazione riconosce che il problema richiede una soluzione ma si astiene nell'additarla. La spesa ingente e il rendimento non proporzionato originano dalla mancanza di un ente coordinatore centrale.

La funzione ispettiva che dovrebbe essere chiave di volta di tutto l'edifizio di polizia è d'altra parte inorganica e saltuaria, come la stessa relazione riconosce. Da ciò l'inorganicità del funzionamento del nostro servizio di polizia e il permanere delle gravi condizioni di pubblica sicurezza nel Mezzogiorno e di ordine pubblico altrove.

D'altra parte una funesta anarchia avvelena i due corpi maggiori che esercitano la funzione esecutiva.

Nel 1918 sotto il velame di non distogliere l'Esercito per i servizi di ordine pubblico venne creato il corpo della Regia Guardia che doveva agire in azione di reparti come organo esclusivo alla dipendenza del Ministero dell'Interno.

L'esercito invece continunò a essere impiegato nei servizi di ordine pubblico — la Regia Guardia formata in fretta e sotto la guida di ufficiali provenienti dall'arma dei RR. CC. si tramutò ben presto in una seconda edizione della Benemerita — con raddoppiamento di Comandi Generali, — scuole-legioni — direzioni e compagnie — tenenze e stazioni, e con un doppio esercito di specialisti e scritturali.

L'arma dei carabinieri per non restare seconda creò a sua volta nei grossi centri i battaglioni mobili; la esatta ripartizione, testè votata dal Senato, degli squadroni a cavallo, rende perfetto il dualismo. Le dipendenze a loro volta sono svariate. La Direzione generale di P. S. non ha che contatti col Comando generale dell'arma che ha dipendenze dirette dal Ministro della Guerra.

La esecuzione del servizio del centro resa dalla regia guardia non è collegata alla sicurezza della periferia, affidata ai carabinieri; da ciò una complicazione pericolosa e una non minore confusione. Il servizio di polizia preventiva affidata nei centri agli agenti investigativi — elementi alla dipendenza dei commissari — è in conflitto cllo r. guardia; nelle compagnie invece prevenzioni e repressioni gravano esclusivamente sui carabinieri.

Il servizio è integrato dai vigili dei comuni che gravano pesantemente sui magri bilanci comunali, per la vigilanza, l'assistenza e il soccorso.

Di guisa che attraverso interferenze e soluzioni varie di continuità, organi diversi di origine ma di analoghe funzioni creano un costoso esercito di polizia interna, triste copia della polizia imposta ai popoli vinti; esercito che con una forza di 150.000 uomini grava per un miliardo e duecento milioni sullo Stato.

Occorre provvedere ad una rapida e decisa intensificazione che consenta di unificare tutti i vari servizi, il che solo potrà consentire di alleggerire il bilancio degli oneri gravissimi che ne annullano ogni elasticità.

Vengono presentati per la conversione in legge alcuni decreti.

Alle 16.15 il Presidente dichiara chiusa la votazione per la elezione del vice Presidente e dei segretari alla Presidenza.

Mentre si procede allo scrutinio prende la parola l'on. Gray nazionalista.

La situazione nei Comuni e nelle Provincie

GRAY (naz.) — Comincia con il ricordare che i socialisti nel conquistare i comuni hanno proclamato il desiderio di operare la scalata alle amministrazioni per iniziare avvantaggiare la rivoluzione.

LAZZARI — E' il nostro diritto!

GRAY — Prosegue dicendo che conquistati i comuni e le provincie i socialisti si sono preoccupati di avvantaggiare le loro posizioni.

Invita il Governo a compiere l'opera di controllo sui comuni e le amministrazioni locali.

Si occupa più particolarmente della situazione del comune di Novara e del Consiglio provinciale di quella città.

Legge una relazione del sindaco di Novara nella quale parlandosi della tassazione a base di imposte dirette proclama l'attuazione del principio della spoliazione borghese. (*clamori e proteste dai banchi socialisti*).

Osserva che mentre il sindaco borghese di Novara aveva un assegno di 400 lire annue a cui rinunziava, il sindaco socialista si è assegnato lire 20 mila e 10 mila gli assessori.

RAMELLA — Il sindaco borghese era un pescecane.

GRAY — Prosegue nella sua esposizione della situazione nella provincia di Novara tra le interruzioni della Camera. Critica i sistemi di tassazione.

Chiede che siano disciolte le amministrazioni comunali socialiste di quella provincia per incapacità (*proteste, rumori ed invettive all'estrema*).

Denuncia il fatto che esaminando i consuntivi si può rilevare come le amministrazioni socialiste abbiano dissipate le finanze dei comuni. Chiede dal governo un controllo anche sulle opere pie e sulle amministrazioni degli Enti locali su cui anche si è abbattuta la disorganizzazione amministrativa socialista.

Continua poi parlando del sistematico sabotaggio fatto dalle amministrazioni socialiste alle erogazioni dei sussidi di disoccupazione e alle domande di liquidazioni di pensioni degli orfani e delle vedove.

Conclude avvertendo che segni di ravvedimento si vedono sin'ora nell'attività del Partito Socialista ma occorre badare alle manovre che si svolgono dentro e fuori di qui.

Osserva che nel processo Sonzini Scimula si rileva come, mentre nel 1920 il P. S. solidarizzava con i protagonisti di quel tristo episodio, oggi nel 1922 si nega persino la solidarietà testimoniale (*applausi a destra*).

Ma al rinsavimento politico deve far seguito il rinsavimento amministrativo e allora si potrà menar per buono il proposito collaborazionistico a metà enunciato (*Applausi a destra, commenti e rumori all'estrema*).

TANGORRA (pop.) — Si propone di porre in luce le difficoltà di ogni genere che si oppongono alla facile e pronta attuazione della legge 13 agosto 1920 sulla riforma della pubblica amministrazione e della burocrazia e ciò fa per controbattere la critica facilona, la quale attribuisce a poca serietà di proposito del Governo, la molto limitata attuazione che fin qui si è fatto o si può sperare che si faccia della legge. Questa egli riguarda come una delle affrettate concessioni che si sono fatte all'opinione pubblica e ad una certa psicologia politica, anzichè come il risultato dello studio profondo della realtà e dei problemi della pubblica amministrazione.

Indica le premesse erronee e soltanto parzialmente esatte, dalle quali si è partiti nell'esame del problema della burocrazia allorquando si discusse la legge 13 agosto 1921. Queste premesse concernono anzitutto il consolidamento della spesa degli impiegati che, secondo l'on. Tangorra, risponde ad un concetto errato sostanzialmente ed inattuabile poichè di non sicura determinazione aritmetica.

L'on. Tangorra considera la condizione di talune amministrazioni quali la cassa depositi e prestiti, l'amministrazione centrale e provinciale delle imposte dirette, il complessivo servizio della liquidazione amministrativa e contenziosa confrontando la situazione attuale dei servizi e del personale delle dette amministrazioni colla situazione che presentavano prima della guerra.

L'on. Tangorra che in questa parte del suo discorso mette in luce dei dati interessantissimi che impressionano la Camera osserva che quando ha osservato per le citate amministrazioni risponde allo stato di fatto di molte altre amministrazioni dello Stato concludendo egli dice che «il volume» della pubblica amministrazione è divenuto oggi immensamente più grande di quello che era prima della guerra e che anche il meccanismo di essa è divenuto per effetto delle infinite leggi pubblicate negli ultimi anni assai più complesso e delicato. A questa immensa rivoluzione corrisponde, presso molte delle amministrazioni e forse presso tutte, se si eccettuano quelle tecniche (poste e ferrovie) un personale minore di numero di quello che vi era applicato prima della guerra.

In questo fatto che non subisce confutazione sta la ragione delle gravi difficoltà che incontra l'attuazione della legge 13 agosto 1921 ed esso sta a dimostrare che senza una precedente riforma dei pubblici servizi, la quale soltanto gradatamente può conseguirsi, e dopo accurato studio dei singoli problemi della amministrazione, una riduzione del personale costituirebbe una soluzione meccanica ed empirica del grave problema, convertendo una semplice riduzione numerica degli impiegati in quella che dovrebbe essere una vera e propria riforma dell'amministrazione; tutto ciò col peggiorare sempre più il funzionamento dei pubblici servizi.

Se questa è la soluzione che il Paese reclama per il grande problema essa è certamente una soluzione facile e pronta, ma se il Paese reclama, come è logico credere, una vera e sicura risoluzione del problema stesso bisogna che si guardi a tutta la complessità e vastità di esso e non illudersi ulteriormente sui risultati finanziari e sulla creduta e facile e pronta applicazione della legge 13 agosto 1921 (*Applausi e vive congratulazioni*).

L'esito della votazione alla Presidenza della Camera

PRESIDENTE — Comunica il seguente risultato della votazione per il completamento dell'Ufficio di Presidenza.

Per la vice Presidenza della Camera:
FEDERZONI voti 191
CIAPPI voti 101
Eletto l'on. Federzoni.
A segretari risultano eletti:
ACERBO con 152 voti
GARIBOTTI con 98 voti
PADULLI con 92 voti

(*La seduta continua*).

La mozione sull'Opera Nazion. dei combattenti discussa al Senato

Il vice Presidente MELODIA apre la seduta alle 15.15. Frascara, segretario, legge il verbale che è approvato.

Interrogazioni

DELLO SBARBA (Min. del Lav.) — Mentre si compiace di rilevare che l'interrogazione dei senatori Romanin e Campostrini non attacca il principio informatore del D. L. sulla invalidità e vecchiaia, ciò che conferma l'unanime consenso sopra la opportunità di questa opera di previdenza sociale, conviene che nelle modalità della sua applicazione si possa esser rilevato qualche inconveniente che non appare però irreparabile.

In ogni modo per lo studio di alcune modificazioni proposte dai vari oppositori è stata nominata una Commissione che già sta per terminare i propri lavori e le cui conclusioni saranno oggetto di pronto e vigile esame per parte del Ministero del Lavoro.

Dichiara che il Governo non può sospendere l'esecuzione della legge, che si applica con la persuasione più che con i mezzi coercitivi.

ROMANIN JACUR — Ringrazia il Ministro e spera che la sua buona volontà possa giungere a rendere la legge di più facile applicazione nei rapporti dei contadini e lavoratori della terra.

PEANO — L'on. Di Brazzà lamenta il ritardo avvenuto nel pagamento dei primi sorteggiati nei buoni del Tesoro, ma questi ritardi si devono alle non poche formalità che si devono compiere per accertare la validità del titolo che si presenta. Questi ritardi però sono brevissimi.

DI BRAZZA' — Si dichiara soddisfatto e prende atto delle promesse del Ministro.

RICCIO (Min. dei LL. PP.) — Risponde al sen. Vicini che chiede come si intenda provvedere perchè le Aziende municipalizzate esercenti servizi pubblici di trasporto in parecchie città, centri importanti di commercio e di vita civile non potendo sopportare il «deficit» ai loro bilanci, non si veggano costrette a sopprimere e a licenziare il personale, dice che il Senato il 31 dicembre 1921 invitò il Governo a presentare un disegno di legge per regolare le Aziende municipalizzate, ed il Governo le regolò a secondo i voti dal Senato esposti.

Spero che questo disegno di legge sarà presto discusso, ed allora potremo studiarne le modificazioni.

VICINI — Non è soddisfatto.

BERTONE (Min. delle Finanze) — Dà ampie spiegazioni e notizie al sen. Frascara, circa la revisione dei redditi dei fabbricati che si sta facendo da alcune agenzie contro ogni principio di giustizia e di opportunità. Il Governo ha richiamato dalla Intendenza di Finanza le pratiche, per accertare se la legge non sia stata equamente applicata e provvederà che giustizia sia fatta a tutti.

FRASCARA — Si dichiara soddisfatto.

Appello nominale

per la nomina di tre commissari alla Cassa Depositi e Prestiti e di un membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.

Alle 16.15 l'on. Tittoni assume la Presidenza.

CALISSE — Ricorda i termini della mozione da lui proposta e svolta, sulla opera nazionale dei combattenti, nella seduta del 19 luglio 1920, ma pur troppo i provvedimenti immediati a pro dell'opera promessi, non furono ancora proposti e tanto meno attuati.

Dello stato attuale dell'opera nazionale non è responsabile l'attuale Ministro, il quale ha preparato in proposito un disegno di legge, e con ciò la nostra nazione ha raggiunto il suo scopo, e noi discuteremo dopo maturo esame.

Espone quali sono secondo lui le principali riforme necessarie per un più perfetto funzionamento dell'opera nazionale dei combattenti.

Mozione sull'Opera Naz. Combattenti

DELLO SBARBA (*Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale*) — Comincia col far notare come la mozione in discussione si riattacchi al voto unanime espresso dal Senato nel luglio 1920 in ordine al quale il Governo assunse impegno di provvedere con opportune disposizioni l'andamento dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

Il Governo tenne fede a quell'impegno, per quanto consentirono le tormentose vicende parlamentari ed il succedersi di tre gabinetti.

Infatti con decreto reale 8 agosto 1920 istituì una Commissione per lo studio di uno stabile ordinamento dell'Opera Nazionale dei Combattenti con l'obbligo di dare le proprie conclusioni entro il 31 dicembre stesso anno. Questa Commissione, composta di deputati e senatori di ogni partito e presieduta dall'on. Gasparotto, raccolse un abbondante materiale di studio formato specialmente di voti dei combattenti e loro associazioni e non ostante una proroga del termine ad essa assegnato, non potè giungere alle proprie conclusioni perchè sopravvenne lo scioglimento della Camera.

Successo al Ministero Giolitti, il Ministero Bonomi l'on. Beneduce, Ministro del Lavoro riprese gli studi della Commissione intesi a meglio disciplinare i rapporti fra il Ministero del Lavoro e l'Opera Nazionale e renderne continua ed efficace la vigilanza.

L'attuale Governo intende di completare e concretare questi studi, presentando, fra breve, un disegno di legge al Parlamento di cui domanderà l'urgenza e che conterrà disposizioni atte a fissare l'attività dell'Opera Nazionale secondo gli scopi onde fu istituita sotto la sorveglianza costante del Ministro del Lavoro e col controllo del Parlamento che sarà chiamato a discuterne il bilancio.

L'on. Dello Sbarba spera che ciò sia quanto basta per soddisfare i firmatarii della mozione ed assolvere gli impegni assunti dal Governo verso il Senato.

Non crede però il Ministro del Lavoro di accettare la proposta di una Commissione Parlamentare permanente di vigilanza sull'Opera. Il progetto di legge che il Governo presenterà al Parlamento pone l'Opera Nazionale sotto il controllo diretto del Ministero del Lavoro e, per legittima conseguenza, di quello del Parlamento.

Svolgimento della seguente mozione:

Calisse, Cencelli, Supino, De Amicis Mansueto, Di Saluzzo, Mango, Di Bagno, De Cupis, Morpurgo, Della Noce, Frascara, Colonna Fabrizio, Valli, Dallolio Alberto, Canevari. — «Il Senato, confermando la mozione accettata dal Governo e votata all'unanimità nella seduta del 19 luglio 1920 a riguardo dell'Opera Nazionale dei Combattenti, invita il Governo stesso a far conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda sollecitamente prendere per rimediare agli inconvenienti lamentati e da esso riconosciuti, e propone che, per assicurare il controllo del Parlamento su così importante amministrazione, sia nominata una commissione parlamentare di vigilanza».

CALISSE — Aggiunge poche parole in difesa della invocata commissione di vigilanza parlamentare.

Interpellanze

GRANDI — Svolge la sua interpellanza sui provvedimenti definitivi a favore di coloro che parteciparono realmente all'ultima grande guerra; provvedimenti intesi ad eliminare stridenti ed ingiustificabili disparità di trattamento.

Ricorda tutte le promesse fatte dai Governi che si sono succeduti dopo l'armistizio a favore dei combattenti, ma pur troppo le ripetute promesse non furono mai mantenute.

Crede che al Governo attuale stia a cuore l'ardua questione.

Invoca eguali trattamenti per i gregari e per gli ufficiali.

Confida in un atto di giustizia del Governo.

DI SCALEA (Min. della Guerra) — La questione accennata dal sen. Grandi è sottoposta all'esame di una commissione parlamentare, la quale dovrà essere risoluta in tesi generale di trattamento a favore degli ufficiali di qualunque grado.

Riconosce le difficoltà finanziarie che si collegano alla questione, quantunque il cuore le dica che chi ha fatto la guerra deve avere il miglior trattamento.

GRANDI — Non è completamente soddisfatto, e sollecita la presentazione del promesso disegno di legge.

PALLASTRELLI (Sottos. Marina Militare). — Per la gravità dell'argomento, sarebbe stata utile la presenza del Ministro, ma egli non può intervenire per altri impegni.

CAGNI (relatore) entra senz'altro nel merito del decreto sostenendo che da questo alcuni ufficiali furono favoriti ed altri danneggiati.

BERGAMASCO difende il decreto legge che riportò l'approvazione di tutti i corpi tecnici della Marina, e respinge l'accusa di aver voluto favorire alcuni ufficiali a danno di altri. Domanda il rinvio della discussione a domani per essere in grado di dare tutti i schiarimenti necessari.

PALLASTRELLI accetta il rinvio della discussione.

GIARDINO lamenta che il Governo cessato e quello presente non siano in grado di dire le ragioni che ispirarono il disegno di legge che pur riguarda una questione delicatissima quale quella del morale degli ufficiali di marina.

La seduta è tolta alle 17.50.

Domani seduta alle 15.

Una proposta di armistizio immediato fra i greci e i turchi

PARIGI, 23.

(*n. f. c.*) — Pare che la Conferenza di Parigi sia destinata a fare passi da gigante, per quel che riguarda il risultato immediato, che i popoli da essa si aspettavano, cioè la cessazione o almeno la sospensione del conflitto che tuttora imperversa in Asia Minore. Ora appunto esso tendeva ad aumentare d'intensità, distruggendo i propositi pacifici, che, almeno teoricamente, erano stati formulati nelle varie riunioni interalleate.

Già l'altro ieri si parlava del progetto di armistizio di Lord Curzon. A questo progetto aderì immediatamente il nostro ministro degli ester., appena ne ebbe conoscenza. Si presentava infatti come l'unico modo per tagliar corto alle tergiversazioni e per indurre greci e turchi a ragionare sul serio. Ieri, dopo più di cinque ore di discussione, dalle 13.30 alle 19, l'accordo fu raggiunto, nel senso che gli alleati propongono alla Grecia e alla Turchia di addivenire immediatamente a un armistizio, a cui naturalmente seguiranno le trattative di pace.

Opponendosi a Schanzer e a Lord Curzon, che erano concordi, Poincaré fece numerose riserve e insistè specialmente in una maggior precisione circa lo sgombero che i greci dovranno fare nell'Asia Minore. Prevalse poi il sitema di dire le cose in termini abbastanza chiari ed espliciti per non urtare le suscettibilità elleniche. La seduta è stata lunga, anche perchè ad un dato momento si dovettero convocare i tecnici militari per indicare le condizioni dell'armistizio. Il maresciallo Foch rappresentava la Francia, il generale Harrington l'Inghilterra ed il generale Marietti l'Italia. Ecco il testo del telegramma che ieri sera stessa è stato inviato al governo di Atene ed al presidente dell'Alta Commissione interalleata di Costantinopoli, che, nell'assenza del generale Harrington convocato a Parigi, è il generale Pellé, il quale già capo di stato maggiore di Joffre, come si ricorderà, per lungo tempo, fu a Praga quale organizzatore dell'esercito ceco-slovacco.

La nota alleata

Le ostilità sospese per tre mesi

«I ministri esteri delle tre grandi potenze riuniti a Parigi per restaurare la pace nel vicino Oriente e per fare proposte per l'evacuazione dell'Asia Minore senza nuove perdite di vite, ritengono che il primo dovere loro è di richiedere una immediata sospensione delle ostilità ai governi interessati.

Le condizioni dell'armistizio proposte sono le seguenti:

1. Le ostilità cesseranno alla mezzanotte del... (data da stabilirsi);

2. Pur conservando la linea attualmente occupata, il grosso delle forze belligeranti dovrà far ripiegare gli elementi avanzati in maniera da sopprimere ogni contatto ed aprire tra i due fronti un intervallo sgombro di truppe e largo almeno dieci chilometri, in conformità delle decisioni, che saranno prese da una Commissione composta di rappresentanti greci e turchi, nonchè di ufficiali alleati;

3. Durante il periodo armistiziale nessun rinforzo di personale o di materiale potrà essere eseguito dagli opposti eserciti e non potranno essere effettuati prelevamenti di unità costituite;

4. Le commissioni degli alleati che agiranno sotto un'unica direzione alleata saranno aggregate all'uno e all'altro esercito belligeranti. Esse hanno facoltà di vigilare su ciascuno di questi eserciti per l'esecuzione delle clausole dell'armistizio e di risolvere gli incidenti che in tale occasione potranno verificarsi. Ugualmente avranno l'attribuzione di intervenire presso le autorità del corpo di occupazione per garantire la protezione degli abitanti e dei beni nei territori occupati;

5. I comandanti supremi greco e turco si impegnano di accettare ed eseguire lealmente gli arbitrati della Commissione degli alleati;

periodo di tre mesi rinnovabili automaticamente finchè i due belligeranti non avranno accettate le condizioni di pace. Se uno dei belligeranti deciderà di non rinnovare la presente convenzione, dovrà notificare questo fatto all'altra parte e ai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia almeno 15 giorni prima dello spirare del periodo dell'armistizio in corso.

Come si giunse all'accordo

Nelle trattative, che si sono avute nelle giornate di ieri e dell'altro ieri, si è avuto modo di vedere l'atteggiamento di tutt'e tre le potenze convenute a Parigi.

Cercheremo di riassumere brevemente i tre punti di vista e il processo, in base al quale si giunse all'accordo, rilevando gli spostamenti, che ogni potenza dovè compiere dalla sua posizione pregiudiziale, perchè si avesse a convergere nell'accordo.

L'atteggiamento britannico si è sempre mantenuto ellenofilo, e le idee che Lord Curzon ha portato nella riunione dei tre ministri degli esteri possono essere considerate come prospettate dal Governo greco. A Lord Curzon, che proponeva l'armistizio, Poincaré, che rispecchiava il punto di vista turco, obbiettava che un armistizio puro e semplice poteva giovare solo ai greci e non ai turchi, e conveniva perciò che esso fosse preceduto da una prima sommaria determinazione delle linee della pace greco-turca, nella quale si doveva effettivamente affermare il principio dello sgombero da parte della Grecia di tutta la zona asiatica occupata, Smirne compresa. Con ciò l'armistizio, più che un prologo, sarebbe stato una conseguenza di pace.

L'on. Schanzer ha sollevata la pregiudiziale degli interessi italiani, che devono essere difesi nei riguardi della Turchia.

L'Italia si è tenuta ferma alla garanzia concessale dall'accordo tripartito, nel senso che fosse riservata alla sua espansione economica una determinata zona. Queste concessioni potrebbero essere assicurate all'Italia mediante la commissione finanziaria internazionale di controllo, attraverso la quale debbono passare tutte le richieste di privilegi economici in Turchia.

Gli alleati hanno obiettato che queste domande italiane ritardano la pace, perchè Angora non vuol riconoscere l'accordo tripartito.

Per differenti ragioni, i due ministri francese e inglese ostentavano una turcofilia estrema, che tendeva a creare l'equivoco sulla moderata politica italiana. Entrambi miravano a questo dilemma: raggiungere la pace di compromesso con la Turchia, sacrificando, fra i varii interessi in contrasto, quelli italiani.

L'Inghilterra, protettrice dei greci, era la più interessata e la più intransigente nelle clausole territoriali e militari, e tendeva, evidentemente, a fare accettare alla Turchia le gravi limitazioni che essa voleva imporre alle sue aspirazioni territoriali e militari, con compensi finanziari ed economici e con sacrificio dell'accordo tripartito, a cui essa non è per nulla direttamente interessata.

Che cosa faranno Grecia e Turchia?

La Francia tendeva a salvare la sua posizione in Siria e ad accaparrarsi l'amicizia della Turchia per l'avvenire, sostenendo le resistenze turche contro i diritti italiani, in una questione che ha già risolto per conto suo con l'accordo di Angora e che considera perciò già superata.

Si crede qui che l'avere l'Inghilterra proposto l'armistizio è sicura garanzia che i greci l'accetteranno e sgombreranno la regione di Smirne, e deve averne avuto il consenso dal governo di Atene.

Quanto all'accettazione di Angora, è molto più dubbia e c'è da attendersi, oltre a molte riserve, forse la richiesta di più precise garanzie da parte di Kemal pascià. E' noto che il suo ministro degli esteri Iussuf Kemal Bey, alle offerte di armistizio fattegli da Lord Curzon rispose di non potersi pronunziare. E' noto che l'Inghilterra, nelle precedenti trattative fra il *Foreign Office* ed il *Quai d'Orsay* aveva proposto anche la coercizione per imporre eventualmente la cessazione delle ostilità, ma è naturale che, se la Francia ha ceduto aderendo alla semplice proposta dell'armistizio, non acconsentirà mai all'impiego della forza contro i kemalisti per indurli ad arrendersi ai voleri degli alleati. E così pure l'Italia, che sinceramente domanda il ristabilimento della pace in Oriente, non potrebbe aderire all'uso della violenza che aggraverebbe insomma ad estendere la guerra.

Verso la revisione del trattato di Sèvres

Nell'attesa della risposta dei greci e dei turchi, i ministri alleati continueranno a conferire per preparare il terreno agli eventuali preliminari di pace gettando le basi della revisione del trattato di Sèvres.

Ne avremo quindi fino alla fine della settimana.

I preliminari di pace a Costantinopoli?

L'*Havas* dice che, appena i greci e i turchi accetteranno la proposta di armistizio si dovrebbe immediatamente procedere allo sgombero dell'Asia Minore da parte dei greci.

A questo sgombero presiederà una commissione, composta da rappresentanti dei due eserciti in conflitto.

ECONOMIA E FINANZA

Le discussioni e le opposizioni intorno al concordato della Sconto

La pubblicazione del Concordato della Banca Italiana di Sconto ordinata ieri dal Tribunale sulla «Gazzetta Ufficiale» mette ormai in opera i termini previsti dell'ultimo decreto-legge sul concordato preventivo, termini entro i quali debbono essere presentate le opposizioni dei creditori.

Il testo del concordato è quale noi abbiamo altre volte pubblicato colle modificazioni che pure abbiamo a suo tempo precisate. In particolare l'art. 2 è stato modificato nel senso che dove si diceva che il capitale del nuovo ente *deve* essere aumentato di altri 15 milioni ora è detto che «è aumentabile»; all'art. 3 si è detto che la Banca Italiana di Sconto «è sciolta» e questo scioglimento viene a trovare la sua base giuridica nel decreto-legge 13 marzo 1922.

L'art. 10 è così modificato: «le ragioni dei creditori delle filiali della B. I. S. esistenti all'estero saranno regolate dalla Banca Nazionale di Credito nella sua qualità di liquidatrice della B. I. S. in relazione colle rispettive leggi straniere, in quanto sia necessario per assicurare la continuazione dell'esercizio delle filiali medesime.

I membri del Comitato degli azionisti vengono portati da 11 a 15 e il «comitato medesimo si scioglierà non appena saranno stati effettuati i pagamenti degli acconti percentuali e saranno estinti i debiti della Banca Italiana di Sconto verso gli Enti sovventori di cui all'articolo 13. Cioè verso gli Enti che concederanno le anticipazioni necessarie pel pagamento delle percentuali: e in prima linea — in base all'ultimo decreto-legge — verso il Consorzio di sovvenzioni sui valori industriali.

L'opposizione del Consorzio dei creditori

Il Comitato centrale del Consorzio nazionale fra i creditori ha deciso d'opporsi legalmente al concordato non essendosi potuto ottenere l'introduzione di quelle modificazioni che erano state richieste dall'assemblea dei delegati tenuta il 9 e il 10 marzo. Questa deliberazione ha comunicato a tutti i comitati locali fra i creditori e a tutte le direzioni delle filiali della banca, avvertendo altresì che lo schema dell'opposizione verrà rinviato al più presto benchè su quella traccia sia esplicata l'azione di tutti i creditori.

Ma in proposito la circolare inviata nota che «tale opposizione non si prefigge di protrarre ancora uno stato di incertezza che è disastroso per l'Istituto e quindi per la massa dei creditori, ma essenzialmente di dare modo ai vostri rappresentanti di continuare nelle loro pressioni intese al miglioramento della risoluzione della crisi, parendoci che quando Governo, Commissione giudiziale e Tribunale sentano attraverso alle opposizioni lo stato d'animo della massa, si indurranno a maggiori concessioni.»

Cioè la opposizione che spiegherà il Consiglio dei creditori non è diretta al rigetto puro e semplice del Concordato: ma ad ottenere che il Tribunale, d'accordo con la Commissione giudiziale, vi apporti quelle modifiche che potranno essere concesse.

Essenzialmente oggi le opposizioni dei creditori si rivolgono contro l'attuale funzione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato degli azionisti della nuova Banca Nazionale di Credito. Il primo è una emanazione pura e semplice del secondo: e questo a sua volta viene interamente eletto dai vari direttori generali dei tre Istituti di emissione. In questo modo — s'afferma dai creditori — la nuova banca, che pure deve compiere la liquidazione della vecchia, ed inoltre è formata quasi essenzialmente dai capitali dei creditori, viene ad essere sottoposta nella sua amministrazione all'influenza dei tre Istituti di emissione.

Deve pur notarsi che il Comitato degli azionisti verrà sciolto non appena saranno estinti i debiti della Banca Italiana di Sconto verso gli Istituti di emissione che anticiperanno i fondi pel pagamento delle percentuali: e d'altra parte non si saprebbe praticamente in qual modo i creditori — tanto numerosi e distanti fra loro — potrebbero esercitare diversamente il loro diritto di eleggere il Consiglio d'amministrazione.

I vantaggi del Concordato

Ad ogni modo, neppure dai creditori, il concordato viene giudicato assolutamente inaccettabile. A illustrarne i vantaggi la Commissione Giudiziale ha inviato a tutti i direttori della Banca una circolare invitandoli a spiegarne ai creditori la portata.

La circolare tra l'altro nota:

«Tutto ciò che i liquidatori della Banca potranno realizzare sarà anzitutto pei creditori e contiamo che le azioni di responsabilità esercitate efficacemente contro gli Amministratori e tutti coloro che sono responsabili della crisi, agevoleranno l'esecuzione del concordato. Le operazioni in cui si è incagliato il patrimonio della Banca non potranno liquidarsi rapidamente quando anche si attenui la crisi che pesa sull'economia nazionale, l'incaglio è troppo profondo. Per rimediarvi abbiamo fatto pratiche, per agevolare le necessarie sovvenzioni; con questo concorso e con le liquidazioni che si faranno direttamente dalla Banca Italiana di Sconto contiamo che si potranno fronteggiare facilmente le percentuali promesse. Se avessimo dovuto liquidare in fretta e furia le attività possedute dalla Banca Italiana di Sconto, si sarebbe certamente ricavata una somma minore. La Banca Italiana di Sconto ha lasciato di sè un benevolo ricordo per l'opera che diede alla difesa nazionale; essa irradiò i risparmi raccolti in Italia ed all'estero in innumerevoli industrie che invocano il suo sostegno ed alcune di esse lo meritano; seppellirla senza resurrezione sarebbe stato un pregiudizio per l'economia nazionale. Per questo la Commissione favorì la costituzione del nuovo Istituto di Credito col capitale immediato di 250 milioni aumentabile entro il 1922 fino a 400 milioni a capitale libero da qualsiasi carico, lanciato alla ripresa del mercato bancario.

I crediti privilegiati della Sconto

Egregio Signor Direttore,

La questione trattata dal James Aguet nell'articolo del 19 corrente: «In merito ai preteso creditori privilegiati della B. I. S.» merita, a parer mio, qualche chiarimento.

Contro l'uguaglianza assoluta di trattamento dei creditori stanno le richieste di privilegio:

a) degli impiegati della Banca;

b) dei detentori di assegni circolari;

c) dei depositanti di titoli a comodato.

Nella prima richiesta bisogna distinguere il credito relativo al fondo di previdenza, da quello risultante dai conti correnti speciali. Ora non mi sembra che nè umanamente nè logicamente si possa negare il privilegio per ciò che riguarda il fondo di previdenza. Questo è costituito da ritenute sullo stipendio; non è quindi che una parte delle competenze dovute al personale per la sua prestazione d'opera, ed accantonate presso la Banca per uno scopo sociale. Si noti che presso qualche Istituto di Credito la cassa di previdenza è eretta in ente morale, con gestione autonoma. In ogni caso bisogna pensare che all'impiegato viene fatta la ritenuta automaticamente ed il fondo viene amministrato indipendentemente dalla sua volontà. Il fondo stesso però ha piuttosto il carattere di un deposito per conto terzi, anzichè la figura di un credito comune.

I crediti invece provenienti dai libretti di conto corrente speciali debbono ritenersi chirografari per la semplice ragione che l'impiegato era libero di tenere i suoi risparmi presso quell'Istituto ch'egli avesse preferito. Come poter chiamare tali depositi del personale parte delle sue competenze?

Quanto ai portatori di assegni circolari, quantunque nell'interesse dell'istituzione sarebbe stato desiderabile che i detti assegni fossero rimborsabili per intero, giuridicamente essi hanno diritto al riparto del 20 per cento di garanzia, in quanto esiste, concorrendo per la rimanenza insieme con i creditori chirografari al riparto della massa attiva.

La questione del comodato titoli è la più scabrosa; però quando v'è una lettera impegnativa come quella riprodotta sul «Sole» del 21 febbraio u. s. la cosa resta alquanto semplificata.

Contro la provvigione pattuita, la Banca acquista la libera disponibilità dei titoli per un tempo determinato, ma non la proprietà. Non confondiamo questa forma di comodato col contratto di riporto. D'altra parte è detto chiaramente: «Vi ho consegnato... i quali titoli *pur restando di mia proprietà*, sono da me lasciati a vostra disposizione, ecc.».

La questione però sta tutta nel veder l'uso che ne ha fatto la Banca e se essi si trovano o possono ora tornare in sue mani. In tal caso è logico che i titoli rientrino in possesso dei legittimi proprietari. Ma purtroppo dobbiamo ritenere che parte e forse gran parte di questi titoli non vi siano più. E allora non si può certo pretendere che vengano prelevate dalla massa le somme occorrenti per l'acquisto dei titoli, rimborso cedole ecc. Che la Banca abbia agito male, non discuto, ma la soluzione più logica mi sembra sia questa: restituire i titoli in quanto esistono o nella proporzione in cui esistono in mano alla Banca, e far concorrere per la differenza i depositanti titoli in comodato con i creditori chirografari.

Angelo Stellutt.

Il bilancio della "Fiat,,

Secondo l'«Agenzia Finanziaria» il bilancio della «Fiat» che verrà presentato alla assemblea del 29 marzo gli stabilimenti sono valutati 49 e mezzo milioni (1920 46 e mezzo milioni) mentre le merci salgono alla cospicua cifra di 299 e mezzo milioni, la quale si è tuttavia ridota di quasi 40 milioni dall'anno scorso. I crediti verso clienti raggiungono 114 milioni, mentre nel 1920 ammontavano a 158 milioni, ed il portafoglio titoli tocca 78 milioni (1920 87 e mezzo milioni). Nel passivo i debiti ammontano alla cifra di 324 milioni cioè 69 e mezzo milioni verso fornitori e 254 milioni di debiti finanziari, di cui 161 milioni verso le Banche. Il debito bancario è in forte ascesa: l'anno scorso raggiungeva 108 e mezzo milioni.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	22 Marzo	23 Marzo	VALORI	23 Marzo	21 Marzo
Rend. 3¼ cont.	72 40	72 –	Beni Stabili	278	278 –
„ 3¼ fine	–	–	Impr. Fondiaria	84 ½	85 –
Consolidato cont.	78 95	78 02	Carburo	560 –	535 –
„ fine	–	–	Azoto	155 –	164 –
Banca d'Italia	1335 –	1333	Elettrochimica	69 –	61 50
Cred. Fondiario	–	870 –	Fondi Rustici	215 –	214 –
Banca Commer.	898 –	896 –	Fiat	168	163 –
Credito Italiano	622	624 –	Risanamento	883 –	880 –
Banca di Sconto	–	–	S. N. I. A.	25 –	25 –
Banco di Roma	110 –	110 –	Eridania	309 –	304 –
Meridionali	286 –	284	Marconi	168 –	168 –
Rubattino	480 –	478	Cotoniere	66 –	64 –
Tram	51	54 –	CAMBI		
Acqua Marcia	1595 –	1595 –	Francia	176 90	177 –
Gas	401 –	401 –	Londra	86 15	86 28
Condotte	272 –	272 ½	Svizzera	382 –	385 –
Terni	382 –	388 –	New York	19 65	19 40
Ansaldo	15 50	16 –	Spagna	–	320 87
Metallurgica	81 –	82 –	Belgio	177 40	–
Ilva	9 75	10 50	Berlino	6 60	6 85
Antimonio	87 –	87 10	Bucarest	–	–
Montecatini	146 –	143 75	Olanda	7 –	5 65
Elba	30 –	27 50			
Immobiliare	436 –	436 –			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 23	Genova 22	Torino 22	Firenze 22	Trieste 22	Napoli 22
Rend. 3 ½ %	71 9.	73 30	72 10	72 60	73 25	72 00
Consolid. 5 %	77 –	77 02	77 10	76 90	77 15	76 90
Banca d'Italia	1336	1335	1335	1340 –	1345	1338 –
B. Comm. Ital.	897	896 –	897	900 –	902	898 –
Credito Italiano	627 –	624	624 –	625 –	628	622 –
B. It. di Sconto	–	–	–	–	–	–
Banco di Roma	103 –	108 75	110 –	110 –	110 –	110 –
B. Comm. Triest.	–	–	–	–	570 –	–
Ass. Generali	–	–	–	–	133 80	–
[illegible] Adriatica	–	–	–	–	1900 –	–
Meridionali	284 –	286 –	285 50	285	290 –	–
Mediterranea	138	137	137 –	138 –	148 –	–
Costr. Venete	88 –	–	–	–	–	–
Rubattino	483 –	480 –	478 –	480 –	–	478 –
Lloyd Sabaudo	–	215 –	–	–	–	–
Libera Triest.	436	–	–	–	432 –	–
Lloyd Triestino	–	–	–	–	1230 –	–
Adria	–	–	–	–	248 –	–
Cosulich	–	–	–	–	270 –	–
Premuda	–	–	–	–	380 –	–
Lanificio Rossi	1780 –	–	–	–	–	–
Cot. Cantoni	828 –	–	–	–	–	–
Id. Venez.	100 –	–	–	–	–	–
Id. Merid.	68 –	–	–	–	–	65 50
Elba	–	28 –	–	81 –	–	–
Terni	382 –	385 –	385 –	–	398 –	–
Savona	–	–	–	–	–	–
Ferr. Italiane	–	–	–	–	–	–
Off. meccaniche	84	–	–	–	–	–
Officine Breda	–	–	–	–	–	–
Cantieri Navali	–	–	–	–	–	–
Ansaldo	16 –	14 25	16 ½	14 –	17 –	15 –
Ans. S. Giorgio	–	–	–	–	–	–
Ilva	9 25	9 –	10 ¾	–	11 –	10 50
Ferriere [illegible]	–	185 –	–	–	–	–
Montecat.	143 –	–	–	–	–	–
Piombino	–	–	–	–	–	–
Monte Amiata	–	–	–	66 –	–	–
Miani	–	–	–	–	–	–
Siles	–	170 –	–	–	–	–
Magona Italia	–	–	–	285	–	–
Edison	410 –	–	–	–	410 –	–
Vizzola	784 –	–	–	–	–	–
[illegible]	–	–	–	–	240 –	–
Marconi	173 –	171	170 50	–	–	–
Molini Alta It.	276 –	260 –	–	–	–	–
Ind. Zuccheri	324 –	328 –	–	–	–	–
Zuccheri Roma	–	–	–	–	–	–
Raff. Lig.-Lom.	346	347	–	55 –	–	–
Eridania	302	305	303 50	305 –	–	–
Distillerie Ital.	108	–	–	–	–	–
[illegible]	–	–	–	–	–	–
Carburo	–	–	–	599	–	–
Esp. Italo-Am.	429	–	–	–	–	–
Beni Stabili	280	–	–	–	–	–
Fiat	162 ½	182 50	162 –	164 –	–	170 –
Italia	13 50	13 ½	–	–	–	–
[illegible]	–	–	77 ½	–	–	–
Spa	–	–	–	–	–	–
CAMBI						
Francia	177 10	177 50	177 26	177	178 75	–
Londra	86 85	86 05	86 16	86 10	86 05	–
Svizzera	380 50	382	381 75	382	381	–
New York	19 57	19 72	19 55	19 45	19 45	–
Spagna	–	306 50	304 ½	–	–	–
Olanda	–	–	–	–	–	–
Belgio	163 55	–	166 25	–	–	–
Germania	6 01	6 55	6 94	6 60	6 60	–
Vienna	0 23	–	–	–	0 23	–
Praga	33 75	–	–	–	33 75	–
Zagabria	–	–	–	–	6 10	–
Bucarest	14 25	–	–	–	14 25	–
Corona Austr.	–	–	–	–	–	–

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 22 Marzo

Spagna 100 peseta	306	Hong Kong dollaro	10 50
Olanda 100 fiorini	750	Shangai tael	13 90
Stocc. 100 cor.	525	Moureal dollaro	18 60
Copenaghen 100 cor.	418	B. Ayres peso o.	7 20
Cristiania 100 cor.	348	Id. id. „ oro	18 63
Vienna 100 corone	0 23	Brasile milreis	2 60
Praga 100 corone	33 75	Montevideo dollaro	13 60
Budapest 100 cor.	2 82	Valparaiso peso	2 60
Atene 100 dracme	87 53	La Paz boliviano	–
Bucarest 100 ley	14 50	Lima l. peruviana	82 20
Sofia 100 lewas	12 50	Caracas bolivar	3 70
Belgrado 100 din.	25	Manilla dollaro	9 60
Zagabria 100 cor.	5 75	Singapore dollaro	9 80
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	9 45
Pietrogrado 100 r.	–	Colombia dollaro	–
Helsingfors 100 m.	41 –	Nicaragua cordoba	–
Lisbona escudo	1 70	Salvador peso	–
Costantinopoli L.T.	15	Guatemala peso	–
Alessandria L. Eg.	87 46	Reval 100 marchi	–
Bombay rupia	5 55	Equatore	
Tokio yen	9 40	Gli altri inquotati	

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 21. — Cambi: Serbia 8768 — New York 7456.50 — Parigi 66050 — Bulgaria 4895 — Italia 37520 — Berlino 2582.50 — Svizzera 145375 — Amsterdam 283250 — Praga 12695 — Budapest 899.50 — Varsavia 176 — Londra 32375 — Belgio 61450.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi, 58.10.

BERLINO, 21. — Cambi: Italia 1475 — Francia 2606 — Svizzera 5650 — Vienna 4 — Ungheria 35.95 — Londra 1264 — Amsterdam 11025 — New York 288.50 — Praga 497.

Valparaiso, 21 — Cambio su Londra pesos 39 50.

Buenos Aires, 21 — Su Londra 45.25.

Madrid, 22. — Su Parigi 58.15.

Ginevra, 22 — Italia 26.16,5 — Berlino 1.72,75 — Vienna Kor. nuova 0.07 — Londra 22.52,5 — Parigi 46.40 — New York 5.14 — Bulgaria 3.40 — Praga 8.87,5.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	21 Marzo	22 Marzo	VALORI	21 Marzo	22 Marzo
R. 3% perp.	58 22	58 50	Thomson	728	712 –
Ir. 3% am. a	68 85	– –	Andalous	424	– –
R. fr. 3 ½ %	– –	– –	Ch. Lomb. an.	55 –	55 50
fr. 5 % am. a	78 95	78 95	Ch. Merid. fer.	–	–
Pr. 4% 1917	63 60	63 60	Nord Espag.	520 –	520 –
fr. 4% 918 lib.	64 25	64 25	Saragozza	514	–
fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino	–	–
fr. 1906 liber	94	94 –	Rio Tinto	1247	1235 –
fr. 905 non lib	–	–	[illegible]owice	640	640 –
Tunisine	289 50	269 50	[illegible] 5% 1903	142 50	141 –
R. Arg. 1896	131 –	131 25	„ rescis.	103 50	103 –
R. Arg. 1900	77 80	–	Ferr. ottom.	51 –	51 73
Brasile 4%	107 05	106 –	Chartered	30 ½	31 25
Obbl. Belg.	218	218	De Beers	509 –	500 –
Eg. 6 % unif.	126 25	127 60	Ferreira Deep	21 –	22 –
Sp. est. 4%	–	145 90	[illegible]ald	136 –	136 –
Ungh. 4%	24 –	24	[illegible] Fields	37 ½	37 –
Ital. 3 ½ %	44 50	43 95	[illegible]fontein	40 50	39 50
Portog. nuovo	51 50	–	Rand Mines	103 –	102 50
R. rus. 3% 891	14 60	14 90	CAMBI		
„ „ 5% 906	25 60	25 65	Italia	56 61	56 50
„ „ 4% 909	17 50	17 50	Londra	48 75	48 46
„ Serbo 4 %	– –	–	New York	11 15	11 02
„ Turco	41 –	40 50	Svizzera	217 –	215 –
B. di Francia	5830	5780	Spagna	172 75	172 25
„ di Parigi	1216	1220	Belgio	93 75	93 7.
Cr. Fondiario	84.	848	Olanda	4 21	4 18
„ Lyonnais	1409	1395	Berlino	3 87	3 85
B. Ottomana	660	663	Atene	–	–
„ Comm. Ital.	609	508	Bucarest	6 25	6 25
Metropolitain	424 50	421			
Suez	5505	5475			

New York

VALORI	21 Marzo	22 Marzo	VALORI	21 Marzo	22 Marzo
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	62 1/2	61 1/4
„ str.	64 1/2	65 1/2	U. S. St. C.	94 7/8	94 1/–
Atchis Topeka	97 1/8	96 3/4	CAMBI		
Canad. Pacific	136 –	135 1/4	Londra 60 giorni	4 35 62	4 36 50
Pennsylvania	37 1/2	37 1/2	„ dom. bills	4 38 62	4 39 5
Reading	74 1/8	73 1/2	„ trasf.	4 39	4 39 87
South Pacific	89 7/8	88 1/2	Parigi 60 giorni	9 04 5	9 07 50
Union Pacific	133 5/8	133 1/2	Italia	5 11	5 14
Anaconda	51 1/8	50 3/4	Berlino	0 35	0 32 ¼
Baldwin Loc.	107 5/8	106 3/4			

Londra

VALORI	21 Marzo	22 Marzo	VALORI	21 Marzo	22 Marzo
Prest. fr. 5%	31	31 –	Venezuela	57	57
„ fr 4%	33	33 –	Marconi	2 1/32	2 1/32
„ non lib	34 ½	34 ½	Arg. in verghe	33 1/4	33 5/8
Nuovi Consolid	54 75	54 75	Rame cont.	59 3 9	58 6 3
Egiziane unific.	68 –	68 –	CAMBI		
Spag. estero 4%	75 ¼	75 ¼			
Ren. It. 3 ½ %	23 ¼	23 ¼	Italia	86 50	85 62
„ Giapp. 4%	87 –	87	Parigi	48 73 5	48 28 5
„ Turco unif	18 75	18 75	„ longa fer.	–	–
Uruguay 3½ %	56 –	55 –	Argentina	45 43	45 27

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Banca S. Giorgio Guggiono, Milano. — L'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Cuggiono il 19 corr. ha approvato il bilancio al 31 dicembre che permette un dividendo agli azionisti in ragione dell'8 per cento (L. 8 per ogni azione). Sono stati rieletti a unanimità i consiglieri e i sindaci uscenti.

Società An. Stabilimento Fratelli Maraschi. — Il 18 corr. ebbe luogo l'annuale assemblea generale ordinaria degli azionisti. E' stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 il quale permette un dividendo di L. 10 per azione. Erano presenti n. 67 azionisti rappresentanti 15680 azioni sulle 18.000 costituenti il capitale sociale. Furono rieletti gli amministratori e i sindaci uscenti.

Aumenti di capitale

Sindacato Italiano costruzioni appalti marittimi, anonima, Roma — Terrà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti il 30 marzo alle 15 precise presso la sede sociale. In sede straordinaria si delibererà in merito alla proposta di svalutare e reintegrare od aumentare il capitale sociale anche mediante emissione di azioni privilegiate e conseguente modificazione degli art. 4 e 29 dello statuto sociale.

Cessazioni

Soc. An. Ricerche Minerarie, Roma (cap. lire 1.000.000). — L'assemblea di questa anonima che aveva per scopo l'esercizio di miniere di ferro, manganese, ecc., ha deliberato di mettersi in liquidazione. E' stato nominato liquidatore l'avv. Giorgio Levi.

Convocazioni di assemblee

PER IL 24 MARZO:

Bergamo: Fabbriche riunite cemento e calce. Milano: Soc. an. Lubrificanti Ernesto Reinach; Soc. an. Manifattura di cemento; Soc. an. Manifatture Trezzi.

CRONACA DI ROMA

SPQR

Cronaca nera

Torniamo oggi sull'argomento pensioni, cocaina, sfruttamento, non per fare della moralità spicciola — che in tempi come i nostri farebbe ridere — ma per tentare di arginare la depravazione eccessiva che non solo va a danno della morale, ma più specialmente a danno del fisico, con incursioni continue nel codice penale.

In seguito alla campagna che mesi or sono tutta la stampa condusse contro la mania cocainomane, la pubblica sicurezza si fece in quattro per arrestare spacciatori e consumatori e per mettere un freno al dilagare della epidemia stupefacente. Giunse perfino la polizia a fare una irruzione in una nota *pensione mondana*, dove, se non trovò cocaina abbondantemente, ebbe modo di sorprendere quel deputato socialista, che si deliziava nell'ebbrezza velenosa, avendo a compagna una delle pensionanti più appassite, e di fermare un buon numero di pregiudicati *abitués* della dolce casa.

Dopo questa clamorosa sorpresa tutto novellamente tacque, e nelle varie e numerose pensioni del rione di Campomarzio nella sicurezza della noncuranza della pubblica sicurezza e specie del locale commissariato, si ricominciò il loro turpe commercio.

Noi non crediamo che il questore di Roma ignori ciò che avviene in questi piccoli *harems* da parodia e ciò che è avvenuto durante il periodo del carnevale. Ad ogni modo però crediamo doveroso ed opportuno richiamare la sua attenzione — per il bene di tutti quelli che senza averne l'istinto sono travolti nel vizio — su questa *reprise* di orgie e di fargli presente la necessità di un rinnovato energico intervento.

Non è con l'arresto di poche donnine tutt'altro che allegre, che si può sradicare tutta la vasta organizzazione di sfruttamenti e di sfruttatori che vive su queste disgraziate e si annida nelle stradicole laterali al Corso Umberto e nelle innumerevoli pensioni.

Di certo il commercio della cocaina non ha ancora raggiunto la *vita* che aveva prima, ma si svolge circospetto fra vetturini, loschi figuri e *souteneurs*.

Noi, di certo, non siamo per l'arresto in massa di tutte le donnine e per la chiusura di tutte le pensioni. Ciò sarebbe ingenuo chiedere e sarebbe comico il pensarlo, ma si potrebbe ancora attenuare di molto il mal vizio e lo sfruttamento cui sono sottoposte queste disgraziate donne che il pervertimento o la miseria piega al più repugnante mestiere.

L'argomento è invero troppo sconcio e troppo triste perchè possa esser trattato nelle colonne di un giornale, ma sarebbe facil cosa dimostrare quali e quante falangi di parassiti vivono intorno alle giovani reiette e quali provventi enormi ed usurari traggono le pensioni da esse. Su questo la pubblica sicurezza potrebbe intervenire. Queste case per funzionare hanno bisogno di una speciale autorizzazione e ne è quindi facile il controllo.

Dirà forse qualche collega in vena di malinconie che io per far della morale parlo di immoralità, e che tirando fuori un argomento scottante quale quello della cocaina, riaccendo nuovi desideri. E non è vero.

L'altra volta tutta la stampa insorse ed un beneficio venne. Ora è meglio dar l'allarme subito perchè fra non molto saremmo daccapo.

Noi che viviamo in tutti gli ambienti, noi che seguiamo da vicino gli avvenimenti di cronaca, possiamo, in piena coscienza, affermare come ancora il mondo che vive di notte a Roma ha bisogno di molta epurazione e come il Questore — che in vero svolge molto degnamente il suo compito — può, insistendo, presso i suoi funzionari compiere un'opera largamente salutare.

I *tabarins* sono troppi caro comm. Valente; le donnine in giro a Roma sono troppe; molti *nottambuli* potrebbero dormire in guardina, molti pseudo vetturini potrebbero provare la delizia dei *ferri* ed a tutto questo ci si può arrivare con un poco di buona volontà.

Speriamo dunque bene.

Per le decorazioni a Palazzo Venezia

Pervengono frequenti richieste al Sottosegretariato di Belle Arti per conoscere le modalità del concorso alle decorazioni delle pareti del soffitto e del pavimento nella sala del Concistoro del Palazzo Venezia a seconda il voto espresso dalla seconda Sezione del Consiglio Superiore di antichità e Belle Arti.

Detto Sottosegretariato crede quindi opportuno informare che il concorso fra artisti italiani per il nobile e decoroso restauro di quella storica sala verrà a suo tempo bandito, e si spera che ciò possa avvenire tra breve: ma dato il grande onere finanziario che l'attuazione di quel progetto porta con sè, e date le difficili condizioni in cui versa oggi il bilancio dello Stato, non è possibile fin d'ora determinare quando, a concorso ultimato e giudicato, potrà essere approvata ed aver principio l'esecuzione dei lavori.

Unione fra le parenti dei caduti avventizie presso le pubbliche amm.ni

Nella recente riunione dei giorni scorsi il Direttorio del Gruppo Parlamentre Combattenti con i rappresentanti delle varie organizzazioni dei mutilati ed ex-combattenti ha deciso che fra le richieste che esigono una immediata attuazione da parte del nuovo Ministero sia posta quella del licenziamento del personale femminile assunto durante la guerra con esclusione delle vedove di guerra e delle sorelle dei caduti che siano sostegno di famiglia e sostituzione con ex-combattenti.

L'Unione fra le parenti dei caduti in guerra avventizie nelle Pubblice Amministrazioni rende edotte tutte le interessate che ancora non fossero consapevoli del valido e sicuro appoggio che i fratelli ex-combattenti e mutilati insieme al Gruppo Parlamentare Combattenti si apprestano ad apportare ai nostri modesti desiderata; ringrazia sentitamente e pubblicamente in modo particolare l'Unione Nazionale Reduci di guerra e l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi che maggiormente hanno preso a cuore la nostra causa.

Il prof. Gualdi e l'ufficio d'igiene

Come ieri non assicurammo, la notizia data da un confratello, del mattino, dell'esonero del prof. Gualdi dalla direzione dell'Ufficio d'Igiene, era assolutamente priva di fondamento. Eccone ora la smentita ufficiale.

Il Gabinetto del Sindaco ci comunica:

« Un giornale del mattino [illegible] pubblicato la notizia secondo la quale il [illegible] Tito Gualdi sarebbe stato esonerato dalle funzioni di direttore dell'Ufficio d'igiene.

Tale notizia non corrisponde a verità.

Nei riguardi del personale [illegible] vo sono in corso dei trasferimenti, che riguardano diversi uffici comunali, tra i quali è compreso il cav. Poccioni; ma si tratta di provvedimenti di carattere ordinario. E' proposito dell'Amministrazione di affidare al cav. Poccioni alcuni speciali e delicati incarichi presso la Segreteria generale ».

Il Consiglio comunale

Domani alle ore 17 si adunerà il Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte poche altre proposte.

Per i combattenti disoccupati e avventizi

Ieri sera si sono riuniti al Palazzetto Venezia, per invito del Comitato Nazionale dell'A. N. C. i rappresentanti delle più grandi organizzazioni di reduci e alcuni deputati, per esaminare il problema della disoccupazione che colpisce così duramente gli ex-combattenti, e quello della sistemazione degli impiegati avventizi ex combattenti.

Si è deciso di iniziare immediatamente una azione energica in tutta Italia per imporre al Governo:

1) Licenziamento immediato del personale femminile, assunto durante la guerra escluse le vedove, le orfane e le sorelle dei caduti in guerra che siano sostegno di famiglia, e sostituzione con ex-combattenti disoccupati

2) Sistemazione di tutti gli avventizi ex combattenti, sospensione dei licenziamenti e riammissione immediata di tutti i licenziati

3) Attuazione delle speciali provvidenze in favore degli impiegati ex combattenti Magistrati, Insegnanti compresi, stabilite dalla Legge 13 agosto 1921 n. 1080.

I mutilati e i combattenti non reclamano a tal modo per se privilegi di sorta, ma rivendicano giustizia. La stampa e la Nazione intera non possono che essere unanimi nel riconoscere il diritto al lavoro di coloro che nella ora del pericolo tanto hanno dato alla Patria, e oggi chiedono la soppressione radicale di tutte le posizioni di favore create durante la guerra in tutti gli uffici.

Assemblea di esercenti per i fitti dei negozi

La classe commerciale attende con giustificata ansia la circolare esplicativa relativa all'ultimo decreto sui fitti dei negozi, e promessa dal Ministero dell'Industria e Comm. Intanto gli esercenti che non godettero la proroga o l'ebbero limitata a meno di un anno, si agitano e molto opportunamente la Federazione Italiana piccoli industriali e commercianti ha indetto per venerdì 24 corrente, alle ore 21 nei locali della sede in via Crescenzio 93, l'assemblea straordinaria di tutti i soci per le comunicazioni sulla reale portata del nuovo decreto e per decidere le direttive di azione nella eventualità della ripresa degli sfratti fin'ora sospesi.

La Tombola telegrafica romana

Le lire tremila di premio della tombola Telegrafica Romana estratta a Piazza Santa Croce in Gerusalemme domenica 19 marzo a beneficio della Primaria Società di M. S. fra i Vigili ed ex Vigili di Roma furono dalla Commissione aggiudicate e ripartite come segue: L. 2000 a Sermoneta Umberto abitante in via Santa Chiara, n. 49; lire 700 a numero 17 cartelle che rispettivamente divisero lire 41.15; lire 300 a numero 12 cartelle che rispettivamente divisero L. 25.

I carabinieri reali dal Ministro della Guerra

Ieri, accompagnati dall'on. De Vecchi, il Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Reali pensionati d'Italia e la Commissione sono stati ricevuti dal ministro della guerra Principe Di Scalea per stabilire definitivamente le modalità sui desiderata della classe. Alla riunione prese parte anche il capo di gabinetto grand. uff. Carletti che già aveva ricevuto precedentemente la Commissione.

Il presidente illustrò il memoriale presentato al ministro dimostrando praticamente tutte le lacune precedentemente verificatesi e dimostrando ancora che quanto fu tolto nei loro diritti precedentemente è molto minore di quanto ora richiedono i carabinieri reali. Il ministro Di Scalea con quella squisita cortesia che tanto lo distingue constatò subito che i desiderata dei carabinieri meritavano uno studio coscenzioso e ordinò di riunire tutto il materiale.

Il presidente ringraziò in nome di tutti i carabinieri reali d'Italia il Ministro Di Scalea per questo sollecito e benevole suo interessamento.

Per l'incendio dei molini Pantanella

In seguito all'incendio verificatosi nel molino Pantanella il Prefetto con Decreto odierno ha proibito, fino a nuova disposizione, la spedizione o il trasporto di farina fuori del territorio della Città.

Gli ufficiali in congedo per l'on. Orlando

« A S. E. on. Vittorio Emanuele Orlando, Camera dei Deputati — Roma,

Gli ufficiali in congedo, richiamati alle armi per la guerra, sempre memori e grati, associansi plaudendo meritati festeggiamenti odierni tributati a Colui che, con tanto geniale e patriottico acume condusse l'Italia alla riscossa ed alla Vittoria.

Con la massima osservanza. — Per la presidenza della Federazione: *F.to comm. Corradi.* »

In casa Polli

L'altra sera, in casa Polli, ricorrendo l'onomastico del cav. Giuseppe, ha avuto luogo una simpaticissima festa alla quale convennero un eletto stuolo di signore e numerosissimi amici.

Il ricevimento davvero sontuoso è stato allietato da una squisita nota d'arte grazie al concorso del tenore Emilio Ciarpella che cantò con bella e sicura voce brani lirici e romanze.

Lo stesso cav. Polli, dotato di una magnifica voce di tenore, calda ed armoniosa dilettò gli intervenuti e così il baritono cav. Pirro che cantò con foga poderosa e pur tanto aggraziata.

Il cav. Mario Cotogni, il noto maestro di canto, si prestò con entusiasmo ad accompagnare tutti gli artisti al piano.

Fecero squisitamente gli onori di casa i cognati cav. Ettore Righi e cav. Adolfo Leonardi.

Tra gli invitati notammo: oltre alla gentile padrona di casa signora Amalia Polli, le signore Rosina Bazzani, Rivas, Leonardi, Bombetti, Cotogni, Moroni, Righi; signorine Epifani, signorine Polli e i signori comm. Moroni, cav. Bombetti, cav. Righi, comm. Roberto Panattoni, signor Ciotti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il reclutamento di 50 vedove di guerra

La Manifattura Tabacchi, comunica:

« Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti, pel concorso fra vedove di guerra, è stato protratto a tutto il 31 corrente. »

Un oste geloso provoca una tragedia

In via dei Marruccini, fuori porta S. Lorenzo, esiste un'osteria nella quale ieri sera, verso le 23, è scoppiata una rissa vivacissima causata dal sentimento della gelosia.

Mattia De Angelis, di 24 anni, di mestiere fornaio, abitante in via Morosini 50 in compagnia di un suo amico, certo Sestili Antonio, si recò dopo cena a bere un bicchiere di vino nell'osteria, ed essendo di ottimo umore offrì da bere a vari altri amici seduti ai tavoli vicini. La moglie dell'oste, una bella e fiorente donna, ammiratissima da tutti gli avventori, fu dal fornaio, ad un tratto, galantemente invitata a brindare con lui, ma il marito di lei irritato da questo atto che ritenne poco rispettoso si risentì vivacemente.

Di qui una rissa furibonda degenerata prima in violento pugilato, e poi in scena di sangue, poichè ad un tratto l'oste cavato un coltello cominciò a tirare colpi all'impazzata ferendo l'avversario in varie parti del corpo.

I presenti alla scena che sino allora si erano tenuti prudentemente in disparte alla vista del sangue si decisero ad intervenire ed a separare i contendenti.

Mentre si soccorreva il galante fornaio, il feritore, tornato in sè e compresa la gravità dell'azione compiuta, si dava alla fuga e non è stato ancora rintracciato.

Il De Angelis trasportato in vettura al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Per rivalità in amore

Fervevano animatissime le danze nel « Circolo della Gioventù » di Borgo Collefegato, paesello ridente del nostro Abruzzo, quando improvvisamente, per ragioni di donne fra due dei più intraprendenti ed instancabili ballerini, si accese un violento litigio. Accorse gente ed i due furono separati, ma, più tardi uno di essi, tal Antonio, aggredito improvvisamente il rivale, gli sparò contro un colpo di fucile, caricato a pallinacci.

Condotto a Roma il ferito, che si chiama Vincenzo Antonini ed ha appena 18 anni, fu, dai sanitari dell'Ospedale del Policlinico, giudicato in gravi condizioni.

I Congressi del giorno

La chiusura del Congresso Nazionale dei viticultori

La Presidenza è assunta alternativamente dagli on. Alice e Marescalchi e l'assemblea è straordinariamente affollata. La seduta si inizia con la trattazione del tema: Provvidenze Legislative per l'industrializzazione dei prodotti della vigna. In merito parlano il prof. Mondini, Capozzi, l'on. Scotti, Martini, on. Marescalchi ed altri.

Il prof. Marozzi di Rovigo, nell'interesse dell'economia Nazionale ed il consumo di una bevanda quale è il vino, sostiene la necessità che quel tanto alcool che la popolazione consuma sia prodotto esclusivamente dalla vite.

Il cav. Montersino, con esempi desunti da una lunga esperienza personale, propugna la necessità di dare incremento alla coltivazione della vite per uva da tavola da esportarsi ed a tale scopo raccomanda la costituzione di una commissione per una maggiore propaganda in Italia.

Infine messa ai voti la proposta del relatore prof. Mondini, di un'esposizione, cioè, dei prodotti secondari della vite, viene approvata.

L'on. Bonardi senza entrare nella questione tecnica già svolta da altri chiede che il Congresso voglia esprimere il proprio pensiero in favore dei distillatori dei prodotti secondari della vinificazione, e prospetta la necessità e l'utilità che venga opportunamente disciplinata la produzione della grappa in modo da impedire che venga prodotta con altri elementi che non siano le vinacce.

Segue l'on. Maury, che riferisce, con applaudita parola, sul tema: I doveri dello Stato nell'ora presente verso la viticoltura e la enologia moderna. Il relatore premette che fra le industrie agrarie, unica la viticoltura, non solo paga la imposta diretta fondiaria, ma un'altra, per quanto temporanea, straordinaria sul prodotto, mentre dazio di consumo elevatissimo, frodi commerciali, noli di trasporto del vino stesso, intralciano il consumo del prodotto genuino della vite.

Interloquiscono in merito gli on. Scotti e Brunotto, i sigg. Martini, Bianchi Azzone ed altri; dopo di che si approva l'ordine del giorno del relatore con cui si chiede che un'adeguata percentuale sul già ricavato della tassa straordinaria sul vino sia riversata al Ministero dell'Agricoltura perchè questo dicastero della economia nazionale possa provvedere alle cure, fin'ora neglette, della viticoltura e della enologia con servizi tecnici idonei e degni della loro alta missione.

Si passa ora al tema: Trattamento doganale in rapporto alle uve ed ai vini. L'importanza dell'argomento e la notorietà del relatore on. Marescalchi ha richiamato un pubblico eletto ed affollato.

Il relatore, on. Marescalchi, reclama di migliorare le condizioni di trattamento, oggi poco dignitose, ai nostri R. Enotecnini all'estero e di rimettere in onore i depositi controllati di vini all'estero, nonchè di imporre ai gestori dei ristoranti ferroviari nazionali e dei vagoni restaurant internazionali, di tenere i vini tipici migliori d'Italia; di estendere l'istruzione professionale enologica e di migliorare il servizio dei trasporti ferroviari per l'esportazione dei prodotti della viticoltura. L'oratore, che propone un ordine del giorno, al termine della sua brillante esposizione è calorosamente applaudito ed assai festeggiato. Interloquiscono i congressisti: Titi, Mibelli, Capozza, De Gaetano, Dondena, Cavazzena ed altri, tutti illustrando proposte e plaudendo al relatore on. Marescalchi di cui si approva un ordine del giorno in cui si riafferma la necessità che vengano accolte le proposte del relatore.

Sull'ultimo tema del Congresso: Organizzazione nazionale dei viticultori, riferisce, tra il vivo interesse del pubblico, l'on. Camillo Mancini, illustrando il seguente ordine del giorno:

« I viticultori, ritenendo indispensabile ed urgente l'organizzare i viticultori italiani sopra un piano di difesa dei comuni interessi che sono tanta parte di quelli generali del paese, dichiarano costituita, con sede in Roma e con l'adesione dei presenti, la « Confederazione generale dei viticultori italiani », incaricando l'Unione dei viticultori del Lazio ad organizzare la rappresentanza temporanea del sodalizio fino a tanto che esso non avrà i suoi organi naturali, ed intanto affidano ad Comitato esecutivo di sette membri, di cui domandano la scelta alla Presidenza, la realizzazione pratica di questo deliberato ».

L'ordine del giorno viene approvato.

Il dott. De Visart plaude alla relazione dell'on. Mancini propone, tra unanimi applausi, di dar mandato al Presidente dell'Associazione Laziale di convocare in Roma i rappresentanti delle attuali Associazioni esistenti per la costituzione della Associazione Federale Nazionale e l'approvazione dello Statuto.

Il laborioso Congresso, ha termine con un elevato discorso di chiusura del presidente on. Marescalchi, fatto segno ad una prolungata ovazione.

Il congresso del tiro a segno termina i suoi lavori

Nella seduta di chiusura presieduta dall'onorevole Pais e sul tema: « Facilitazioni e ricompense ai direttori e vice-direttori del Tiro e ai commissari », si approva la interessante ed elaborata relazione del cav. De Rossi. Egualmente approvato è l'ordine del giorno proposto dalla Unione, riguardante il personale di ufficio delle Società. Approvato è infine per acclamazione l'ordine del giorno nei « rapporti della istituzione del Tiro a Segno nazionale con altre istituzioni di educazione fisica ».

Riguardo all'arduo argomento del finanziamento della istituzione e delle Società per poter efficacemente esaudire i vari compiti stabiliti dalla stessa legge, dopo animata discussione a cui parteciparono Barettini di Bologna, De Rossi di Torino, Berretta, il comm. Vitali, Dallai di Milano, il comm. Franco di Genova, Battistini di Verona ed altri, si approva di demandare alla Unione lo studio della complessa questione per discuterla prossimamente a Milano nel mese di settembre in occasione della grande gara di Tiro a Segno ed i matches internazionali indetti dalla Unione medesima.

Frasca di Napoli porta il saluto dei congressisti al Presidente on. Pais e alla Presidenza dell'Unione ed ai colleghi ex-combattenti: tra grandi applausi è portato un saluto ai vincitori delle gare internazionali, alla stampa ed in particolare alla rivista « Il Tiratore Italiano » ed al suo direttore comm. Cisotti.

L'on. Pais ringrazia commosso e dichiara chiuso il Congresso al grido di: Viva l'Italia!

Si accentua l'agitazione del personale della Banca d'Italia

Una Commissione di Impiegati appartenenti all'Unione fra il Personale della Banca d'Italia si è recata il 20 corr. dal Ministro del Lavoro. Data la momentanea assenza del ministro on. Dello Sbarba, la Commissione è stata ricevuta dal suo Capo di Gabinetto al quale ha riferito che nei giorni scorsi si è riunito a Bologna il Consiglio Generale dell'Unione stessa ed ha votato un ordine del giorno nel quale sono contenute le principali richieste all'Amministrazione dell'Istituto.

La Commissione ha fatto presente che per quanto riguarda l'intervento ufficiale dell'Unione — che posiede 170 azioni della Banca d'Italia — all'Assemblea Generale ha eccepito impedimenti di natura giuridica.

Il mancato intervento dell'azionista « Unione fra il Personale della Banca d'Italia », non potrà non suscitare grave fermento fra gli impiegati, i quali vedono misconosciuto il diritto che essi, come azionisti, avevano, di far conoscere a tutti gli azionisti quelle rivendicazioni, sopratutto di carattere giuridico e morale, che da circa due anni attendono, risoluzioni chiare e precise.

La Commissione ha infine sollecitato i buoni uffici del Ministro perchè i voti del Consiglio, che corrispondono ai legittimi desideri di tutta la classe, siano accolti dall'Amministrazione della Banca.

Il capo di Gabinetto di S. E. Dello Sbarba ha ascoltato con interesse la esposizione fatta dalla Commissione, compiacendosi con essa per la moderazione e per l'indole delle richieste e si è riservato di informare il Ministro e di comunicare poi agli interessati il risultato delle pratiche.

Abbiamo fiducia che il comm. Stringher, con l'avvedutezza e col tatto che tanto lo distinguono, voglia prendere opportuni provvedimenti perchè venga evitata un'agitazione che porterebbe gravi conseguenze al Paese, tenendo presente che il suo personale ha dato sempre prova di spirito di sacrificio, contribuendo non poco alla solidità del massimo Istituto di Emissione del Regno e che le richieste esposte non rappresentano altro che il mantenimento, da parte del comm. Stringher, degli impegni precedentemente assunti »

LE TRAGEDIE DELLA GELOSIA

Una regia guardia esplode 4 colpi di rivoltella contro la fidanzata

In via dei Gracchi, quasi all'angolo di via Fabio Massimo, esiste una modesta pensione diretta dal sig. Umberto Rosa, pensione di studenti e di impiegati che si ritrovano diuturnamente in un ambiente familiare e senza pretensioni di etichetta.

Da poco più che una settimana era stata assunta dal Rosa in qualità di domestica, una giovanetta formosa e piacente, venuta da poco dalla natia Narni per cercare di collocarsi in città.

Prima ancora di entrare al servizio nella pensione la ragazza era stata circa un mese presso il proprietario del Bar del salone Margherita, nè i padroni avevano avuto a lagnarsi di lei.

Come tutte le ragazze anche Maria (tale è il nome della fanciulla), aveva il suo bravo fidanzato. Una giovanissima regia guardia che tutte le domeniche si recava a prenderla in casa dei signori per condurla seco alla rituale passeggiata festiva.

Allorchè fu assunta presso la Pensione Rosa la ragazza non nascose la sua relazione, anzi, il fidanzato divenne man mano più assiduo ed in questi ultimi otto giorni più volte si era recata a trovarla.

I due sembravano quindi filare il perfetto amore e la loro felicità, agli occhi degli estranei non poteva non sembrare grande e piena.

Ma.... Il solito *ma* che viene sì spesso a guastare le faccende meglio avviate non poteva mancare....

E questa volta era rappresentato dal più tremendo dei mali. *La gelosia*.

La gelosia che attanagliava e rodeva il cuore della regia guardia e gli faceva dubitare della verità delle parole ardenti con cui Maria gli diceva il suo amore.. e gli procurava i più atroci tormenti.

Perchè il giovane, Vittorio Matolesi, amava veracemente la sua Maria.

Vano sarebbe ora indagare se con quale slancio la fanciulla gli rispondesse al sentimento d'affetto dell'innammorato.

Certo si è che: litigi fra i due, litigi aspri e pungenti che finivano poi con un bacio non erano rari.

E questa mane, per poco, uno dei soliti bisticci, degenerato insensibilmente, e che a poco a poco era andato assumendo grosse proporzioni e non aveva conseguenze mortali.

L'abboccamento

Sembrava calmo e seddisfatto il giovane, allorchè, verso le 9 di stamane la giovane regia guardia si accingeva a salire le scale che conducevano alla pensione Rosa.

Ma era una tranquillità assolutamente falsa ed ostentata; poichè, più crudamente il pensiero che Maria la tradisse, gli addolorava il cuore.

Infatti, e questo ci risulta, da indagini particolari, il disgraziato Vittorio era venuto a sapere da un amico che la fidanzata era stata vista ieri in dolce colloquio con un sottufficiale della sua stessa arma nei pressi del Giardino del Lago, a Villa Porghese.

Se la notizia fosse vera o falsa egli non aveva cercato di accertare. L'aveva appresa e con essa si lacerava il cuore.

Breve e violento si svolse fra i due fidanzati il colloquio.

La fanciulla, che dalle insistenze dell'uomo sembrava annoiata, cominciò a rispondergli acerbamente.

Egli perdette la calma ed estratta dalla fonda la grossa rivoltella d'ordinanza ne esplose cinque colpi in direzione della donna.

Ma la mano gli tremava e quattro andarono a vuoto. L'ultimo solamente colpì alla [illegible] la bruna Maria che, dolorosamente gemendo cadde al suolo.

Accorse intanto la padrona, accorsero altri inquilini. La povera fanciulla fu condotta all'ospedale di S. Spirito e quivi venne giudicata in gravi condizioni.

Nel frattempo il feritore veniva arrestato da un tenente delle regie guardie ed accompagnato nella vicina caserma.

Contro l'amore

I genitori di Cunzi Natalina di anni 22 abitanti in via Giulio Romano 48 vogliono che la loro figliuola contraendo il matrimonio faccia un buon affare e le hanno imposto come fidanzato il meccanico Guglielmo Diamante. Ma Natalina non ne vuol sapere e stanca della lotta quotidiana che deve sostenere tra le minaccie e imposizioni di suo padre e di sua madre e l'offerta insistente e fastidiosa d'amore da parte di Guglielmo ieri sera si è rinchiusa nella stanza barricandosi.

I genitori hanno atteso ch'ella recedesse dalla risoluzione presa.

Invece la povera Natalina ne ha stamane presa un'altra: morire.

Versato nel latte della colazione mattutina una boccetta di tintura di jodio tutto di un fiato ha ingoiato la poco simpatica miscela.

Urli, strepiti, pianti.

Alla Consolazione dopo la lavanda allo stomaco è stata trattenuta in osservazione.

Commercianti disonesti

Gli agenti del Reparto Annonario durante la decorsa settimana hanno denunziato alla competente autorità i seguenti esercenti:

Per frode in commercio: Bernardini Giulio carbonaio via Scarlatti 26; Mattei Cesare id. Via Belisario 10; Paolucci Antonio Pane e paste Via Coletta 54; Tondi Lorenzo erbaggi piazza Unità; Clementi Adele id. piazza Campo di Fiori; Froiani Giovanni pescivendolo piazza Campo di Fiori.

L'arresto di "Umbertino"

Giunge notizia che è stato arrestato a Milano il noto borsaiuolo romano Umberto Tinaburri, conosciuto nella malavita sotto il nome di «Umbertino».

I funghi che avvelenano

E' stato oggi ricoverato all'ospedale del Policlinico il cocchiere Melchiorre Cesare di anni 27, abitante in via Cimarra 48, perchè colpito da forti dolori di ventre in seguito ad una mangiata di funghi.

I sanitari dopo avergli ricontrato forti sintomi di avvelenamento e dopo le cure del caso lo trattenevano in osservazione.

Gruppo Romano di Azione

ASSEMBLEA GENERALE

TUTTI I SOCI DEL GRUPPO ROMANO D'AZIONE SONO CONVOCATI PER STASERA, GIOVEDI' 23 ALLE ORE 21.30 PRECISE, IN VIA DUE MACELLI 12, PER CONTINUARE LA DISCUSSIONE SUL PATTO DI ALLEANZA SARDO-MOLISANO.

IL PRESENTE COMUNICATO SERVE DI AVVISO DI CONVOCAZIONE. SI PREGA DI NON MANCARE.

Il Segretario Politico.

Il processo Mesones alle Assise

Il tenente Barbaro rende il suo interrogatorio - Mesones si servì di lui che ignorava la sorte di Bice Simonetti

L'udienza pomeridiana di ieri

Contestazioni alla De Angelis

Pres. — Prima di riprendere l'interrogatorio avverto il pubblico di mantenere il più rigoroso riserbo. E una parola di ammonimento rivolgo anche ai signori avvocati.

Avv. Arcea — Sono dispiacente, signor presidente di quanto è avvenuto stamani fra colleghi. Il mio intervento fu causato da una insinuazione della P. C. Spero che un fatto simile più non avvenga.

Quindi la De Angelis viene condotta dinanzi al Presidente.

Pres. — Nel 1915 voi eravate in corrispondenza epistolare col Mesones: dei propositi di questi verso la Bice voi dovevate quindi essere consapevole. Quando egli vi diceva che il suo matrimonio con la Bice non sarebbe stato che un mezzo, che cosa pensavate? Mi sono spiegato.

De Angelis — Nel 1916...

Il Mesones fa cenno di voler parlare. Viene condotto accanto alla De Angelis.

Bice avrebbe dato i danari per il matrimonio

De Angelis — Nel 1915 Ignazio mi diceva che nel caso gli altri progetti fossero falliti...

Pres. — Avrebbe sposato la Bice...

De Angelis — No, la Bice avrebbe dato i denari per il nostro matrimonio. Io mi opponevo, non volendo che un'altra donna... E la cosa finì così.

Pres. — E voi potevate credere che la Bice si sarebbe prestata a sussidiare il vostro amore.

De Angelis — Da quanto mi diceva il Mesones, io conoscevo la Bice come una ragazza stranissima.

Pres. — Quando voi nel 1918 siete andata a convivere col Mesones, voi vi siete prestata quale strumento del Mesones per avere del denaro dal Simonetti.

De Angelis — Io accompagnavo il Mesones. Non ho mai parlato con il Simonetti. Ho scritto anche una o due lettere...

Pres. — Sono tre le lettere. Ora ve le faremo vedere.

De Angelis — Due sole sono state scritte da me.

Pres. — Ma se voi vi prestavate a scrivere delle lettere, non potevate non essere correa del reato.

De Angelis — Ignazio mi diceva che non c'era nulla di male, dal momento che si trattava di rispondere a proposte del Simonetti, della Gentili e della zia di questa.

Pres. — Ma si parla in una anche del parto e voi sapevate bene...

Chi provvedeva al mantenimento

Avv. Bianchi — Vorrei chiedere alla De Angelis, chi provvedeva al mantenimento, una volta abbandonata la casa paterna, o materna che fosse.

De Angelis — Non credo possa interessare il processo.

Avv. Tino — Almeno che l'avv. Bianchi non voglia spiegare le ragioni che lo spingono a muovere la sua domanda.

Pres. — Farò io una domanda più precisa. Quando eravate col Mesones chi provvedeva alle vostre esigenze.

De Angelis — Il Mesones.

Pres. — E quando?

De Angelis — Nel 1915.

Avv. Tino — Stamani, lei, presidente, ha rivolto all'imputata una domanda precisa: perchè in un secondo momento non s'era affrettata a dichiararsi madre del piccolo Giacomo.

De Angelis — Quando mi recai in questura a protestare il rapimento del bimbo, mi venne risposto che questi risultava di madre ignota. Allora mi recai subito a Pisa, per la correzione dell'atto di nascita.

Pres. — E l'avete fatto dinanzi all'autorità giudiziaria?

De Angelis — La feci dopo, dinanzi a un notaio, in Roma.

Pres. — Dalle dichiarazioni fatte da voi anteriormente, risulta che subito dopo lo schiaffo che deste alla Bice, vi riappacificaste con questa...

De Angelis — E' impossibile. Perchè 15 giorni dopo io fui arrestata.

Avv. Tino — A verbale questa risposta, signor presidente: è impossibile.

Pres. — In altra parte dite di aver visto dalla finestra, passare la Bice.

Eravate con il Mesones il quale vi assicurò che vi eravate ingannata, giacchè la Bice doveva essere fuori di Roma.

Avv. Tino — Vuol dirmi per favore la data dell'interrogatorio...

Pres. — Nel '18.

Avv. Tino — Vuol chiedere allora, alla De Angelis perchè diceva queste bugie?

De Angelis — Avvocato Tino, io dicevo allora quel che mi confidava il Mesones.

P. M. — Allora fino a questo momento, lei non sapeva la morte della Bice!

Avv. Gregoraci — Perchè non è stata letta la dichiarazione fatta dalla De Angelis spontaneamente al delegato di pubblica sicurezza.

Avv. Tino — Ma è stata letta!

Avv. Gregoraci — Non l'abbiamo intesa.

Avv. Tino — Vi è sfuggita!

Avv. Gregoraci — Vuol chiedere perchè «spontaneamente»...

Avv. Tino — Ma che «spontaneamente»! E' stata chiamata.

Pres. — L'atto dice: «Si è presentata». Non «spontaneamente», dunque, ma perchè chiamate.

De Angelis — Sono stata chiamata, infatti.

Pres. — In altra parte parlate nuovamente di riappacificazione con la Bice...

De Angelis — Mi costringeva il Mesones a dir questo.

Avv. Gregoraci — La De Angelis ha detto alla Pubblica Sicurezza di aver visto la Bice, ma non ha aggiunto l'assicurazione del Mesones che la Bice era fuori.

De Angelis — Lo dimenticai.

Pres. — Eppure al maresciallo Camillo avete detto che la Bice era in Svizzera.

De Angelis — Non ho mai detto questo. L'ho sentito dire.

Avv. Tino — A verbale, questo, signor presidente.

Pres. — Foste anche interrogata il 15 gennaio sempre del '18. Avete detto di aver incontrata un giorno una persona alla quale aveste detto scherzando che Bice era in Svizzera.

Non mi sembra fosse cosa da scherzarci.

De Angelis — Scherzando... perchè non mi risultava...

Avv. Tino — L'imputata stamani ha parlato del rapimento del bambino. L'età del bambino, signor presidente?

De Angelis — Aveva 10 mesi.

Avv. Tino — Chi aveva allevato il bambino?

De Angelis — Io.

Pres. — Infatti risulta che in quell'epoca la De Angelis era presso i genitori.

In altra parte si legge che la De Angelis trovò sotto il materasso del Mesones una rivoltella. Il Mesones abitava allora all'Hotel des Princes.

Avv. Gregoraci — Relativamente al suicidio del Mesones, l'imputata ha fatto delle risposte in vario senso.

De Angelis — Ero andata a trovarlo, un pomeriggio. Mi coricai sul letto, e così, senza nulla dubitare, finsi di essermi addormentata. Il Mesones mi avvicinò, mi passò le mani sulle tempie: sembrava volesse accertarsi se veramente io dormissi. Balzai in piedi e scorsi da lontano la rivoltella. La presi e la consegnai alla cameriera.

Avv. Tino — Questo è stato detto anche dal Mesones nell'interrogatorio.

Avv. Gregoraci — Ma il Mesones voleva uccidere prima la De Angelis e poi suicidarsi.

Pres. — Lo ha dichiarato anche la De Angelis.

Avv. Gregoraci — Il Mesones conferma?

Mesones — No. Maria mi disse di aver inteso della resistenza sotto il materasso, di aver preso la rivoltella e di averla consegnata a mia madre, anzi pensò a restituirla all'armiere dal quale era stata acquistata.

Ultime contestazioni alla De Angelis

Avv. Gregoraci — Perchè il Benucci riconobbe come suo il figlio della De Angelis?

De Angelis — Temendo forse di perdermi. Egli credeva così di legare inseparabilmente la mia alla sua persona.

Avv. Tino — A verbale, questo, signor presidente.

Dopo una breve sospensione l'udienza è riaperta. Il Presidente, comm. Seganti, continua la lettura dell'esame testimoniale del marzo 1917. Fu domandato alla De Angelis «Chi è il padre di Giacomino?» Ed ella rispose: «Il Mesones».

Pres. — Avete mai saputo se il Mesones facesse uso di cocaina?

De Angelis — No.

Nell'interrogatorio si parla in altro punto di un cifrario segreto con il quale avrebbero comunicato fra loro, la De Angelis e il Mesones.

Pres. — Voi avete detto di aver usato durante la detenzione del Mesones, di un cifrario segreto.

De Angelis — Non ricordo. Ma non ho scritto mai quando Ignazio era detenuto.

Pres. — Eppure risulta che voi abbiate scritto delle lettere...

On. Berardelli — Ma come poteva scrivere, signor presidente, quando il Mesones era in carcere?

Il Barbaro non andò in questura?

Pres. — Fra le altre cose avete affermato di aver saputo dal Mesones che questi aveva inviato il Barbaro in questura, per sapere se nella borsetta della Rotellini fosse stata trovata una macchinetta a spirito...

De Angelis — Non posso aver detto questo. Il Mesones mi disse di aver mandato una persona in questura. Non mi fece alcun nome.

Avv. Gregoraci — Ma se nell'interrogatorio avete aggiunto che il Barbaro era in grado anche di asportare gli oggetti trovati nella borsa della Rotellini?

De Angelis — Non posso averlo detto perchè il Mesones non melo ha mai riferito.

Avv. Gregoraci — A verbale, signor presidente.

Dopo altre contestazioni di poco conto, l'udienza è tolta, alle 19 circa.

L'udienza di oggi

Maria De Angelis ha esposto ieri ai giurati le vicende della sua vita, con voce piana e quando le era possibile, calma.

E il pubblico che gremiva lo spazio ad esso riservato, oltre le cancellate e nelle tribune, pubblico di signore e di uomini, ha creduto di ascoltare una confessione. C'era nella voce dell'imputata tutto un tormento. Per questo il pubblico non l'ha saputa — nè poteva del resto — condannarla.

Dagli 11 ai 24 anni tutta la sua vita si è svolta dinanzi ai nostri occhi, rievocata da un voce non si sa ancora se dolce o simulatrice. «A undici anni il mio cuore si è aperto alla sofferenza», ella ha detto.

A undici anni il suo cuore si è aperto alla vita. Anima debole, ella ha visto nella vita il dolore, e, forsennata, si è data invece all'illusione della gioia. E la gioia l'ha condotta al delitto?

Non lo sappiamo.

Condannandola, il pubblico avrebbe sentito di condannarsi. Quante volte l'indifferenza della madre per la figlia, l'assenza di quello che è l'assistenza materna, non inaridiscono le anime che si schiudono alla vita?

E quanta freddezza non c'è oggi nella famiglia?

La De Angelis è una vittima di questa freddezza. C'era in lei del grigiore claustrale, quando si accorse di essere fissata dal Benucci, prima, e dal Mesones, dopo.

Il Benucci le aveva mormorato delle parole affettuose. Ella bambina — undici anni — non le aveva comprese. Aveva risposto con l'indifferenza alle parole d'amore del giovane.

E quanta illusione di gioia ella non avrà intessuta quando il Mesones passava sotto le sue finestre? Tutte le illusioni dell'adolescenza.

Ma a un tratto è madre. Senza casa, senza una famiglia. E' una donna che vuole abbandonarsi, vivere soltanto per l'amore del suo bambino.

Ma il vizio è più forte della sua volontà. E' in lei una lotta continua tra il piacere fisico e la gioia dello spirito e della carne: la gioia di sentirsi madre.

La lotta la rende debole. Il più leggero soffio la travolge.

Così stamani, prima dell'udienza, commentava il pubblico l'interrogatorio di ieri.

Pubblico accorso numeroso, forse, credendo di dare così una risposta all'interrogazione presentata ieri alla Presidenza della Camera dal deputato repubblicano, on. Conti.

Lo spettacolo dell'indifferenza con la quale parte del pubblico segue lo svolgimento del processo, e con manifestazioni che — come quelle di ieri — provocano incidenti fra gli avvocati, non è certo sempre dignitoso, ma non per questo la Corte d'Assise è trasformata in un teatro.

L'aula, alle 9, è deserta. I primi ad entrare, sono i vecchi Simonetti. A braccio. La Gentili sostiene il vecchio Simonetti ;lo fa sedere; gli toglie il soprabito.

Assistono allo svolgersi dell'udienza l'uno accanto all'altro, senza scambiarsi mai la parola. Si guardano smarriti intorno, come se non comprendessero quel che avviene intorno a loro.

Alle 10 e un quarto entra nell'aula il Presidente.

L'interrogatorio del Barbaro

Dopo il solito appello, il Barbaro viene chiamato dinanzi ai giurati.

Pres. — Lei si chiama?

Barbaro — Barbaro Giuseppe di Felice.

Pres. — Età?

Barbaro — 28 anni.

Pres. — Nato?

Barbaro — A Bagnara Calabra.

Pres. — Lei ha facoltà di non rispondere...

Barbaro — Credo opportuno, signor presidente, dare prima qualche spiegazione sulla mia vita di fanciullo. Sono stato educato in un collegio di salesiani: durante il terremoto di Messina salvai la vita a cinque miei compagni. Mi laureai all'Università di Pisa. Tenente, fui nel 2. Bersaglieri. Conobbi il Mesones dal mio padrone di casa, il Maruffo, il quale me lo presentò come un buono e disgraziato giovane.

Pres. — Quando?

Barbaro — Nell'ottobre del 1917.

L'amicizia con il Mesones

Barbaro — Andammo una volta a cena insieme. In quell'occasione conobbi la Bice e la Georgette, una ragazza che concedeva i suoi favori senza soverchie difficoltà. M'invaghii di questa. E come la Georgette era amica del Mesones, così ero costretto ad accompagnarmi a questi. Nella Trattoria di Romoletto, facemmo il Natale. Non ricordo se fu in questa occasione che il Mesones mi parlò di un viaggio che avrebbe dovuto fare in America, per raggiungere il padre. Non potendo andare lui, cieco, sarebbe partita la moglie...

On. Arcea — Questo lo diceva la Bice?

Barbaro — Lo diceva anche la Bice.

La sera del 31 dicembre, andai a casa del Mesones, con la Georgette. M'accorsi dell'assenza di Bice. Il Mesones, interrogato, mi rispose che la Bice era partita. Incontrando il Mesones, nei giorni successivi, gli chiedevo della moglie. Egli mi mostrava delle lettere, assicurandomi che la Bice stava bene. Ma io devo confessare che non credevo alle sue parole. Ritenevo che la Bice fosse fuggita con un altro uomo. Un giorno alla caserma venne a trovarmi un certo Santori, il quale disse di essere mandato dalla famiglia Simonetti.

Qualche giorno dopo fui chiamato dalla questura. Dissi al commissario quel che sapevo, non celando i miei dubbi.

Il soldato che andava a Napoli

Incontrai un'altra volta il Mesones, il quale mi parlò di un debito che aveva con un certo Rossi. Ci accompagnammo sino alla stazione, dove io, ufficiale, gridai ad alta voce, se vi fosse un soldato che andasse a Napoli. Fu il Mesones a consegnargli la lettera.

Nei primi del marzo entrai all'ospedale, e da allora non ebbi più occasione di vederlo. Nel '19 lo incontrai con il piccolo Giacomino. Lo accompagnai sino a casa. Mi disse che la moglie era stata vista in Roma, ripetutamente.

Avv. Gregoraci — Ma quando il Barbaro ritornò dalla stazione con il Mesones, questi che cosa ebbe a dirgli della moglie?

Barbaro — Che la moglie si nascondeva per sottrarsi alla famiglia.

Pres. — Ma lei non ha fatto impostare una seconda lettera...

Barbaro — Assolutamente.

Pres. — Ma il Mesones non si è mai rivolto a lei, per avere spiegazione in materia di diritto matrimoniale?..

Barbaro — Non ricordo.

Pres. — Ricorda lei di gite in carrozza, che il Mesones faceva con lei e con dei soldati...

Per far credere alla famiglia Simonetti...

Barbaro — Mandai una volta un soldato per prendere un baule. Il Mesones se lo portò in carrozza per farsi vedere dalla famiglia Simonetti, a fine di far credere che la Bice fosse in relazione con me. Questo è stato detto dal Mesones.

Avv. Gregoraci — Desidero sapere dal Barbaro che cosa pensasse del trasporto del baulle.

Barbaro — Nulla. Se avessi supposto qualche cosa non sarei stato così cretino...

On. Arcea — Il Mesones stesso ha confessato: con il Barbaro sono stato poco corretto.

Pres. — E non ha lei avuto dal Mesones una scatola di colori?

Barbaro — Una volta il Mesones mi pregò di andare in casa sua per fargli una fotografia. In quell'occasione ebbi fra le mani una scatola di colori. Ma non l'ho mai avuta in casa.

Io speravo di avere un confronto col Santori e con la Georgette: invece...

On. Arcea — Questo è vero signor presidente. Il confronto non è stato mai concesso.

Avv. Gregoraci — Ho da fare una domanda al Barbaro perchè pensasse che la Bice fosse stata nascosta in Roma dal Mesones..

Barbaro — Consenziente la Bice, s'intende.

"Non ho mai sentito parlare della De Angelis,,

Avv. Tino — Lei ha sentito mai parlare della De Angelis?

Barbaro — Mai.

On. Berardelli — Ma ha mai visto la De Angelis?

Barbaro — Sì, ma quando ormai i miei rapporti con il Mesones erano rotti.

Pres. — Lei ricorda la notte del 31 dicembre al 1. gennaio?

Barbaro — Perfettamente. Andammo a cena insieme da Romoletto. Usciti, siamo andati a casa dal Mesones, invitato da questi. Abbiamo bevuto e mangiato qualche pasta insieme. Siamo usciti, a notte inoltrata, io e la Georgette. Ci siamo recati in una stanza dove abbiamo trascorso anche tutto il capodanno.

Pres. — Si ricorda che una sera il Mesones dicesse alla Georgette che voleva accompagnarlo: no; c'è una signora che mi attende.

Barbaro — Affatto.

Avv. Gregoraci — Che cosa ha detto il Barbaro, al commissario? La risposta vorrei fosse scritta a verbale.

Barbaro — Ricordo che io non solamente gli dissi quanto avevo saputo dal Mesones, ma gli feci note anche le mie vedute personali...

Un confronto con il Mesones

Avv. Gregoraci — Ma della lettera fatta impostare, non parlò il Barbaro al commissario?

Barbaro — La lettera fu impostata dopo.

Mesones — No, sei in errore, Barbaro.

Avv. Gregoraci — A verbale questo, signor presidente.

P. G. — Ma se è stato sempre oggetto di confronto..

Pres. — Mesones, venite qui.

Il Mesones viene quindi condotto presso il Barbaro.

Mesones — Le lettere furono due. Una credo di averla data al Barbaro. L'altra lettera fu data, non so quando, al soldato delle casermette..

Pres. — Da chi?

Mesones — Da me.

Pres. — Ma il soldato delle casermette era a disposizione vostra?

Mesones. — Veniva a portarmi dei biglietti del Barbaro.

Barbaro. — Ma che biglietti?

Mesones — D'appuntamenti, con la Giorgette.

"Dovrei chiederti perdono,,

Barbaro. — Ricorda il Mesones quando ci siamo riuniti in quella piccola sala di Regina Coeli, tu sentendo i miei passi mi dicesti: dovrei inginocchiarmi e chiederti perdono.

Mesones — E' vero.

Il Mesones viene ricondotto nella gabbia.

Avv. Bianchi. — Il Mesones avrebbe fatto un rimprovero una sera alla Bice perchè questa s'era lamentata della sporcizia del locale. Vuol dirci qualcosa il Barbaro?

Barbaro — Il Mesones disse a Bice, un po' seccato: «Se tuo padre ti desse la dote che ti spetta, andremmo a mangiare in un locale migliore».

Pres. — Non ha mai notato della freddezza fra la Simonetti e il Mesones?

Barbaro. — Nei primi tempi. Ma non vi ho prestato attenzione.

Il presidente dà quindi lettura degli interrogatori subiti dal Barbaro.

L'udienza è tolta alle 12 e rinviata a domani mattina.

Una rissa elettorale

a Monte Porzio Catone

La sera del 23 settembre 1920, fervendo la lotta elettorale, si teneva a M. Porzio Catone un comizio pubblico dal candidato provinciale Campilli rag. Pietro.

Alla fine del comizio si accese una vivace disputa tra elettori del partito popolare e socialisti, e vennero cambiate bastonate e revolverate. Il candidato Campilli ebbe traforato da una pallottola il bavero della giacca, e parecchi furono feriti, tra i quali Antonino Paciotti e i suoi quattro figli, uno dei quali esplose un colpo di revolver contro gli avversari.

Furono rinviati in parecchi dinanzi al Pretore di Frascati, ma in seguito a reciproche remissioni di querela, tutti furono assolti, meno il giovane Paciotti Arnaldo, il quale venne condannato ad un mese di reclusione.

Ricorso in appello, ieri il Tribunale, presieduto dal cav. Montesano, non ha creduto all'unica deposizione del maresciallo dei C. C. R. R. che aveva affermato di aver visto il Paciotti sparare col revolver, e lo ha assolto.

Difensore l'avv. Giovanni Pozzi.

Cronache della scena

In onore di Gilda Dalla Rizza

Questa sera alle ore 21 avrà luogo lo spettacolo in onore della cantante Gilda Dalla Rizza, coll'ultima definitiva replica del *Cavaliere della Rosa*: la grande opera di R. Srauss, che sarà diretta dal maestro Bellezza. Domani sera alle 20.30 prima rappresentazione, 28. in abbonamento, del *Tannhauser* con Delia Rembrandi, col tenore Tullo Maestri, il baritono Luigi Montesano e il basso Giulio Cerino. Dirigerà il maestro Reiner.

I "giovedì,, di Niccodemi all'Argentina

Oggi, alle cinque, Dario Niccodemi riprenderà all'Argentina quelle rappresentazioni diurne del giovedì, veri avvenimenti d'arte e di mondanità che tanta fortuna ebbero l'anno scorso, nella sala del Valle.

Quest'anno l'inaugurazione dei «giovedì» avverrà in forma solenne, oltremodo interessante. Dario Niccodemi ha infatti preparato una magnifica rappresentazione di uno fra i più deliziosi capolavori di Carlo Goldoni: *Gl'Innamorati*.

Dario Niccodemi prima della rappresentazione, parlerà al pubblico delle commedie di Carlo Goldoni e... di molte altre cose.

Lo spettacolo della "Falena,, all'Eliseo

Domani, venerdì 24 marzo, alle ore 21, il Teatro Russo di miniature, importato in Italia da A. Uralsky e da A. Bavastro, che da tre mesi agisce alla *Falena*, darà un unico eccezionalissimo spettacolo all'Eliseo.

La serata costituirà un grande avvenimento d'arte e di beneficenza, in quanto che gli organizzatori si propongono da una parte di far conoscere al grande pubblico di Roma una singolarissima forma d'arte scenica, e dall'altra di venire in aiuto dei bambini tubercolotici.

Il programma è dei più attraenti: comprende le più belle miniature presentate fino ad oggi dalla *Falena* fra le quali: il *Quartetto umoristico dei Karliki*, il grottesco *Katenka*, il Lubok *La Signora contadina*, la caratteristica scena *Ziganski Tabor* ed altre nuovissime di squisito inscenamento. Prenderanno parte ai brevi e suggestivi spettacoli tutti gli artisti della *Falena*: udremo così le voci della soprano Xenia Pavlova, e del tenore Ivin e le maliose canzoni tzigane di Ada Angarova. La signora Ada Pelasko eseguirà le sue danze famose.

Il teatro d'arte russa della *Falena* è qualche cosa che si differenzia da ogni forma d'arte scenica praticata fin oggi in Italia. Si può dire che essa comprende tutti i generi teatrali, poichè da ognuno trae gli elementi che concorrono alla composizione delle sue miniature. Però lo spettacolo di venerdì sera promette di riuscire interessantissimo.

"Mezza Quaresima,, alle Grotte dell' "Augusteo,,

«Mezza Quaresima» questa gaia parentesei aperta nel lungo periodo di mortificazioni dello spirito e della carne (!), sarà festeggiata in modo eccezionale alle «Grotte dell'Augusteo».

Infatti per questa sera, il simpatico cenacolo di via dei Pontefici annuncia un programma quanto mai interessante.

Oltre alla danzatrice «Radhjah», che si produrrà nelle sue danze suggestive e al tenore «Hawedo» che canterà le sue nostalgiche melodie, vedremo agire sul breve palcoscenico delle «Grotte» anche «La Minora». Questa attrice singolarissima che dai trionfi del teatro di varietà è passata recentemente agli allori di quello d'operetta, si presenterà nel suo originale repertorio. Ove per la grande versatilità della artista le canzoni gaie si accompagnano a quelle appassionate. E tanto nelle une quanto nelle altre «La Minora» vi sa introdurre quella nota personalissima di signorilità e di buon gusto che dovunque e sempre la hanno fatta apprezzare ed applaudire. Per questa sera poi ella ha preparato delle grandi novità: pare anzi che si presenterà al pubblico in «frack».... Ma è meglio tacere per non guastare la sorpresa.

Chiuderà la festa un caratteristico cenone al quale prenderanno parte tutti gli intervenuti fra i quali naturalmente, saranno i più noti artisti romani che sono fra gli assidui frequentatori del caratteristico cenacolo.

Cinque debutti al Margherita

questa sera: *Rosette de Nerval, Donetaduo*, la *Di Rienzo, Fleurette, Gloria*, ecc. Inoltre: *Castagna, Massaggia*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Cavaliere della Rosa».

QUIRINO. — Ore 21: Balletti russi Leonidoff.

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 17: «Gli innamorati» — Ore 21: «Il fiore sotto gli occhi».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette), ore 21: Spettacolo di varietà.

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «Napoli antica» e «Mettiteve a fa' l'ammore cu mme».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Favorita».

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: «Fiamme nell'ombra».

TEATRO DEI PICCOLI. — Ore 17, 18.30 replica della «Pianella perduta nella neve» e il ballo «I Pirati».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il fanciullo del West» con Douglas Fairbanks.

CINEMA OLYMPIA. — 3. Serie del grandioso film americano «Il gran giuoco».

MODERNISSIMO. — Da oggi: «Theodora».

CINEMA ORFEO. — Claretta Rosaj in «Tragedia di Bambola».

La "Gioconda,, alla Spezia

SPEZIA, 23.

Prossimamente al Politeama «Duca di Genova» avrà luogo una grande stagione lirica con l'opera «Gioconda».

L'impresa, non badando a sacrifizi, ha scritturato artisti di alto valore, fra cui il celebre tenore Papania, che il pubblico spezzino ha avuto modo di apprezzare.

I Concerti

Commemorazione di Saint-Saëns all'"Augusteo,,

Santa Cecilia, Santarellina mia, *Mam'zelle Nitouche* dell'arte musicale, vuoi tu darmi a bere che proprio fosse *sentitamente* necessaria la commemorazione di ieri? Che fossero sincere quelle lacrimucce spremute, ieri, ufficialmente, su la morte di Saint-Saëns? E che, sopra tutto, fossero *vere*, e cioè non simulate — *more cinematographyco* — con la glicerina? Con la glicerina della retorica? E della retorica più bolsa e più vieta? Ah!, non la bevo. E con me non la beve parecchia gente che ancora non ha venduto il cervello ai lattai per la produzione del latte puro. Io e questa molta gente per bene che odia la retorica come una specie di subdola lue intellettuale e morale, capace delle devastazioni più profonde nel campo della vita sociale contro la quale l'unico Salvarsan non può rinvenirsi che nel ferro rovente dello schermo, io e questa molta gente per bene gridiamo onestamente a gran voce che se è ora di finirla con le retoriche d'ogni genere non è meno necessario di finirla con le retoriche artistiche. In Italia nessuno ha mai amato Saint-Saëns, nessuno ha mai creduto nel suo genio, che dico?, nel suo ingegno, nessuno lo ha mai ritenuto se non un capzioso creatore di sonetti musicali a rime obligate, di eleganti acrostici melarmonici tutti imperniati sulla parola *nulla*, se non un astuto improvvisatore di roba... altrui convenientemente mescolata e capovolta. Quando, mesi or sono ci giunse la notizia della sua morte noi ci scuoprimmo il capo rispettosamente come facciamo per l'anonimo frale che ci passa dinnanzi in una bara, per la via. Fu alla maestà della morte che ci inchinammo reverenti, e non dinanzi al nome del musicista scomparso. Anzi per lui, non ci salì dal cuore parola di rimpianto, ma desiderio generoso di oblio: *parce sepulto*. Ci fu chi per queste parole ci urlò retoricamente le sue contumelie pur pensando in segreto che avevamo ragione; e chi, retoricamente, ci incolpò di non aver mai capito Saint-Saëns per deficienza culturale, sapendo di mentire. Noi se ne siamo, senza retorica, infischiati ed oggi ripetiamo che, se è bello e generoso perdonare ad uno; che non è più, d'averci per lunghi anni inflitto un suo sofisma d'arte, non è lecito di perdonare a dei vivi di seguitarci a seccare in suo nome con le bugiarde lacrimucce di *Mam'zelle Nitouche*.

Ed ora parliamo del concerto-commemorazione.

Ieri ho voluto, intanto, accontentare il buon Bernardino il quale mi aveva indirettamente fatto sapere che dalla poltrona assegnata al *Popolo Romano* si odono tali diaboliche risonanze per cui uno che non sia veramente esperto nell'arte dei suoni può scambiare la più perfetta esecuzione orchestrale (la sua, naturalmente) per una esecuzione così, così. Ebbene, mutando poltrona mi sono accorto di... non aver mutato opinione. Queste son cose che succedono ai caparbi, e mi sta bene! Chi ieri suonò bene, a proposito, nel senso onesto della parola fu la Filipponi-Siniscalchi.

Senza iperboliche pretenzioni, agile corretta e sicura ella sciorinò sull'avorio e su l'ebano dei tasti tutte le algebriche formule della pianistica saintsaëniana. Altrettanto sapiente nell'ammansire il gran cerbero delle bramose canne fu il Traversi e delizioso come sempre si mostrò Oscar Zuccarini.

L. T.

A Santa Cecilia

Domani, venerdì 24, alle ore 16, all'Accademia di S. Cecilia, suonerà il *Quartetto Boemo* che, si compone dei professori Carl Hoffmann (1. violino), Joseph Suk (2. violino), George Herold (viola) e Ladislaus Zelenke (violoncello). Il Quartetto Boemo è tra i meglio quotati sia per il valore eccezionale di ogni singolo elemento che per il lungo studio e la scrupolosa preparazione.

Il programma offre una novità interessantissima: il quartetto in si magg. di Joseph Suk, musicista e violinista di grandi meriti.

Inoltre verranno eseguiti un quartetto di Ravel e uno di Beethoven nell'ordine seguente:

Ravel, Quartetto in fa magg. — Suk, Quartetto in si magg. — Beethoven, Quartetto in la min. op. 132.

L'arrivo della Primavera

Se l'equinozio di primavera non ci è annunziato con un clima... coerente, esso ci farà ampia e graziosa ammenda con un arrivo... ufficiale nei saloni dell'Hotel de Russie.

Questi sono stati originalmente adornati con nidi, rondini e tutti gli altri accessori primaverili, dalla genialità del pittore Barrera e dell'ingegnere Gennari. Non mancheranno i fiori... dell'aristocrazia romana e dell'*élite* internazionale, attirati da un programma di danze classiche eseguite dalle sorelle Braun.

Peccato che alla «Festa della Primavera» che avrà luogo stasera potranno intervenire soltanto i.... privilegiati.

La morte del pittore Bellei Gaetano

MODENA, 23.

E' cessato di vivere dopo lunga e penosa malattia il celebre pittore nostro concittadino Gaetano Bellei. Egli era conosciutissimo fra gli artisti, in tutta Italia, i suoi quadri ovunque furono apprezzati e stimati di grande valore. Molti furono anche venduti all'estero. Modena per la perdita di questo suo dilettissimo figlio sta preparando solenni onoranze alla salma. Numerosi manifesti di cordoglio sono stati pubblicati. Tutte le scuole si sono associate a tale dolore.

Ladri che sparano contro i RR. CC.

IMOLA, 23.

Certo Sante Pantieri, contadino di Villanova (Forlì), fatto accorto di un furto patito del proprio cavallo, richiesto l'aiuto dei carabinieri della prossima stazione di Cosina si dava all'inseguimento dei ladri. Raggiuntili entro Imola, il brigadiere Bonissoni intimò ai conduttori l'*alt!* e ne ebbe a risposta cinque colpi di rivoltella. Dopo ciò i malandrini ripresero la corsa. Con un camion della nostra caserma ripreso l'inseguimento il biroccino è stato raggiunto sulla provinciale Emilia in località Gallo.

Uno dei ladri è sfuggito: l'altro arrestato è tal Sante Bottaro da Padova di anni 30, impagliatore di sedie. I ladri avevano a rimorchio un secondo cavallo rubato, che nel conflitto è rimasto ferito e di cui non si conosce il proprietario.

GLI SPORTS

Gli atleti ascolani ai Campionati Italiani di lotta

ASCOLI PICENO, 23.

Il locale Circolo Sportivo «Pro Italia» sottoponendosi a un non indifferente sforzo finanziario, ha deliberato di inviare tre suoi rappresentanti ai Campionati Italiani di lotta Greco-Romana che avranno luogo a Bologna nei giorni 25, 26 e 27 corrente.

I campioni della «Pro Italia», partecipando ai detti campionati, non si propongono di ottenere dei grandi risultati, ma bensì di completare la conoscenza della lotta in questo primo incontro che essi sostengono fuori della propria regione.

Gli sportivi ascolani si augurano che i fratelli Marco e Virgilio Palermi e il piccoli Fazzini sappiano con la volontà e la passione che ad essi non manca, tenere alto il nome di Ascoli, opponendo una forte resistenza alla forza ed alla scuola dei campioni che gli verranno opposti nelle rispettive categorie.

Un convegno ginnastico a Faenza

FAENZA, 23.

La locale Società Sportiva «Club Atletico» ha preso l'iniziativa per attuare prossimamente nella nostra città un grande Convegno Ginnastico per le Scuole Medie ed Elementari delle provincie di Ravenna e Forlì. E' in corso di studio il programma da svolgere in detto Convegno, che per dare modo alle squadre che interverranno di bene prepararsi, avrà luogo il 4 giugno p. v.

Una rettifica

L'«Ufficio Stampa» dell'«Unione Sportiva Livorno» ci prega di rettificare la notizia apparsa sul nostro giornale n. 63 del 22 corr. m. della vittoria dell'«Unione Sportiva Novese» sull'«Unione S. Livorno» in un «match» del campionato federale di calci; mentre doveva leggersi in luogo di U. S. Livorno, S. S. Pro Livorno.

Il 16° Giro podistico di Roma Corsa e marcia - Km. 20

Diamo oggi l'annuncio d'una delle più grandi manifestazioni sportive nazionali. Il 16 *Giro di Roma* di *corsa e marcia* sulla distanza di km. 20 circa. La data resta fissata per il 23 aprile.

Bastato un primo annuncio che una pioggia di premi e iscrizioni sono pervenute allo *Sporting Club* unica società cui sta a cuore lo sport pedestre.

Per informazioni rivolgersi al segretario in Piazza Vittorio Emanuele 127.

Prime Olimpiadi Universitarie Italiane

La nuova sede del «C. O. S. I.». — Il Comitato Esecutivo del C. O. S. I. comunica che col 15 corrente ha trasferita la sua sede in Via Marcantonio Colonna n. 21, Tel. 20628 dove funzionano i seguenti uffici: Presidenza, Segreteria, Amministrazione e le Commissioni Artistica, Finanziaria, Logistica, Propaganda di stampa, Scientifica, Sportiva.

Rimangono in Via Mazzarino n. 1 B. la Commissione festeggiamenti e l'ufficio informazioni.

Commissione Scientifica. — In questi giorni dietro invito della Commissione scientifica, per le prime Olimpiadi Universitarie hanno dato la loro entusiastica adesione i seguenti professori: De Rossi, Teutori, Fucchi, Rispoli, Sprega, Lombardi, Perma.

Per sabato 25 corrente alle ore 17, dietro invito del magnifico Rettore della nostra Università i componenti la Commissione scientifica si riuniranno nell'Aula Magna della Sapienza per difendere importantissimi ordini del giorno.

Commissione Sportiva. — Per giovedì 23 corrente alle ore 21 precise nei locali del C. O. N. I. in Via Marcantonio Colonna 21 è convocata la Commissione Sportiva per le prime Olimpiadi Universitarie Italiane.

Servizi logistici dell'Olimpiade. — Convocati dall'on. Capanni si sono riuniti ier sera nei locali del C. O. N. I. i componenti della Commissione Logistica e i rappresentanti delle autorità interessate.

Si sono discussi ampiamente i problemi riguardanti i servizi logistici dell'Olimpiade e si sono prese alcune importanti deliberazioni di attuazione immediata.

Tra i presenti: il presidente della Commissione Logistica on. Capanni; S. E. il gen. Capello; l'on. Francesco Mauro, presidente del C. O. N. I.; comm. Pollio Salimbeni; cav. uff. Croce; e i signori Bonelli, Crova, Touker, Caniggia, Magalotti, Pontremoli, Doria, l'avv. Mauro, colonnello Zamponi, Cirani e Orazi.

Le Eliminatorie Romane. — Ricordiamo che il giorno 24 corrente avranno luogo alla Farnesina le eliminatorie di atletica leggera, con il seguente orario:

Venerdì 24, ore 14: Corsa piana metri 100, metri 400, metri 5000 metri 1.200; lanci.

Le eliminatorie di «boxe» avranno luogo venerdì 24 corrente nella Palestra della Farnesina.

Per il ciclismo la eliminatoria di 75 chilometri su strada avrà luogo sabato 25 corrente sul percorso Roma-Bracciano-Roma.

L'appuntamento è fissato a Ponte Milvio per le ore 6.30 precise.

L'eliminatoria di Tiro a Segno avverrà domenica 26 corrente dalle 9 al poligono della Farnesina.

Frattini batte Prunier per k. o.

PARIGI, 23.

Ieri ha avuto luogo un «match» di boxe fra l'italiano Frattini ed il francese Prunier, campione di Francia per i pesi medi. Frattini ha messo Prunier Knock-out al primo «round».

Sii preparato!

è il motto dei Giovani esploratori e perciò anche il titolo della loro rivista, che, al suo nono anno di vita ha voluto del tutto rinnovarsi.

Ne abbiamo ricevuto il primo numero in veste elegante, in formato grande, con una larga documentazione grafica di vita non solo «scautistica», ma mondiale. La rivista ha molti pregi di quelle estere e tutta la chiara snellezza di disposizione tipografica e l'eleganza di motivi decorativi italiani, per i tipi della Casa Alfieri e Lacroix.

Arte, sport, buon umore. Vita di pensiero, e figure della storia. Avventure di Africa, autentiche e perigliose; fantasiose imprese di «Elefante, non più giovane esploratore» narrate da uno dei personaggi più cari del Travaso. Profusione di illustrazioni di eccentricità e novità di terra, di mare e dell'aria.

La rivista è mensile, e si perfezionerà certo nei prossimi numeri.

Noi diamo l'augurio più fervido di fortuna a questa opera di bene, che vuole atti di bontà, e ricordare un poco che la vita non è così malanguratamente sciagurata come gli uomini se la sono foggiata. Vorremmo vedere la nuova rivista, diffondersi ovunque cresca una gioventù fisicamente ed inteligente italiana.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'alta marea a Venezia
La piazza S. Marco allagata

VENEZIA, 23.

Il vento di scirocco, che ha fortemente soffiato per tutta la giornata di ieri, ha fatto elevare l'alta marea in modo da offrire quest'oggi verso sera il non poco interessante spettacolo di allagamento di vari punti caratteristici della città. Alle 18 il mareografo segnava 75 centimetri sul livello medio e continuò a segnare tale cifra anche quando verso le 19 la piazza S. Marco era trasformata in un meraviglioso laghetto raggiungendo l'acqua in taluni posti l'altezza di 40 centimetri. Così furono innondate la piazzetta, le Procuratie Vecchie, la zona antistante alla Basilica, la Riva degli Schiavoni, le fondamenta di Rialto e altre località basse. Di continuo sono succedute gustosissime scene per il trasporto della gente a spalla d'uomo da un punto all'altro della zona allagata.

Con il flusso di questa notte si prevede che per il trasporto dei passeggeri domattina in piazza funzioneranno le gondole.

Il fenomeno è giunto questa volta fuori di stagione, avendo luogo di solito in novembre con le prime forti libecciate di quel mese.

I funerali del senatore Papadopoli

VENEZIA, 23.

In forma solenne, e coll'intervento di una folla enorme, malgrado il pessimo tempo e la pioggia, sono seguiti i funerali del senatore Nicolò Papadopoli.

La salma, giunta da Roma, venne trasportata al Palazzo Papadopoli, a S. Silvestro ove venne allocata nella camera ardente, di dove poscia per la chiesa di S. Silvestro. Rendevano gli onori quattro compagnie di truppa che, dopo la cerimonia in chiesa, seguirono il feretro fino alle rive del Canal Grande.

Prima che la salma muovesse per il camposanto, hanno parlato il prefetto D'Adamo per il Governo, il sindaco di Venezia, il presidente della deputazione Provinciale, il conte Sodani il conte Marcello, il comm. Errera ed il cav. Cavalieri.

La seconda domenica di Fiera
Grandioso successo del Concorso Corale Nazionale

VERONA, 23.

Il Concorso Corale Nazionale — bandito dal Comune in occasione della grande fiera di marzo — e che ha avuto una superba organizzazione in merito alla attiva ed intelligente laboriosità del rag. Amedeo Cecchinato — a cui si deve anche il successo dei concorsi musicali degli anni precedenti — è riuscito a meraviglia. Ecco l'elenco delle Società premiate secondo il verdetto dela Giuria:

Categoria A — Primo Premio L. 5000, grande medaglia d'oro alla società «Verdi» di Parma. Coro: «Voci della natura», direttore cav. Barsanti — Secondo premio alla «Euterpe» di Parma. Coro: «Dolce sera», di V. Veneziani, direttore cav. Annibale Pizzarelli — Terzo premio alla «Manzoni» di Pistoia. Coro: «Inno a Frescobaldi» di V. Veneziani, direttore A. Bicelli — Quarto premio alla «Rossini» di Modena. Coro: «La Domenica» di F. Abt, direttore Montanari Guido — Quinto premio alla «Barotte» di Ferrara. Coro: «Maggio» di R. Ceresa, direttore A. Vaccari — Sesto premio alla «Malibini» di Pistoia. Coro: «Il canto degli agricoltori» di F. Puscher, direttore L. Pratesi — Settimo premio all'«Orfeonia» di Ferrara. Coro: «Scena pastorale» di De Rille, direttore A. Malagodi — Ottavo premio alla «Bellini» di Ferrara. Coro: «A Bellini», epigrafe sto...ca di P. Finzi, direttore F. Finzi — Nono premio alla «Bazzani» di Brescia. Coro: «L'infinito» di G. Pagella, direttore ... Aru.

Categoria B. — Il premio è stato assegnato alla «Corale» di Ferrara.

Categoria B — Primo premio L. 2000, coppa d'onore e medaglia d'oro, alla Società di Villafranca — Secondo premio a quella di Borgo Roma — Terzo a quella di Rogara quindi — in ordine di merito — alle Socieà di S. Lucia, di Avesa e di S. Michele.

La chiusura della fiera

Si è chiusa ufficialmente questa importante fiera di marzo che anche quest'anno è stata animatissima veramente ed assai frequentata da un numero enorme di forestieri attratti a Verona anche dagli spettacoli di contorno ai teatri; all'Ippodromo; all'Arena ecc. ecc. Il successo dunque di questa fiera ha superato di molto anche quest'anno ogni aspettativa. Tutti i negozianti sono rimasti oltremodo soddisfatti degli affari conclusi ed hanno parole di elegio per la perfetta organizzazione delle mostre e del mercato dei cavalli per la quale le competenti commissioni hanno esplicato tutta la loro diligente ed operosa attività. Anche ieri per Verona è stata giornata di gran movimento, in primo luogo perchè ancora parecchie migliaia di persone sono state gradite nostre ospiti e poi perchè ieri ricorreva il consueto mercato dei grani alla Gran Guardia il quale già di per se stesso fa settimanalmente qui convergere da ogni paese negozianti e mediatori del genere. La fiera si è chiusa ufficialmente, però — affari se ne concludono ancora e se ne concluderanno — anche domani, dopo ecc. Cavalli sul campo dei cappucini ve ne sono anora parecchi e molti contratti in proposito sono anch'essi in corso di effettuazione.

Elezioni amministrative a Zevio

VERONA, 23.

Eccovi i risultati delle elezioni amministrative di Zevio capoluogo: Blocco Economico 425. Combattenti 455. S. Maria: Fascisti 282 senza competitori; Perzacco: Agrari 125; Socialisti 89; Bosco: Fascisti 78, Socialisti 1; Volon: Socialisti 96 senza competitori.

La magnifica vittoria dei costituzionali in questo Comune, già considerato, quale rocca forte dei rossi, dimostra come le insane teorie sovversive continuino a perdere terreno tra le masse lavoratrici che comprendono la necessità di ritornare con nuova lena al lavoro ed al risparmio. Commentata l'astensione dalle urne nella frazione di Volon degli agrari che così permisero ai due consiglieri socialisti di entrare in minoranza.

Un ordine del giorno del personale della cooperativa ferrovieri

VERONA, 23.

Il personale dell'Unione Cooperativa, riunito in Assemblea generale la sera del 16 marzo, esaminata la situazione che si è venuta creando nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, ha votato un ordine del giorno nel quale, mentre riafferma la propria fiducia dei dirigenti l'organizzazione, delibera: di mantenersi disciplinato e compatto agli ordini dell'Organizzazione di respingere l'accusa fatta al personale di pregiudicare le sorti della Cooperativa tentando impedire quelle economie che si prendono necessarie, accuse propalate ad arte per salvare altre responsabilità

Di soprassedere perciò sulla attuazione dello sciopero generale già deliberato.

Di dare la preventiva solidarietà a tutti coloro che saranno domani i colpiti dalle rappresaglie dei Cooperatori.

Di obbligarsi a versare all'organizzazione una quota fissa mensile di L. 20 per i capo-reparto, e di L. 10 per tutti gli altri, per costituire immediatamente un fondo di disoccupazione pro licenziati

Il generale Capello a Trieste

TRIESTE, 23.

Da qualche giorno trovasi a Trieste l'ex comandante del II Corpo d'armata, generale Capello, venuto, a quanto si sa, per motivi personali.

La locale associazione dei combattenti gli ha offerto un banchetto all'Hôtel Continental, la sera di sabato scorso. Ieri mattina, domenica, il generale Capello doveva passare in rivista le squadre d'azione fasciste di Trieste in piazza dell'Unità. Ma all'ultima ora sembra che le competenti autorità abbiano vietato al valoroso condottiero della Bainsizza di passare in rivista i fascisti, cosicchè della cosa non se n'è più parlato.

Contro la tassa di so...rno

TRIESTE, 23.

In una seduta del 7 corr., la deputazione della Borsa di Trieste, condividendo pienamente il punto di vista espresso dall'Unione delle Camere di commercio, relativamente all'abrogazione della tassa di soggiorno, si è pienamente associata all'ordine del giorno votato il 24 febbraio u. s., dall'Unione delle Camere di commercio.

Il detto ordine del giorno, rilevate le difficoltà di esazione e di controllo di questa tassa; rilevato che essa costituisce un aggravio per quei contribuenti che a scopo professionale o per affari sono costretti a viaggiare, considerato che essa nuocerebbe notevolmente all'industria alberghiera, fa voti affinchè il Governo revochi tale provvedimento e che, mancando la revoca, il Parlamento non approvi la conversione in legge del decreto in parola.

L'Alleanza del Lavoro

TRIESTE, 23.

Per la costituzione dell'«Alleanza del Lavoro» si tenne ieri, nella Camera confederale del lavoro una numerosa riunione a cui intervennero i rappresentanti di tutte le maggiori organizzazioni di classe, ferrovieri, marittimi, lavoratori del porto, ecc. Il ferroviere Berlacchi spiegò gli scopi che si propone la costituenda Alleanza, che dovrà raggruppare in comune tutela sindacale tutti i lavoratori.

Il repubblicano Diomede Benco porta l'adesione del suo partito, infine il segretario della Camera del lavoro, Cavarocchi, auspica alle fortune della nuova alleanza.

Il museo delle arti brutte

TRIESTE, 23.

Un curiosa mostra artistica ha organizzato in questi giorni il Circolo Artistico a favore della Lega Nazionale. Si tratta di quadri, oggetti artatamente deformi, tali da suscitare l'ilarità nel visitatore.

Oltre a mille di questi oggetti sono stati esposti per essere venduti. Uno di questi portava la scritta in latino maccheronico: «Qui non capiscit bruttum non apprezzat bellum».

La Camera di Commercio del Polesine contro la tassa di soggiorno

ROVIGO, 23.

S'è riunito ieri il Consiglio della Camera di Commercio della nostra Provincia e, oltre alla discussione su importanti oggetti posti all'ordine del giorno, è stato lungamente discusso anche il recente provvedimento per l'applicazione della tassa di soggiorno. Il Consiglio ha approvato alla unanimità una deliberazione della Presidenza con la quale: «fa voti che il Governo revochi l'estensione della imposta di soggiorno e che, mancando la revoca, il Parlamento non approvi la conversione in legge del decreto; si augura che in ogni caso, i comuni della Provincia di Rovigo rinuncino alla applicazione delle imposte di soggiorno e che in particolare il comune di Rovigo, che ne ha già deliberata l'applicazione, abbia a revocare la deliberazione medesima; e confida che il Governo in sostituzione delle tasse di lusso, turistiche ed altro, studi un progetto di semplificazione stabilendo un'unica tassa ed aliquota da applicarsi sui conti degli alberghi».

Altri tre incendiari arrestati a Taglio di Po

ADRIA, 23.

Oltre alla notevole retata di malviventi fatta pochi giorni addietro a Taglio di Po dal tenente Bianchi per il susseguirsi impressionante di incendi che si verificava in quel paese, altri tre individui, presunti complici di quelli già arrestati, sono stati assicurati alla giustizia. Essi sono certi Zerminiani, Freguglia e Marchin, tutti coloni di Taglio di Po.

Il cambiamento di orario sulla Rovigo-Adria-Chioggia

ADRIA, 23.

La Camera di Commercio comunica:

E' qui pervenuta la seguente lettera della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bologna:

«Il primo giugno p. v., saranno modificati i treni 4515 e 4516 (linea Rovigo-Adria-Chioggia) nel senso indicato da codesta spettabile Camera di commercio e precisamente il 4515 sarà ritardato dalle 13,25, come attualmente, alle ore 17 in partenza da Rovigo ed il 4516 anzichè alle ore 8,30 partirà da Chioggia alle ore 12,20».

In seguito a tale nota la Camera di commercio ha subito telegrafato insistendo che le dette modificazioni avvenissero immediatamente e non con decorrenza dal 1. giugno, e la Direzione sopraindicata ha risposto:

«Le modifiche richieste, e che furono accordate dietro insistenza di codesta Camera di commercio, non potranno essere attivate prima del primo giugno perchè collegate al cambiamento generale dell'orario».

Calzolaio stritolato dal treno

ADRIA, 23.

A qualche centinaio di metri dalla stazione di Brondolo un treno proveniente da Chioggia investiva un individuo che venne poi identificato per certo Somio Felice, calzolaio da Chioggia. Il disgraziato si ebbe la gamba destra sfracellata. Fu ricoverato all'ospedale ma, malgrado le solerti cure dei sanitari, egli cessava di vivere dopo qualche ora senza che si potesse sapere alcunchè sulla sventura occorsagli.

Pinerolo per il cinquantenario degli alpini

PINEROLO, 23.

Pinerolo che fu sempre sede di battaglioni alpini e che con il circondario fornì il contingente per la formazione oltre che del battaglione che porta il suo nome, altresì di quelli di Fenestrelle, Val Pellice, Albergian, Val Chisone e Granero, ricorderà solennemente il cinquantenario di fondazione del valoroso corpo.

In tale ricorrenza verrà qui istituita una sezione della A. N. A. (Associazione Nazionale Alpini), e inaugurata una lapide da apporsi sulla facciata della Caserma Principe Amedeo, ricordante i fatti d'arme più salienti compiuti dal battaglione Pinerolo nell'ultima guerra.

La storia infatti di queste truppe di montagna durante la nostra guerra, è stata veramente grandiosa. I nostri alpini hanno compiuto veri miracoli di eroismo sfidando il pericolo, hanno saputo battere i famosi cacciatori tirolesi e infrangere, tra l'altro, la celebre spedizione del generale Conrad nel Trentino.

Il primo ferito della nostra guerra, e il primo decorato, medaglia d'argento al valore militare nel 1915, è stato il sottotenente Pietro Cicchino di Pinerolo, appartenente al 3. alpini.

E' inutile dire che l'iniziativa ha trovato presso il comandante magg. cav. Alberto Soltnas e il capitano Luigitan Pietro, come pure presso tutti i componenti del battaglione e gli ex alpini, il più entusiastico consenso.

Per raccogliere i fondi necessari per l'esplicazione pratica dell'iniziativa, il Comitato all'uopo costituitosi, ha deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica, cui certamente i giornali daranno appoggio e ospitalità. E Pinerolo assicura il più largo interessamento alla manifestazione ed anche la migliore riuscita, che sarà ottenuta con quel senso di patriottismo che è suo geloso retaggio.

I convegno tessile di Gallarate

GALLARATE, 23.

Con la presenza di una quarantina di delegati, oltre i segretari di Busto Arsizio, Legnano, Viareggio ecc., del segretario della F.I.O.C. di Breda e del segretario della Camera del Lavoro di Gallarate, ebbe luogo domenica scorsa il convegno tessile gallaratese. Fu approvata per acclamazione la relazione morale e finanziaria. Fu approvato in seguito un ordine del giorno col quale si invitava la F.I.O.C. a convocare un convegno nazionale dei rappresentanti delle plaghe cotoniere per l'esame della situazione e per domandare all'industria il miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori. Un altro ordine del giorno plaude alla costituzione dell'alleanza del lavoro augurandos che essa allarghi la sua base ed ammetta a farne parte i rappresentanti dei partiti politici di avanguardia; infine un terzo ordine del giorno chiede al partito socialista italiano e alla commissione generale del Lavoro una valida azione atta a difendere le otto ore.

Le dimissioni del Consiglio comunale di Casal Maggiore

CASAL MAGGIORE, 23.

Dopo aspre polemiche sui giornali tra fascisti e socialisti e blocco che rilevarono una situazione tale per cui riusciva impossibile all'Amministrazione svolgere opera efficace, ieri l'altro in una riunione del Consiglio comunale, tanto la maggioranza social-comunista che la minoranza rassegnarono le dimissioni.

Per la ferrovia Oulx-Briançon

TORINO, 23.

Coerentemente ai voti espressi nel convegno italo-francese del 27 ottobre 1921, e all'incarico conferito al comitato per la costruenda ferrovia Oulx-Briançon lunedì scorso in Roma, in fine alla seduta del Senato tra il Ministro dei LL. PP. on Riccio e il Ministro dell'Industria e Commercio on. Teofilo Rossi, con l'intervento del sen. Alfredo Bouvier e del segretario generale del comitato comm. avv. Attilio Bonaudo, fu ampiamente trattato il problema della Oulx-Briançon

Il sen. Bouvier precisò al nuovo ministro dei Lavori Pubblici la questione così in rapporto agli studi già compiuti come in rapporto alla relazione istaurata con le popolazioni e con il Governo francese e richiamata nella recente lettera di quel ministro dei Lavori Pubblici sig. Le Trocquer nel modo più favorevole e decisivo.

Tanto l'on. Riccio, quanto l'on. Rossi, che della Oulx-Briançon è da lunghi anni un fervido patrono, riconobbero che tale soluzione non può soffrire ulteriori indugi, e mentre entrambi assicurano che per gli opportuni accordi internazionali sarebbe stato subito interessato l'on. Schanzer ministro degli Esteri, l'on. Riccio confermò di voler dare subito corso ai provvedimenti necessari per l'aggiornamento dei progetti e per le conseguenti pratiche tecniche e finanziarie occorrenti.

Il Congresso Nazionale dei Sarti

TORINO, 23.

Organizzata dalla Società Italiana Mutua Fratellanza Sarti di Torino, avrà luogo domenica 26 corr. e lunedì successivo il Congresso Nazionale dei Sarti convocato nel salone della Camera di Commercio. Verrar... trattati i seguenti temi: Federazione Nazionale delle Mutue Sarti, assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia; l'assicurazione obbligatoria per le malattie; l'assicurazione contro la disoccupazione; scuole professionali di cucito e di taglio e loro indirizzo

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Giornata di conflitti a Livorno
in seguito ad una dimostrazione fascista

LIVORNO, 23.

Ieri, in Pretura, si è svolta la trattazione di due cause contro il tenente Marcello Vaccari, Segretario politico del locale Fascio, cause terminate con l'assoluzione del Vaccari. I fascisti, in Piazza Vittorio Emanuele, gli hanno improvvisato una dimostrazione che ha degenerato poi in un incidente con alcuni sovversivi.

Intervenuta la Polizia, dalla vicina Questura, l'incidente è stato sedato. Poco dopo però un gruppo di fascisti, passando per via Vittorio Emanuele, dinanzi al Bar Splendor, è stato apostrofato da un gruppo di sovversivi.

Fra i due gruppi avversari vi è stato uno scambio di legnate e un comunista, certo Bacci, è stato assai malmenato. Separati i due gruppi da agenti e da paceri, i fascisti hanno voltato per via Giglio, località popolare e non certo favorevole ai fascisti. La notizia del conflitto vi si era subito sparsa: sicchè dalle finestre e da ogni angolo delle vie popolani e rivenditori del vicino mercato hanno cominciato ad inveire contro i fascisti, i quali, vedendosi in procinto di essere sopraffatti, si sono allontanati verso Piazza Cavallotti con l'intento di raggiungere gli scali Aurelio Saffi e la Piazza Cavour, centro di adunata dei fascisti. Ma la folla, armata di pale, di badili, di mazze, di randelli e dei più svariati oggetti atti ad offendere, ha continuato la caccia all'uomo al grido di «arditi a noi!»

In Piazza del Cardinale un fascista è stato colpito con un grosso vaso di terra cotta. I fascisti allora hanno sostato vedendosi impedita ogni via di scampo. Estratte le rivoltelle, hanno fatto fuoco ripetutamente tentando allo stesso tempo di allontanarsi. Da una bottega un popolano, armato di una grossa rivoltella e precedendo una turba di oltre 500 persone armate di randelli, ha sparato contro un fascista che gli stava più vicino due colpi i quali, però, andavano fortunatamente a vuoto.

Intanto dalla Questura uscivano due plotoni di Guardie Regie con i loro ufficiali agli ordini del Vice Questore.

I popolani e gli *arditi* sono stati caricati e sbandati mentre un altro nucleo di guardie regie si dirigeva per via Buon Talenti e via Del Vante per tagliare la via ai fascisti che, avvistati da Piazza Cavour, si dirigevano in soccorso dei compagni. All'angolo di via del Cardinale, i fascisti sparavano numerosi colpi di rivoltella contro le finestre e contro la folla.

Da una finestra un individuo, rimasto sconosciuto, ha sparato numerosi colpi di rivoltella contro l'ufficiale che comandava le guardie regie giunte di rinforzo al plotone arrivato prima, senza però colpire alcuno. Finalmente la forza pubblica ha avuto il sopravvento e, sapientemente manovrata, ha posto termine al conflitto operando qualche arresto. Nel trambusto vi sono stati alcuni contusi: vi deve essere anche un ferito di parte comunista che però non si è presentato all'ospedale.

Lo sciopero nel porto di Livorno

LIVORNO, 23

In seguito al prolungarsi dello sciopero, molti piroscafi di bandiera estera che erano ancorati nel porto, hanno tolto l'ancoraggio proseguendo per altri luoghi senza scaricare la merce destinata alla nostra banchina, per i centri della Toscana. Dodici piroscafi, di bandiera estera, carichi di grano, petrolio, carbone e merci varie attendono gli ordini dei rispettivi armatori. Varie ditte accomandatarie riferiscono che le merci lasciate in abbandono sulle banchine hanno subito forti avarie. Il porto di Livorno è squallido e desolato. I danni per questa critica situazione sono ingentissimi. I portuali, nell'adunanza di ieri, hanno deliberato di continuare lo sciopero ad oltranza.

Serata di beneficenza

SPOLTORE, 23.

Nel vasto salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso, ha avuto luogo a scopo di beneficenza un thè danzante. Tutte l'élite del paese ha partecipato a questo brioso trattenimento, il cui ricavato andrà a beneficio del nostro corpo musicale. Le danze animatissime si protrassero fino alle tre del mattino.

Servizi automobilistici sospesi

CAMERINO, 23.

Dopo la sospensione del servizio automobilistico sulla Camerino-Fiastra tuttora perdurante in mezzo alle proteste di tutti, ora siamo alla volta di un'altra sospensione di servizio sulla linea Camerino-Visso-Terni.

Per la Camerino-Fiastra, pretesto sono le cattive condizioni stradali sul tratto Polverina-Fiastra; per la seconda lo sciopero del personale.

Senza entrare in merito alle cause più o meno giuste, che hanno determinato la sospensione delle comunicazioni con importantissimi centri del Circondario, noi deploriamo il prolungarsi di tale stato di cose, che sembra sfida la paziente longanimità di tutta la popolazione di una vastissima zona della regione ed invochiamo l'intervento sollecito, come di dovere, delle superiori autorità, nell'interesse dei contribuenti, poichè questi servizi hanno sussidi dai comuni, dalle provincie e dallo Stato.

La strada Fiuminata-Nocera Umbra

CAMERINO, 23

Finalmente le aspirazioni dei vari popolosi centri ai confini Umbro-Marchigiani sono per essere tradotte in realtà, perchè il dibattuto problema della strada Pioraquense, che parte da Fiuminata-Poggio Sorrifo per raggiungere Nocera, entra nella sua fase risolutiva.

Infatti l'on. Arcangeli, Membro della Commissione Reale della Provincia dell'Umbria, così scrive all'avv. cav. Bullio: «In seguito alle sue vive e reiterate premure, la Commissione Reale, nel bilancio 1922, ha previsto la spesa per la costruzione dell'importante comunicazione stradale detta Pioraquense, stanziando la somma da provvedersi con mutuo».

Anche il Consiglio provinciale di Macerata ha inserito la spesa di L. 1.000.000 nel bilancio 1922 per la costruzione della Pioraquense.

Ammanchi nei sussidi militari?

MACERATA, 23

Da tempo circolava nella nostra città la voce di una differenza di conteggio esistente nel resoconto per i sussidi militari presentato dal Municipio al Distretto militare. Ci siamo informati e abbiamo potuto appurare che effettivamente esiste una differenza di circa L. 60.000 tra la somma ricevuta e quella erogata. Il Municipio ha già disposto per una pronta revisione dei documenti giustificati e dei conti per trovare la ragione di tale differenza.

Per il ricovero dei malati nell'ospedale di Camerino

SERRAPETRANA, 23.

Una vecchia questione che interessa non solo il nostro ma diversi Comuni del Circondario di Camerino e qualche Comune della Provincia di Ancona, è meritevole di un movimento unanime e serio. Si tratta del contributo in ragione di L. 2 per abitante che debbono annualmente pagare i Comuni dietro il corrispettivo vantaggio (la maggior parte delle volte negativo) di ammettere qualche malato alla cura presso l'Ospedale di Camerino. Che versi quell'Amministrazione in condizioni finanziarie molto penose non lo si nega, ma che gli Enti obbligati a pagare vistose somme senza la certezza di vedere ammessi gli infermi, assolutamente bisognosi, non è tollerabile.

Per quanto risulta il contributo reso obbligatorio per i Comuni interessati sarebbe dovuto per il mantenimento degli Esposti con il vantaggio dell'ammissione gratuita all'ospedale, di malati riconosciuti assolutamente poveri.

A prescindere che, il contributo dovrebbe essere ragguagliato al numero degli Esposti che ciascun Comune manda all'Ospizio; è doloroso constatare il fatto che, prima di vedere ammesso un infermo all'ospedale è necessario attendere e talvolta molto tempo l'espletamento delle relative pratiche (Fortuna che si sta studiando di ridurre il sistema burocratico!!!!).

Secondo una recente convenzione, non accettata ancora da tutti gli Enti interessati, proposta l'ammissione di un infermo, questo dovrebbe essere con urgenza accettato, salvo vedere a chi tocchi il carico della relativa spesa.

L'Associazione Provinciale Aretina fra i funzionari degli Enti locali

AREZZO, 23

L'Associazione fra i funzionari degli Enti locali informa tutte le Sottosezioni mandamentali ed i loro componenti che nella scorsa settimana l'Ufficio di Presidenza della Sezione provinciale nelle persone del prof. Arturo Bini e del dott. Edoardo Paoi si recò a conferire col nuovo Prefetto comm. Garzaroli per informarlo chiaramente delle varie e gravi questioni interessanti la classe degli impiegati e dei salariati degli Enti locali, nonchè di altre questioni, la cui soluzione è rimasta sospesa per la partenza del Prefetto comm. Limongelli.

Il Prefetto comm. Garzaroli ascoltò con interesse le comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza e promise di esaminare la cosa con equità richiedendo che, per maggior chiarezza, gli fosse trasmesso un breve memoriale di ciascuna questione.

E così fu fatto. Il giorno 11 corr. furono inviati al Prefetto sette brevi ma chiari memoriali:

1. Sull'applicazione integrale delle tabelle concordate dalla nota Commissione paritetica in tutti i Comuni della Provincia, col godimento di almeno quattro quadrienni del decimo con effetto retroattivo. Si insiste a questo proposito sul formale impegno scritto preso dall'amministrazione comunale di Arezzo di integrare le dette tabelle non appena il Governo avesse consentito nuovi cespiti di entrata ai Comuni, a tale scopo: ciò che si è precisamente verificato fino dall'aprile dell'anno scorso.
2. Su lo stanziamento della seconda indennità caro-viveri in tutti i Comuni della Provincia. Si è in particolar modo richiamata l'attenzione del Prefetto sulla necessità che lo stanziamento di tale indennità venga con prudente previsione ed in conformità di una recente disposizione del Ministero fatta per tutto l'anno 1922.
3. Si è chiesto che l'assegnazione dei Comuni nelle categorie contemplate nelle tabelle organiche sia atta, come evidenti ragioni di equità e di giustizia esigono, in base alla popolazione nell'ultimo censimento.
4. Si è invocato l'intervento del Prefetto perchè il Comune di S. Sepolcro applichi ai suoi sanitari, compreso il veterinario le tabelle organiche.
5. Si è raccomandato al Prefetto di interporsi, affinchè, proseguendo l'opera del suo predecessore induca il Commissario di Castiglion Fiorentino a comporre la questione legale col Direttore di quel Ginnasio pareggiato riconoscendo i diritti di questo riconosciuti ed affermati dal Tribunale di Arezzo.
6. Si è raccomandata al Prefetto la causa di alcuni Cantonieri del Monte Santa Fiora fatti segno a multe eccessive e ad un trattamento esageratamente rigoristico da parte di quella Amministrazione comunale.
7. Si è chiesto che sia messa a concorso finalmente la condotta veterinaria di Monterchi.

Suicida per amore

LIVORNO 23.

Ieri nella vicina Monte Nero si è suicidata con un colpo di fucile al cuore la giovane Frangerini Ulderina. La ragazza pare che si sia uccisa per un contrasto d'amore, che si sarebbe acceso in famiglia.

Violento incendio a Livorno

LIVORNO, 23.

Questa notte verso le ore 2 un violento incendio si è sviluppato nelle fabbriche di carbone, pece e catrame della ditta Spadoni e Cini. I pompieri sono rimasti sul posto fino a questa mattina alle 7.

Disservizio giudiziario

CARRARA, 23.

Gli avvocati e procuratori di Carrara hanno inviato al Ministero di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

«Avvocati Carrara attendono da tempo sistemazione personale Cancelleria questa pretura. Inizieranno senz'altro agitazione ove non abbiano immediata assicurazione destinazione almeno due nuovi cancellieri dei seicento nuovi nominati».

A delucidazione della suddetta protesta diremo che la pretura di Carrara dispone di un solo cancelliere e cioè dello zelante cav. Canzio Giromini che nonostante tutte le sue riconosciute energie ha umanamente impossibilità di sbrigare le numerosissime pratiche della Cancelleria.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Cordoglio cittadino
per un efferato delitto

SORIANO NEL CIMINO, 23.

Un efferato delitto ha gettato nella più completa costernazione tutta la cittadinanza sorianese.

Il contadino sessantenne Siena Noè assaliva, con ferocia premeditata, il capo mastro muratore Orazi Antonio, mentre questi si recava a dirigere i lavori di costruzione di una fabbrica di proprietà del Siena, vibrandogli a tradimento sei colpi di scure nella regione del collo che lo rendevano cadavere.

Compiuto il delitto, l'assassino, si dava alla fuga attraverso la campagna, portando seco l'arma omicida ed il cappello del povero assassinato, dirigendosi verso un suo podere in località Vallesanta, ove giunto cercò, col suicidio, espiare la colpa imperdonabile gettandosi in una vasca d'acqua. Due contadini visto il gesto del disgraziato, senza per altro sospettare la terribile tragedia di cui il Siena era stato il feroce protagonista, lo trassero in salvamento.

Nello stesso momento giunsero sul posto i RR. CC., i soldati del distaccamento fanteria e numerosi cittadini che avevano cooperato alla ricerca ed all'arresto dell'assassino.

Dato lo stato di abbattimento del Siena causato dall'età e dalla tragedia compiuta fu necessario l'intervento della P. A. per trasportarlo all'ospedale. Tutta Soriano si riversava intanto al Viale Vittorio Emanuele ed al Viale Giardino per attendere il passaggio dell'omicida coll'intenzione, certo, di farne giustizia sommaria.

Intanto la salma del povero Orazi veniva pietosamente raccolta e trasportata alla camera mortuaria, dove i sanitari e le autorità intervennero per le sole constatazioni di legge.

Soriano tutta, spontaneamente, ha tributato l'ultimo omaggio di affetto al caro Orazi così tragicamente scomparso. L'imponenza del corteo è stata grandiosa tanto da non ricordarne altra simile.

Municipio, scuole, associazioni, istituti e famiglie hanno tutti partecipato al corteo che attraversando, con in testa la musica cittadina, le principali vie del paese si è sciolto al Cimitero dopo che fu rivolto alla cara salma l'ultimo saluto. Notata la partecipazione di don Ludovico Principe Chigi Albini.

Molte corone, tra le quali: quella della famiglia, degli amici e dei corrispondenti dei giornali.

Il disgraziato Orazi lascia nel più profondo dolore la moglie e sei figli. Uomo lavoratore ed onesto godeva la simpatia e la benevolenza di tutti coloro che oggi ne piangono la perdita immatura e tragica.

La popolazione intera attende che la giustizia punisca severamente chi ha gettato nel dolore immenso una famiglia ed il paese intero.

Alla desolata famiglia vadano le condoglianze sincere del *Popolo Romano*.

Festa in onore di un decorato

MARINO, 23.

Come già abbiamo annunciato a mons. d. Guglielmo Grassi, nostro abate parroco, è stata conferita da S. M. il Re, la croce di cavaliere della Corona d'Italia per le grandi benemerenze da esso acquisite durante il periodo di guerra. Ora dobbiamo aggiungere che si è costituito un Comitato, presieduto dal padre Franco dei Giuseppini per tributare all'insigne prelato i meritati onori e domenica 19, nella sala «Vittoria Colonna», ebbe luogo una riuscitissima festa con l'intervento di parecchie autorità e di cospicui cittadini.

Il comm. Luigi Capri Cruciani, con parola calda ed improntata a grande entusiasmo, pronunciò uno splendido discorso di circostanza accolto da frenetici applausi. Il sig. Prangetti, con la sua bellissima voce di tenore cantò, applauditissimo, alcune romanze. Gli inesauribili, poi, furono i convittori dell'Istituto diretto dai padri Giuseppini: essi cantarono romanze e cori, recitarono, rappresentando bozzetti e scherzi musicali, si produssero in mille modi sempre riscuotendo unanimi applausi. Anche i piccoli alunni delle maestre pie Venerini, vollero portare il loro contributo con canti augurali. Infine il Comitato offrì un ottimo rinfresco al festeggiato, che si mostrava molto commosso, ed a parecchi invitati.

Un bravo di cuore al padre Franco che ha saputo organizzare una festa così gentile e così ben riuscita e congratulazioni anche al cav Mercuri ed a tutti i componenti il Comitato.

Uno spettacolo poco edificante

MOROLO, 23.

In una via pubblica, dentro una bottega angusta c'è macelleria, dazio consumo e mattatoio. E non manca il caso (come purtoppo è avvenuto) che i ragazzi uscendo dalla scuola si fermano davanti alla bottega che serve da mattatoio per vedere scannare più o meno barbaramente le bestie.

E' uno sconcio che deve cessare per il decoro e il buon nome del paese, perchè il fatto lascia traccie incancellabili e qualche volta truci nell'animo del fanciullo.

Il fanciullo è qualche cosa di sacro «res sacra puer» e dobbiamo usare verso di lui riverenza «maxima debetur pueris reverentia» disse Quintiliano, ed anche dalla strada può venire al fanciullo l'insegnamento.

Ci pensino una buona volta le Autorità comunali ad allontanare da noi un sì truce spettacolo dal quale può venirne alla gioventù l'insegnamento a delinquere.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

La questione Calabrese
Problema psicologico

MILETO, marzo.

Parlare di Calabria, oggi, non è una novità. Molto si è detto, molto si è discusso in questi ultimi anni — e su tutta la stampa italiana, dal più umile periodico di provincia al più poderoso quotidiano della Capitale. Si è detto e si è ripetuto: abbandono da parte dello Stato di ogni cosa, mancanza di strade, mancanza di reti ferroviarie; necessità di scuole, di bonifiche, ecc.

Tutti hanno portato il loro contributo... cartaceo e verbale alla causa del Meridione. Tanto si è detto, che oggi il riparlarne potrebbe quasi annoiare.

Se si dovesse misurare dalla carta imbrattata, l'amore per la nostra regione di tutta la stampa nazionale, bisognerebbe pensare che tutti hanno a cuore la nostra sorte, più della loro stessa.

Ieri un giornale romano muoveva — nientemeno! — il suo corrispondente da Londra per visitare le Tre Calabrie, chè a suon di grancassa rivelasse all'Italia inter le nostre tristi condizioni, e... che appoggiasse i candidati ministeriali nelle elezioni politiche.

Con ciò non intendo fare un torto alla stampa italiana.

Qui non abbiamo giornali. Abbiamo sì parecchi — forse troppi — settimanali, dei quali alcuni non sono all'altezza di poter mostrare qual'è la vera cancrena che ci travaglia e proporne i rimedi, altri sono sgabelli di ostentazione di piccoli uomini organi di sterili schermaglie, che più del bene collettivo, hanno l'intento di difendere interessi particolaristici.

Dalla stampa delle altre regioni non si può onestamente pretendere che si dicano parole franche e che sia studiata la *vexata quaestio*. Anche quella armata delle più buone intenzioni, non può portare un efficace contributo alla nostra redenzione — effetto — tutt'altro che giovevole — che può raggiungere un giornale si è quello di predicare ai quattro venti la nostra sventura e di denigrarci.

A noi sembra che tale campagna debba ormai cessare. Tocca a noi stessi calabresi dire la verità — tocca alle menti sane e buone di curare e debellare il morbo, ancora che si è in tempo.

Bisogna avere il coraggio di dire la verità, tutta la verità sulle ragioni prime del male che ci affligge. La verità — che in questi momenti propizi può rendere segnalati servizi — deve dirsi apertamente, se veramente si vuole la redenzione di questo popolo, che in fondo è così generoso.

Bisogna inculcare nella coscienza di tutti che il rimedio della nostra salvezza sta in noi. La Calabria deve essere redenta dagli stessi Calabresi!

Vero, verissimo che le nostre condizioni sono disastrose; giustissimo che il trattamento a nostro riguardo da parte dello Stato è iniquo; indiscutibile che le nostre cittadine sono in condizioni da poter invidiare quella della più arretrata colonia italiana. Tutto quello che si vuole è vero. Ma di chi la colpa? Di tutto ciò il pacificissimo e pazientissimo calabrese fa colpa ai Governi, alla prevalenza degli elementi nordici nella detenzione delle redini dello Stato. Nulla di più stupido. La colpa vera di tutto ciò è *nostra*. Ecco la sacrosanta verità, che bisogna avere il coraggio di dire e di ripetere. Questa bisogna gridarla forte, senza mai stancarsi, gridarla al popolo calabrese che se ne convinca, gridarla fintanto che non avrà invaso tutte le nostre coscienze.

* * *

Il problema calabrese — e in genere si può dire il problema meridionale — è essenzialmente psicologico.

Nella nostra regione prevale l'apatia e — nessuno se l'abbia a male — l'incoscienza delle proprie forze.

Lo Stato è concepito come un Dio onnipotente e onniveggente, il quale tocca e sana, vede tutto e tutto può. Tutto deve fare, quasi quasi anche regolare la condotta individuale.

Questa concezione non è sola esclusività del popolo. Anche nelle classi — per definirle con un aggettivo oggi di moda — borghesi, questo contagio miete le sue vittime. Neanche in queste classi si ha una esatta concezione dello Stato, non si vede al di là del proprio io, non si ha coscienza di quello che è interesse pubblico.

Il popolo accetta come fatalità la sua posizione infelice, e con francescana pazienza sopporta il suo stato poco privilegiato come se fosse un suo dovere. Tira a campare insofferente di tutto. Le classi, che dovrebbero essere dirigenti, sono d'un conservatorismo che fa dispetto; consumano tutte le loro energie per dilaniarsi tra di loro. Quelli che se ne giovano sono pochi farabutti che, indisturbati, trovano la loro fortuna. Spadroneggiano, comandano.

Non è severo giudizio. Basterebbe, per convincersi, indagare come si svolge la vita delle cittadine, basterebbe osservare l'attività delle diverse amministrazioni municipali.

Il nostro popolo non concorre coscientemente alla vita politica della Nazione. Non si è reso mai conto dell'importanza della rappresentanza politica. Si è sempre recato alle urne incoscientemente, si è recato a quelle urne, che sono il mezzo per la propugnazione della sua redenzione, a rafforzare i nodi del suo servaggio, ad ostentare la sua vergognosa dipendenza da pochi pseudi ed incoscienti signorotti paesani.

Questi sono i veri motivi della nostra infelice posizione!

E' affatto inutile blaterare di abbandono e di miseria. Non saremo mai presi in considerazione dai Governi, che ormai hanno la convinzione di trovarsi di fronte a gente che non vuol migliorare.

Quello che occorre è di rialzare il prestigio della nostra dignità, di riformare il nostro carattere individuale. Occorre che le energie tutte delle Calabrie si manifestino risolutamente e che escano una buona volta dal letargo in cui minacciano di perire. La colpa delle nostre miserande condizioni non è dei governi che ci hanno abbandonati, è nostra. E' del nostro popolo, che con la sua indifferenza, li ha autorizzati a considerarci trascurabili. Se le energiche iniziative si fossero robustamente rivelate col proposito di affermarsi, i governi avrebbero dovuto seguire — sia pure nolenti — le manifestazioni, se non altro per evitare gravi perturbamenti. Il Nord insegni!

Qui, perciò, dobbiamo dimostrare d'essere degni della considerazione nazionale, di voler migliorare ad ogni costo. E per ottenere ciò dobbiamo educare le nostre masse, indurle a prendere parte attiva alla vita politica della Nazione, formare loro la coscienza del diritto al miglioramento, fare capire che la rassegnazione se è una dote ammirabile nella religione, in politica è un danno. Bisogna dimostrare — per Dio! — di voler progredire, se non altro per tutelare la nostra dignità. L'Italia intera ci crede refrattari. Noi ne abbiamo dato il motivo. Dimostriamo il contrario giacchè abbiamo in noi questa forza. Il nostro popolo è generoso e intelligente più di quanto si crede!

E in ultimo, una sincera, sebbene dura parola, alle classi che si atteggiano a dirigenti. Capiscano una buona volta che il popolo va istruito, va organizzato, va evoluto. Constatino finalmente il fallimento d'una secolare, per quanto stupida politica. Si persuadano che la forza d'una regione sta nel popolo. Capiscano che le regioni che sono più importanti sono quelle in cui il popolo è più evoluto. Escano una buona volta dallo stupido isolamento e scendano fra il popolo, scendano fra il popolo e lo rialzino e inculchino i principi che oggi sono necessari alla dignità di un uomo.

Trasformiamoci quindi e dimostriamo all'Italia intera la nostra inflessibile volontà di voler migliorare!

E se, allora, lo Stato si manterrà — come oggi — quasi ostile, ci imporremo allo Stato. Ne avremo tutto il diritto: il diritto che ci proviene dalla nostra coscienza di essere un popolo fermo e volenteroso di progredire.

Ma fintantochè non ci saremo trasformati spiritualmente, saremo sempre abbandonati e considerati.... irredenti

Ogni popolo ha il trattamento che merita!

Dott. F. NACCARI.

Per l'Asilo infantile di Mileto

MILETO, 23.

Nel 1905 fu fondato da mons. G. Morabito un Asilo infantile, che ebbe per sede il Seminario teologico S. Giuseppe fino al 1908, anno in cui il terremoto rese inabitabile questo fabbricato. Il fondatore volendo perpetuare l'opera, costruì ampi locali a sistema antisismico sul suolo della Mensa vescovile.

L'Asilo visse rigoglioso fino al 1919, quando la venuta dell'attuale amministratore apostolico fece cambiare lo stato delle cose.

Che don Paolo Albera sia venuto qui coll'intenzione di bolscevizzare le folle lo sappiamo; ma che voglia toglierci le nostre conquiste non vorremmo crederlo.

Non si sa per qual nobile fine questo signore si accanisce con tanto ardore contro l'Asilo, che tanto benefico è stato per Mileto. Appena venuto cercò di impossessarsi dei locali dell'Istituto per adibirli non si sa a quale scopo. Il primo suo atto fu veramente poco sacerdotale.

Abusando della troppa fiducia di mons. Morabito fece firmare a questi un atto notarile in cui si faceva dichiarare che i locali dell'Asilo erano di pertinenza della Mensa vescovile, giacchè costruiti con danaro elargito dalla S. Sede.

Nulla di più falso. L'Asilo infantile, come tutte le opere di beneficenza create da mons. Morabito, fu fatto con danaro ricavato dalla carità pubblica. Mai la S. Sede affidò al nostro Vescovo, somma alcuna per l'Asilo. Questo può dichiararlo il Morabito. Ma questo è nulla. Il fondatore, volendo perpetuare la bella istituzione, cercò di elevarla ad Ente morale. A ciò si ottenne l'appoggio dell'Associazione Nazionale per il Mezzogiorno; anzi, mercè l'interessamento del cav. Piacentini, si ebbero dei fondi allo scopo. La questione stava per essere risolta, quando venuto in campo il problema dei locali si assistette ad un indecente sabotaggio da parte dell'Albera. Si impedì che l'Associazione per il Mezzogiorno restaurasse i locali; si fece allontanare da Mileto la direttrice dell'Asilo, Suor Agata, che ammirevolmente faceva di tutto perchè si riuscisse nel nobile intento. Si scrisse al cav. Piacentini che mons. Morabito non poteva disporre dei locali, giacchè aveva fatto donazione alla Mensa vescovile. Si disse che il locale non era nel centro della cittadina, che non era adatto, ecc.

Tutto ciò è falso. I locali sono ottimi. La vera volontà di mons. Morabito risulta dall'atto per Notar Caparotta del 26 settembre 1921, col quale si fa donazione dei padiglioni dell'Asilo con tutto quanto dentro si trova al cav. Cannella, il quale dovrà cedere tutto all'erigendo Ente Morale.

Oggi la pratica per la trasformazione dell'Asilo per la partenza di Suor Agata che l'aveva iniziata, e per la questione dei locali, è arenata. Noi chiediamo a don Paolo Albera che smetta di accampare delle pretese sull'edificio, per non ostacolare così l'erezione dell'Asilo ad Ente Morale.

Chiediamo anche alle nostre autorità che faccian capire a costui, che non è lecito che egli ci tolga quel po' di bene che abbiamo.

Se mons. Albera ha bisogno di un deposito per concimi chimici, cerchi altrove, ma non tenti di toglierci i locali dell'Asilo che sono patrimonio acquisito della cittadinanza.

Una festa scolastica

MAMMOLA, 23.

In occasione dell'inaugurazione del Dopo-Scuola e dell'inizio degli insegnamenti facoltativi nel corso popolare, i maestri hanno voluto festeggiare l'illustre commendatore Francesco Scaglione venuto da Reggio a visitare le scuole elementari del Comune.

Nell'aula del corso popolare, artisticamente ornata di edera e di fiori, convennero tutti gli insegnanti, il Sindaco del Comune, il Direttore dell'Asilo, il Direttore Didattico, il Presidente dell'Università Popolare e una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari.

Il Direttore Didattico porse, con calorose espressioni di augurio, all'egregio uomo un saluto in nome di tutti gli insegnanti ed illustrò con fugaci ma artistiche frasi le benemerenze che resero caro alla scuola e ai maestri d'Italia il nome del comm. Francesco Scaglione.

Il Sindaco rivolse al festeggiato un caldo saluto in nome della cittadinanza mammolese e promise, per rendere cosa grata al valoroso pedagogista, tutto l'impegno dell'Amministrazione da lui presieduta per lo sviluppo delle scuole del Comune.

Il comm. Scaglione rispose pronunziando calde frasi di ringraziamento all'indirizzo di tutti, specialmente del Direttore delle scuole che, con fervore di apostolo, si occupa del miglioramento e dello sviluppo dell'Istituto scolastico locale.

Infine, venne inviato al Provveditore agli Studi di Reggio, cav. dott. Cammarosano il seguente telegramma:

« Maestri mammolesi occasione inaugurazione insegnamenti facoltativi corso popolare festeggiano commendatore Scaglione inviando vossignoria benemerito funzionario deferente saluto sentito ringraziamento ».

Per la condotta medica
a Gimigliano

Riceviamo e pubblichiamo:

Gimigliano, 22 *marzo* 1922.

Ill.mo Sig. Direttore,

Leggo nel n. 62 del Suo pregiato quotidiano, in data 14 marzo, l'articolo del corrispondente da Gimigliano col titolo « Per la Condotta Medita » in cui si asseriscono delle inesattezze che prego voler rettificare.

L'articolista, fingendo d'ignorare la verità delle trattative corse tra il sottoscritto e l'Amministrazione Comunale, asserisce con riprovevole leggerezza, che sia il sottoscritto che l'altro medico di condotta, dott. Donati, hanno avute delle pretese esagerate riguardo al loro compenso pel servizio sanitario di condotta.

Rendo noto che, da che assunsi il servizio, il 22 gennaio u. s., attenendomi strettamente a quanto era stato pubblicato nel bando di concorso del 1. aprile 1921, avevo insistentemente reclamato la compilazione dell'elenco dei poveri che ero certo di trovare, ma che fin dal 21 marzo 1920, data in cui fu stipulato il Capitolato, non è stato mai compilato, malgrado il solenne obbligo, dettato dall'art. 5 del Capitolato stesso. Ebbene, malgrado le mie reiterate insistenze, detto elenco non si è voluto ostinatamente redigere, con la banale scusa che si sarebbe con ciò indignata la popolazione, a cui si era fatto credere che l'aumento del focatico era stato esclusivamente di necessità imposto per la chiesta assistenza medica di un secondo sanitario, contando il paese una popolazione di circa seimila abitanti. Di fatto l'Amministrazione pretende imporre la condotta piena, e noi sanitari, ben consci di agire contrariamente alla vigente legge sanitaria, pur di trovare un conciliante accordo che non ledesse il decoro della classe, avevamo acconsentito, su proposta dei signori dell'Amministrazione Comunale, di tentarne uno, ma la nostra richiesta di sedicimila annue per la generalità degli abitanti, sembrò esagerata. Si tentò ancora altro accordo e proprio il 3 corr. ebbe il Sindaco stesso a offrire l'annuo compenso di quattordicimila che noi sanitari, benchè a malincuore, ci eravamo indotti ad accettare. Se non che la mattina del 4 corrente con atto inconsulto il Sindaco esibisce i mandati di pagamento in ragione di dodicimila annue, giustificadosi che la Giunta (ma dove e quando convocata?) non l'autorizzava a disporre di più.

Non ho esitato di far edotte della cosa le autorità tutorie, augurandomi di ottenere equi provvedimenti che valgano a proteggere la sempre vilipesa classe sanitaria, malgrado la pretesa evoluzione delle coscienze.

Ringraziando, mi creda suo devotissimo

Dott. Giordano Vincenzo.

Corriere di Pizzo

PIZZO, 23.

Il ripristino dell'approdo marittimo. — S. E. l'on. Serra, Sottosegretario alla Marina Mercantile, ha diretto al nostro sindaco il seguente telegramma, annunziante il ripristino degli approdi marittimi sulla costa Calabra:

« Conscio peculiare importanza sviluppo traffico marittimo nostra amata Calabria, sono lieto informare vossignoria, che hó disposto piroscafi linea XI d'ora innanzi tocchino obbligatoriamente scali Pizzo-Reggio C.-Cotrone-Catanzaro ».

La Chiesa delle Grazie visitata dai ladri. — Calatisi da una apertura praticata sul tetto, l'altra notte, irruppero nella Chiesa delle Grazie i ladri, e compirono di quelle gesta in « grande stile » da meritare l'onore della corrispondenza.

La refurtiva ammonta a parecchie migliaia di lire: in essa sono compresi paramenti di valore di epoca anteriore al 1783 e molti altri arredi sacri in argento, compresa financo la porticina in argento della custodia delle particole.

Che l'operazione ladresca sia stata compiuta da persone più che provette nel mestiere e molto familiari dell'ambiente, è facile ad intuirsi.

Imperniata su ciò la supposizione, non avrebbe dovuto attardarsi di un solo minuto la messa in gattabuia di quanti hanno... l'onore di figurare nei registri della polizia.

L'inaugurazione del telefono

MAMMOLA 23.

In questo Comune, dopo viva attesa da parte di tutti, venne inaugurato il telefono pubblico.

La festa, promossa dalla Amministrazione locale, per rendere solenne la cerimonia, riuscì imponente.

Vi intervennero il Sindaco, i consiglieri comunali, il giudice, l'arciprete, molti funzionari e buona parte della cittadinanza. Il Sindaco cav. Argirò disse poche parole di occasione auspicando all'avvenire di Mammola. A lui rispose il cav. Spadaro, direttore provinciale dei telefoni, il quale ebbe parole di ringraziamento per il Sindaco e per tutti coloro che gli furono larghi di cortesie.

Pro S. Fratello a Palermo

PALERMO, 23.

La festa campestre al giardino inglese a pro dei danneggiati di Sanfratello è riuscita animatissima ed ha fruttato un buon introito.

Numerosi arresti a Palermo

PALERMO, 23.

Data la recrudescenza di questi giorni di reati di rapina e di assassinio il dott. Battioni, delle squadriglie mobili, ha proceduto ad una delle solite razzie coreografiche contro i pregiudicati delle borgate di Palermo, specie della borgata di Uditore arrestando più di 40 persone imputate di omicidi, furti e rapine. Speriamo che, come quasi sempre avviene, la autorità giudiziaria non proscioIga dalle accuse gli arrestati.

Varie da Grottaglie

GROTTAGLIE, 23.

Barbaro omicidio. — Giorni fa fu rinvenuto, in contrada Savarra, il cadavere della cinquantenne Leone Fontana, venditrice ambulante di mirto ed alloro. L'infelice, vittima d'una imboscata era stata barbaramente lapidata. Autore del delitto è il geloso amante e cugino Leone Pietro, ora in arresto.

E' stato pure arrestato il marito dell'uccisa, Siliberti Pietro, perchè pare, connivente al delitto.

Disgrazia. — L'altro ieri cessò di vivere la dodicenne Maria Orlando, la quale nel preparare il frugale pasto, cadde nel fuoco riportando gravissime ustioni.

Nomina del sub-commissario. — Con decreto del R. Commissario è stato nominato a sub-commissario, con delegazione alla vigilanza sulla polizia, il sig. Desiati Angelo, integerrimo funzionario.

Un valoroso milite. — Con decreto 28 gennaio u. s. è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare, all'ex appuntato dei RR. CC. Carlino Giuseppe, da Aradeo, per una brillante operazione compiuta per l'epurazione della locale malavita.

Censimento. — Ultimati i lavori del censimento, risulta, Grottaglie avere 12.612 abitanti.

Concerto musicale. — Ieri, fra numeroso pubblico, prestò servizio in piazza il concerto musicale cittadino «P. Mascagni» che conta parecchi anni di continui trionfi e raggiunge sempre maggiore perfezione.

Questo concerto musicale conta ben 50 esecutori, è fornito di doppia uniforme, uno strumentale nuovissimo, ed è sempre sotto la direzione del valente maestro Cardone.

Ieri, nell'esecuzione della *Gioconda* e della *Fanciulla del West* il pubblico ha avuto fremiti d'intenso godimento ed entusiasmo, ammirando i prof.ri Russo, Pignatelli, Ricci e De Cicco, rispettivamente soprano, tenore, baritono e 1. clarinetto. La completa fusione polifonica, la plastica e l'efficace esecuzione della forte musica di Ponchielli e Puccini, hanno suscitato una spontanea manifestazione d'applausi. Le richieste giungono copiose. Ci auguriamo che ciò sia d'impulso ad invogliare la cittadinanza ad assecondare l'efficace opera del maestro Cardone.

Per le case popolari a Trani

TRANI, 23.

Rendendosi conto dell'assillante preoccupazione della mancanza di abitazioni in Trani, il Consiglio direttivo dell'Associazione democratico-sociale, su proposta dell'egregio suo presidente avv. cav. Francesco De Bartolo, ha deliberato di rendersi promotore della costituzione di una cooperativa per la costruzione di case popolari. E' stata già iniziata all'uopo una sottoscrizione che procede abbastanza bene.

C'è da augurarsi che alla lodevolissima iniziativa risponda tutta la cittadinanza, senza distinzioni di partiti, dato l'interesse di tutti per il problema delle abitazoni, che sta divenendo di giorno in giorno sempre più difficile.

La nuova banda municipale di Trani

TRANI, 23.

Si apprende con vivo compiacimento che nella prima domenica di aprile il nuovo concerto musicale cittadino, diretto dal valoroso maestro G. B. Trevisani, darà il suo primo concerto nei giardini publici.

Chi ha potuto assistere ieri ad una prova data alla presenza del sindaco, degli assessori e di parecchi invitati, ha riportato l'impressione che quest'anno vedremo un concerto musicale di prim'ordine, e ciò grazie all'opera davvero ammirevole della Commissione che ha saputo con grandi sacrifizi e superando non poche difficoltà, riunire un complesso di ottimi elementi, da cui, sotto la guida diligente ed operosa del maestro Trevisani, si possono legittimamente attendere delle ottime esecuzioni musicali.

Gratitudine governativa!

LAURIA, 23.

Da parecchi mesi la nostra cittadina e i paesi limitrofi sono in agitazione per la vergognosa cocciutaggine del Governo a voler persistere in un tracciato di ferrovia ch'è la negazione del buon senso e massimamente dannoso agl'interessi commerciali del luogo.

Nonostante le preghiere, le proteste singole e collettive, comunali e provinciali perchè l'ubicazione della stazione ferroviaria venisse quanto più è possibile in vicinanza del paese, il Governo si è intestardito a volerla in regione rupestre, lontanissima dal centro, a dispetto della paziente aspettativa della popolazione.

Il patrio Governo che sperpera quando si tratta di favorire regioni ove le masse sanno strappare con mezzi più o meno violenti ogni sorta di privilegi, s'è ricordato proprio per i nostri disgraziati paesi di dover fare economia: economia fino a un certo punto, giacchè la via d'accesso dovrebbe allacciare alla provinciale la stazione confinata tra le montagne, rappresenterebbe una spesa certo non indifferente.

Vorremmo ricordare al patrio Governo che non invano la sola città di Lauria ha sacrificato sull'altare della patria parecchie centinaia di morti; non invano queste pazienti popolazioni soffrirono in silenzio e nella rassegnazione più eroica le strettezze più dure, in attesa che nei giorni della pace si fosse dischiusa anche per loro un'era meno infelice della passata, e che almeno in parte quei sacrifizii avessero meritato una postuma considerazione.

L'agitazione speriamo s'intensifichi, fino a svegliare i dormienti, cui pure dovrebbero stare a cuore le sorti dei nostri paesi, e a far capire all'supreme autorità che, se mai i rappresentanti politici, « illustri o non », non sentono più la voce dei loro elettori, perchè il tempo delle future elezioni è ancora lontano, sapranno le popopolazioni trovare, nel loro stesso isolamento, la forza per ottenere ciò di cui hanno bisogno, e che loro è dovuto, non solo perchè contribuenti delle finanze statali, « ma specialmente perchè non sono ancora avulse dalla madre patria ».

Per il costo della vita a Caserta

CASERTA, 23.

Il Direttore dell'Ufficio Municipale del Lavoro, avv. Teodoro Du Marteau, comunica la seguente lettera da lui diretta al corrispondente del « Mezzogiorno » prof. Gnerghi:

La città nostra ha una sua fisonomia specialissima. Quando si vogliono studiare delle questioni bisogna considerare che essa ha una popolazione accentrata di appena 17.072 abitanti, con una guarnigione di 5397 uomini, bisogna aggiungere i sobborghi per arrivare a 21.997 abitanti. Su di essi grava una pressione tributaria altissima, specie per il dazio consumo.

Vi sono 35 forni che confezionano poco più di 60 quintali di pane giornalieri vi è un numero strabocchevole di macellerie, di salumerie e di venditori di frutta ambulanti. Data la guarnigione prosperano osterie e ristoranti. Questi ultimi assorbono a qualunque prezzo i migliori prodotti del mercato.

E' assioma economico che l'alto prezzo dei generi alimetnari nelle vendite al minuto dipende non da coalizioni di venditori, ma sibbene dall'eccessivo loro numero, perchè essendo assai ristretta l'importanza degli affari di ciascuno di essi, le spese generali gravano più sensibilmente sui prezzi.

Contro di questo fatto le amministrazioni sono disarmate. I calmieri non servono a nulla. I consumatori trovano in regime di calmiere e di divieti merce scadente e debbono contrattare nel retrobottega quella migliore ad un prezzo forse maggiore di quello che si stabilisce col libero commercio. L'unica difesa possibile è data dall'alleanza dei consumatori; ma essi si limitano a protestare.

L'Ente comunale, l'Istituto dei consumi, alcune Cooperative potrebbero agire efficacemente, ma l'azione loro è dissociata, e quella dell'Istituto è affetta da miopia, perchè ad ogni proposta di acquistare all'ingrosso di accordo con gli altri, i suoi amministratori si sono rifiutati, ed ogni tentativo di intesa è miseramente naufragato.

Avevo pensato di pubblicare un elenco dei prezzi a guida dei consumatori, per stimolare la concorrenza, ma ho dimessa l'idea, perchè sarebbe stato un lavoro inutile, dato che i prezzi si livellano inesorabilmente su quella del venditore marginale, che ha minori clienti.

Malgrado ciò i prezzi in generale anche da noi tendono a stabilizzarsi con tendenza alla diminuzione, la quale può essere affrettata solo che il Governo lo voglia. Infatti basterà risanare la circolazione monetaria perchè diventi possibile il ritorno a prezzi meno anormali di quelli, cui dal 1914 siamo stati costretti da una politica economica di facile concezione. Solo l'arresto dell'emissione di carta moneta, sotto tutte le forme, potrà dare modo alla lira italiana di ritornare ad avere la capacità di acquisto, che aveva prima ».

L'opera del Commissario Prefettizio a Meta

META DI SORRENTO, 23.

Annunziammo a suo tempo la venuta del cav. Emilio Petroccelli, in qualità di Commissario Prefettizio, e facemmo voti affinchè espletasse l'opera sua per la risoluzione e l'esecuzione di molti importanti progetti.

Infatti siamo lieti di dover constatare, che in un sol mese che egli è a Meta, pure ha di già sistemato molte faccende e va svolgendo un notevole programma di lavori.

I più importanti sono la continuazione della strada di discesa alla marina; la sistemazione del porto; l'opera di fognatura e l'edificio scolastico.

Inoltre il Commissario, si propone ora d'indire al più presto le nuove aste per il completamento dell'importantissima strada il cui progetto fu redatto dall'ing. cav. Caruso e che verrà così ad allacciare la marina all'interno abitato. Si sono riprese le pratiche per la fognatura in base al mutuo di già concesso, ed alla fine di marzo saranno disposti gli appalti per i relativi lavori progettati dall'ingegnere cav. Lignari, che hanno grande importanza dal punto di vista igienico. Il Commissario si è reso conto anche della necessità della sistemazione dei lavori del porto e giorni or sono l'ing. Fresa del Genio Civile si è recato sul posto per poi redigere la perizia dei lavori occorrenti e che sono a carico dello Stato.

Campagna giornalistica contro Mons. Albera

MILETO, 23.

La nostra corrispondenza: *Attività vescovile a Mileto* del 9 c. m. è stata accolta con soddisfazione da quasi tutta la cittadinanza.

Sul nostro esempio, altri quotidiani hanno attaccato don Paolo Albera.

Il *Mattino* del 18 in una corrispondenza dal titolo: *L'amm. apostolico di Mileto*, critica in modo vivace l'opera e i sistemi di S. E. e conclude invocando dalla Santa Sede il di lui allontanamento, giacchè non possiede i requisiti per reggere una Diocesi importante e vasta come quella di Mileto.

Approfittiamo dell'occasione per rivolgere due paroline all'Albera. Si risparmi ogni fatica a nostro riguardo. Non riuscirà mai a ridurci al silenzio, giacchè noi siamo completamente liberi ed indipendenti. Anzi promettiamo di vegliarlo attentamente e seguirlo in ogni sua manifestazione.

DALLA SARDEGNA

Un nuovo studio
sui Monti di Pietà

Il Ministero per l'Industria e Commercio ha pubblicato, coi caratteri della Casa Editrice Nazionale di Carlo De Luigi, un interessante studio sui Monti di Pietà di un suo funzionario, avv. F. Marongiu.

Trattare dei Monti di Pietà quando più manifesti e preoccupanti sono intorno ad essi l'indifferenza della società ed il silenzio dei competenti, può sembrare un tentativo un po' ardito per chi non abbia un nome autorevole in dottrina.

Ma il tentativo dell'Autore non manca di prudenza e di meditazione.

Egli ha contenuto la trattazione entro i limiti di una competenza non dubbia, che gli deriva dall'ufficio e dal grado, ispirandosi unicamente ad un serio e generoso intendimento di contribuire a rendere sempre più utili alla società Istituti, che per circa cinque secoli, sono stati necessari ad alcune classi di essa ed in certi tempi veramente provvidi.

Per modestia l'Autore non dà allo studio alcuna pretesa di carattere veramente e rigorosamente scientifico. Ma dimostra di aver voluto soltanto esporre e coordinare i risultati di uno studio... quasi « obbligato »; sul quale però hanno certo influito notevolmente un senso scrupoloso di dovere, una simpatia speciale per il soggetto, una serietà ed onestà di intenti e la coscienza di un'alta finalità economico-sociale.

L'Autore, come si rileva anche dalle proporzioni che ha nello studio la parte dedicata alle riforme ed all'esame accurato e diligente che egli ne fa, intende attribuire ad esse una grande importanza.

Se infatti si considera come dall'attuazione di buone riforme, seriamente applicate da amministrazioni adatte, che si interessino con amore al funzionamento di Istituti, possano dipendere la conservazione e l'avvenire di essi, non si può certamente dissentire da lui.

Lo studio non è molto ampio, essendosi l'Autore limitato, di proposito, a trattare degli aspetti fondamentali dei Monti quanto ha creduto indispensabile per provare e chiarire il suo concetto, tutto moderno, sulla loro natura esclusiva di istituti di puro credito e sulla funzione loro unicamente economica nella Società presente.

Ma pur nella sua brevità, esso costituisce certamente un utile saggio nella letteratura dei Monti di Pietà e sopratutto un interessante documento sul processo evolutivo loro e, più particolarmente, sulla fase attuale della loro attività economica.

E se leggeri difetti non mancano qua e là in qualche punto dello studio (tali sembrano a noi, ad es., il non aver dato uno sviluppo o svolgimento maggiore a determinate parti più importanti dell'analisi economica dell'attività dei Monti ed il non aver dimostrato una più nitida chiarezza in talune sottili distinzioni nell'esame dei caratteri di beneficenza e di credito della funzione degli istituti, o l'aver ripetuto, sia pure fugacemente, qualche concetto già espresso) essi potranno facilmente essere scusati od attenuati dall'indole critica di gran parte dello studio e sopratutto dalla sincerità e... generosità del proposito dell'Autore di aver voluto contribuire a sollevare i Monti di Pietà italiani da una crisi che minaccia gravemente la stessa esistenza a molti dei minori di essi, con innegabile danno delle classi povere specialmente.

Lo studio merita, senza dubbio, la considerazione di chi voglia o debba interessarsi al migliore avvenire dei nostri Istituti, per renderli sempre più utili alla Società nelle varie classi che la costituiscono.

Per gli orari ferroviari

CAGLIARI, 23.

La locale delegazione delle Ferrovie studia il modo di modificare gli attuali orari ferroviari, in modo da renderli più adatti alle esigenze del traffico dei viaggiatori e delle merci.

Le recenti riparazioni alla linea e l'annunciato arrivo di nuovo materiale consentiranno senza dubbio treni più celeri. Verso la fine del mese si terrà in Cagliari una riunione dei rappresentanti dei più importanti Comuni della Provincia, che esprimeranno in proposito il loro voto.

L'on. Orano a Nulvi

NULVI, 23.

Accompagnato dalla sua gentile signora e dai Consiglieri Provinciali Stangoni e Puggioni, è giunto l'on. Paolo Orano.

Erano a riceverlo il Consiglio Comunale quasi al completo, (dico quasi, perchè brillavano per la loro assenza i consiglieri della minoranza) la presidenza dei Combattenti, quella del Partito Sardo d'Azione, ed altre personalità del paese.

Alle ore 20 l'on. Orano parlò in piazza al numeroso popolo accorso, illustrando con la sua calda parola il programma de P. S. d'A. gli scopi di esso e quali effettivamente siano i fini della tanto deprecata autonomia.

Nonostante l'ora tarda, tutto il popolo accorse al comizio; simpaticamente notato il numerosissimo intervento di popolane, ciò che dimostra che a Nulvi non solo è incominciata l'evoluzione delle coscienze maschili, ma anche di quelle femminili.

Il brillante discorso, spesso interrotto da applausi, finì fra entusiastici evviva all'on. Orano, alla Sardegna, ed al partito Sardo.

L'on. Orano, che ha promesso una sua più lunga visita per il prossimo maggio, è ripartito nella mattinata del 18 per Terranova, salutato entusiasticamente.

Furti di bestiame

NULVI, 23.

Con impressionante frequenza continuano in questo paese i furti di bestiame. Nella scorsa settimana ben 8 cavalli presero il volo, e finora il buio regna intorno alla loro sparizione. Questi furti, impressionano maggiormente il popolo, giacchè generalmente viene rubato, non a possidenti, come capita quasi sempre, ma a poveri diavoli di lavoratori, che dal bestiame rubato, traevano il loro sostentamento. Continuando di questo passo dove si andrà a finire. Potrà la Società Assicurazione del bestiame far fronte a tutti questi incerti?

Sarebbe un vero delitto, che questa benefica istituzione dovesse sparire, ma se il Governo, non metterà riparo, aumentando il numero esiguo dei carabinieri, e provvedendo con mezzi energici da estirpare la mala pianta che incomincia a germogliare, a questo si dovrà venire.

Il Comando dell'Arma, non farebbe meglio, anzichè dislocare i carabinieri qui di stazione a Fiume, e nelle altre città dove sono le Guardie Regie, e purtroppo per le nostre finanze, in abbondanza, a lasciarli nelle loro residenze per tutelare i diritti di ogni povero diavolo?

Questo è nei nostri voti, e speriamo che almeno questa volta, chi deve, non faccia le orecchie da mercante, solo perchè i danneggiati sono gente del popolo.

La vita a Siliqua

SILIQUA, 23.

Seguiamo il principio del dulcis in fundo. Perciò esporremo prima le note melanconiche della melanconicissima vita Siliquese, e passeremo in ultimo alla cronaca che, se non è molto rosea, non è poi nemmeno tanto disperata.

Prima parte, dunque, cose, o meglio dire, scherzi tragici dell'Amministrazione Comunale. In prima linea abbiamo il ruolo degli obbligati alle prestazioni in natura. Siamo ritornati ai bei tempi della famosa matricola della tassa focatico, che per poco non determinò la scalata al Municipio, con relativa piazza pulita dei consiglieri. Questi egregi uomini anche questa volta nel confidare il ruolo degli obbligati alle prestazioni in natura hanno fatto tutte le agevolazioni possibili ai loro amici, maltrattando invece in modo odioso tutti gli avversari.

Ma ne abbiamo anche una più carina. Il sindaco Porru ha proibito la vendita del vino in piazza nei giorni festivi ai rivenditori di fuori. Il motivo di questo eccezionale provvedimento consiste nel fatto che diversi assessori e consiglieri comunali sono appunto dei rivenditori di vino, e quindi non devono subire la concorrenza degli estranei. Disturba abbastanza la Cooperativa di Consumo!

Non vi ha potere centrale, per quanto illuminato, per quanto saggio, che possa abbracciare tutte le particolarità della vita di un popolo.

TOCQUEVILLE

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

La nota della Commissione delle riparazioni ha prodotto una impressione enorme in Germania. E non a torto. In cambio della moratoria al Governo tedesco si chiede la imposizione di 60 miliardi di marchi di nuove imposte da approvarsi entro il 21 maggio oltre ai 105 miliardi previsti per il 1922 e al prestito forzoso di un miliardo di marchi oro. Più il controllo dell'organizzazione finanziaria dello Stato e il diritto di proporre riforme atte a migliorarne il bilancio. Si ritorna al regime dei pieni poteri, sancito dal Trattato di Versailles, che non si aveva avuto mai il coraggio di mettere avanti. Siamo, dunque alla turchificazione della Germania, proprio oggi, mentre a Parigi si discute per migliorare le condizioni dell'ante-guerra della Turchia vinta. Arriveremo al completo regime delle capitolazioni?

Le aspirazioni turche sono chiaramente esposte nelle dichiarazioni fatte al « Times » da Izzet Pascià e Iusuf Kemal Bey, rappresentanti dei Governi di Costantinopoli e di Angora.

Izzet Pascià riafferma che tutta l'Asia Minore con Smirne, deve essere assegnata alla Turchia, in piena sovranità. Costantinopoli, capitale dell'Impero e sede del Califfato, deve essere sicura da ogni attacco, per terra e per mare. La Turchia è però disposta ad accettare la libertà degli Stretti e la protezione delle minoranze, come è disposto dai Trattati di Versailles, St. Germain e Trianon. Per quel che riguarda le capitolazioni, la Turchia considera la libertà economica e respinge tutti quei vincoli, che possano impedirne lo sviluppo.

Iusuf Kemal Bey pone innanzi tutto la pregiudiziale che si debba mirare a una pace affettuosa, non a una pace apparente, che in realtà non sarebbe che un armistizio. I turchi, che hanno perduto i due terzi del loro territorio, insistono per mantenere la Tracia e l'Anatolia: e non possono accettare la linea dell'Enos, perchè Costantinopoli non sarebbe abbastanza sicura. Nè possono transigere su Adrianopoli, che è una città sacra per i musulmani sotto qualsiasi punto di vista.

La delegazione jugoslava alla Conferenza di Genova

BELGRADO, 23

I giornali annunciano che la delegazione serbo-croato-slovena alla Conferenza di Genova si comporrà del presidente del Consiglio Pasic, del Ministro degli Esteri Nincic, del Ministro delle Finanze Kumanudi e del ministro dei culti Kustely.

Le trattative tedesco-polacche

POSEN, 23

Si è qui costituita sotto la presidenza del senatore italiano Mario Abbiate la Commissione arbitrale contemplata dall'art. 312 del trattato di Versailles, per il trapasso delle riserve delle assicurazioni operaie della Germania alla Polonia.

Il matrimonio di Re Alessandro al I Giugno

BELGRADO, 23.

Il matrimonio del Re Alessandro è stato definitivamente fissato per il primo di giugno. La Regina Madre Maria di Romania arriverà a Belgrado il primo di aprile per rendere visita al Re Alessandro.

La missione italiana pro tubercolotici di guerra

NEW YORK, 23.

(a.v.) La Missione Italiana pro-tubercolotici di guerra, presieduta dall'on. Guido Podrecca, sta ultimando con grande successo e con vive manifestazioni di italianità il suo giro di propaganda negli Stati Uniti.

L'on. Guido Podrecca, accompagnato dal segretario, Nardi, partito da New York il 6 gennaio ha visitato parecchie Colonie di italiani a Chicago, a S. Louis, a Kansas City, ad Omaha, ecc., a Denver Col., ovunque accolto con il più schietto entusiasmo.

Fu una nobile gara da parte di tutti senza distinzione di partito di regionalismo, per concorrere nell'opera di solidarietà umana e sociale;

A San Louis, con il concorso solerte dei prominenti della Colonia e dei Presidenti di tutte le Associazioni, si raccolsero per il nobile scopo più di cento mila lire italiane; a Kansas City la Colonia ha dato circa 120 mila lire; ad Omaha cinquanta mila lire furono collettate fra il pubblico accorso ad una conferenza del Podrecca.

L'on. Podrecca dopo Denver si recò a Los Angeles Cal. e parlò fra i connazionali di colà e dintorni (visitò pure S. Diego) facendo una punta nel Messico toccando le principali città più abitate da italiani lungo il percorso Los Angeles-S. Francisco. Ora Guido Podrecca percorre i centri maggiori della California, Portland, Seattle, Spokane ed ha tenuti in questi giorni due applauditissimi discorsi a S. Francisco, l'uno su argomento artistico, rievocando le glorie italiane nel campo delle Arti: l'altro esponendo gli eroismi e i sacrifici d'Italia nella guerra mondiale, ed ottenendo anche in quest'ultimo tema un successo non inferiore a quelli conseguiti dagli oratori che recentemente precedettero il Podrecca, e cioè i generali Diaz e Badoglio e Padre Semeria.

Misterioso delitto in Francia

ROUEN, 23.

In seguito ad una lettera anonima, a 35 metri sotto terra, in una galleria è stato scoperto il cadavere di una signorina, certa Elena Soly, scomparsa da casa, circa un mese fa, dopo aver detto di recarsi ad una festa da ballo. I genitori avevano pensato ad una avventura.

Volpi a Tripoli

TRIPOLI, 22.

Stamane, col piroscafo « Menfi », è giunto il Governatore conte Volpi.

Un grandioso corteo con musica e bandiere si è recato a fare una entusiastica dimostrazione sotto la Palazzina del Governatorato. La città è imbandierata.

Il Processo Sonzini-Scimula
L'arringa dell'on. Ferri

TORINO, 23.

Siamo al termine del processo per l'assassinio di Scimula e Sonzini. Ieri hanno parlato l'avv. Porrone in difesa del Monticone, che ha rilevato come l'accusa non abbia portato prove assolute che possano dare ai giurati la tranquillità necessaria per emettere un verdetto di condanna.

Ha invocato infine l'assoluzione scongiurando i giurati a non lasciarsi trascinare nello emettere il loro giudizio da preconcetti di parte.

Ultimo oratore della giornata è stato l'avvocato Allasio in difesa del Sironi, del Rossi e del Varvello. Essendo stata letta una lettera del colonnello del distretto militare che qualifica il Sironi per un riottoso e indisciplinato che fu poi riformato per infermità di mente il Sironi ha protestato che la infermità di mente va concessa al colonnello.

Stamane alle 9, appena aperta l'udienza ha preso la parola l'on. Enrico Ferri in difesa dei principali imputati. L'oratore ha trattato della questione politica nella quale si innestò il delitto e che da passione esclusivamente politica trae luce.

Quasi certamente il verdetto non si avrà che domani.

Conflitti in Piemonte

ALESSANDRIA, 23.

Ieri, a Valenza, avvenne un conflitto a pugni e bastonate tra fascisti e comunisti determinato, a quanto pare, da una ragazza che portava ostentatamente al collo un fazzoletto rosso, che le fu tolto da un fascista. La stessa ragazza avrebbe più tardi ornato il suo petto di un garofano rosso passando avanti alla sede del fascio di dove uscivano alcuni giovani che redarguirono l'operaia e le strapparono il fiore. L'atto provocò la reazione dei comunisti e di qui il conflitto che finì tuttavia senza serie conseguenze.

Nella serata giunse poi a Valenza una squadra di fascisti forestieri che assaltò e devastò la camera del lavoro.

La stessa squadra, per quanto si dice, di ritorno da Valenza transitando per il sobborgo di Valmadonna, penetrò in un circolo comunista del luogo distruggendone tutti i mobili ed asportando un quadro con l'effige di Lenin. In quest'ultimo episodio sarebbero anche stati sparati diversi colpi di rivoltella.

La crisi nel fascio fiorentino

FIRENZE, 23.

In seguito alla nota espulsione decretata dalla Direzione centrale del Partito fascista, il Direttorio del Fascio di Firenze ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio fiorentino; preso atto dei reclami inoltrati dal prof Mario Pelagatti e dal tenente Giulio Tamburrini che, attraverso la pubblica stampa, hanno avuto notizia della loro espulsione per motivi disciplinari; facendosi interpreti anche della grande maggioranza dei fascisti di Firenze e della provincia; fa appello alla direzione del Partito perchè riprendendo in esame il proprioa deliberato ordini una regolare inchiesta in cui si comunci ad interrogare per primi gli accusati che recano a propria discolpa non trascurabili elementi di giudizio; esprime la speranza che tale inchiesta sia rapida e affidata a persone estranee ai dissidi del Fascio fiorentino, e preferibilmente agli on.li Grandi, Ciano e De Vecchi. Da parte sua il prof. Mario Pelagatti ha inviato alla «Nazione» una lettera nella quale ricorda come si svolsero gli incidenti che portarono al duello Starace-Questua, incidenti nei quali egli ebbe una parte preponderante. Altra lettera ha inviato pure il tenente Tamburrini protestando contro il provvedimento preso in suo odio da chi gli è nemico per questioni locali e di ambizioni in contrasto.

Arresto di comunisti a Lari

PONTEDERA, 23.

Ieri sera verso le ore 11, mentre il tenente dott. Gino Bendinelli, segretario politico del Fascio di combattimento di Lari, rincasava veniva fatto segno a diversi colpi di rivoltella che fortunatamente andavano a vuoto Gli aggressori, tre comunisti, sono stati tratti in arresto.

Essi sono: Princi Giovanni, già condannato perchè trovato in possesso di bombe, Gasperini Angiolino detto «Ragnolo» e Soldari Lelio.

Rinvenimento di altre bombe presso Milano

MILANO, 23.

Altre 14 bombe sono state trovate a Prato Centenaro, nella stessa chiavica dove, come vi dicemmo ieri, ne furono rinvenute 50 ad opera di un sergente e di alcuni soldati inviati dal comando di artiglieria.

Anche queste sono di forma cilindrica, munite di spoletta e di percussore. Si ritiene che siano cariche di gelatina e di cheddite e siano quindi di grande potenzialità. L'autorità sospetta che siano state preparate nel periodo della occupazione delle fabbriche e poi nascoste dentro la chiavica. Vengono proseguite le indagini per stabilire l'origine dell'ingente quantità di bombe.

Adunata fascista a Milano

MILANO, 23.

Una manifestazione fascista è indetta per domenica, terzo anniversario della fondazione del movimento con una adunata degli appartenenti alla sezione della regione lombarda. I fascisti si presenteranno nella mattinata con un treno speciale e converranno alla Arena per la consumazione del pranzo. Nel pomeriggio avrà luogo una sfilata attraverso la città. I fascisti della provincia partiranno nella serata sempre con treno speciale. Il comitato ordinatore dell'adunata ha emanato alle diverse sezioni disposizioni per la osservanza della più rigida disciplina da parte dei partecipanti.

Il Congresso Nazionale della strada

NAPOLI, 23.

Giovedì prossimo, nell'aula del Consiglio provinciale, sarà solennemente inaugurato il terzo congresso nazionale della Strada, di cui già ci siamo occupati, che preluderà, come è noto, al congresso internazionale di Siviglia. Pare assicurato l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici o almeno del sottosegretario. Interverrà anche il direttore generale del Touring Club, on. Bertarelli, il direttore generale dei ponti e strade comm. Isacco, l'on. Luigi, oltre circa trecento congressisti e autorità, tutte napoletane. Il convegno riuscirà oltremodo importante.

Un facchino aggredito dai fascisti

BOLOGNA, 23.

Ieri doveva iniziarsi, al nostro Tribunale, il processo a carico degli imputati dei noti incidenti avvenuti nella palestra della Società ginnastica « Sempre Avanti » durante un trattenimento che vi si svolgeva nella notte di Capodanno. Alle 16.30 circa, essendo stato il dibattito rimandato, l'aula si andò sfollando del numeroso pubblico e dei testi. Uno di questi, il fachino Miviani Gastone, di anni 28, si incamminò per via Garibaldi dirigendosi verso il centro. Giunto all'altezza di Piazza Galileo, il Miviani venne fermato da un gruppo di fascisti uno dei quali lo colpì improvvisamente con una forte bastonata al capo. Il disgraziato, portandosi le mani alla ferita, che già grondava sangue, cominciò a gridare al soccorso fino a che, sul posto, da una piazza vicina giunsero un vice commissario ed un carabiniere. L'intervento della forza pubblica fu però inutile perchè nel frattempo i fascisti si erano allontanati.

Un misterioso avvelenamento a Bologna

BOLOGNA, 23.

Un misterioso caso di avvelenamento, gravissimo per le sue conseguenze poichè una signora è morta e il di lei figlio si trova in gravissime condizioni

La signora Cobezzi si era recata martedì scorso in casa di una sua figliuola inferma per assisterla quando, per aver consumato un modesto pranzo composto di minestra e di bue lesso comprato nella macelleria dell'« Ente Autonomo », improvvisamente venne assalita da terribili dolori colici.

Rientrata nella sua casa, sempre in preda a questi dolori, diede a mangiare al figliuolo un pezzo della stessa carne con la quale essa aveva pranzato e che aveva portato con sè. Dopo poche ore anche il figlio venne assalito da dolori violenti. La mattina seguente chiamato di urgenza il medico questo fece trasportare i due all'ospedale, ma ivi giunti la madre poco dopo cessava di vivere. Praticata l'analisi della carne questa è risultata sanissima. Il caso misterioso ha suscitato molta impressione.

Una casa assaltata da malandrini

MODENA, 23.

Mentre la famiglia del mezzadro Benini Giovanni trovavasi al desco, improvvisamente sentì sull'aia dei rumori di passi e nello stesso tempo la porta d'accesso si aprì e comparvero tre individui mascherati, due armati di rivoltella ed il terzo di pugnale. Gli assalitori chiesero l'immediata consegna di numerosi pacchetti di sigarette, ma non avutili, ed era evidente, obbligarono la consegna di quanti denari aveva il colono. Accompagnato dai due armati di rivoltella egli dovette recarsi presso una cassetta alla camera superiore e consegnare quanto costituiva il suo capitaletto, lire 500 in tutto. I malfattori asportarono ancora oggettini d'oro, cari ricordi di famiglia. Le autorità indagano.

Ingente furto di buoi

MODENA, 23.

I ladri sono riusciti a penetrare mediante scasso nella stalla tenuta dal boaro Salvi Primo, a Cento e senza che nessuno se ne accorgesse riuscirono ad asportare otto capi di bestiame per il complessivo importo di L. 40 mila.

La polizia immediatamente avvertita fece un sopraluogo e iniziò diligenti indagini. Il solerte funzionario addetto al commissariato della nostra stazione, dott. Dallari, che già altre volte seppe, in delicati incarichi uscirne con onore, riuscì ad identificare il carro che doveva contenere i buoi e riusciva a farlo fermare a Parma. I buoi rubati erano stati condotti in uno stallo della nostra città e quindi spediti a Milano ad un certo Tassinari. Del Tassinari però nessuna traccia per quanto le ricerche si siano intensificate. I buoi oggi stesso sono stati riconsegnati al legittimo proprietario.

Due giovanette suicide

PALERMO, 23.

All'ospedale, nella giornata di ieri, sono state ricoverate ben quattro persone, tra cui due giovanette, una di venti e l'altra di 16 anni, per tentato suicidio con avvelenamento E' una epidemia di suicidi che affligge in questi giorni la nostra città.

Per l'apicultura meridionale

NAPOLI, 23.

Nella sede dell'Associazione per gli interessi agrari del Mezzogiorno ha avuto luogo il secondo convegno apistico meridionale per costituire legalmente l'unione apistica meridionale, associazione cooperativa che si propone di difendere e migliorare l'allevamento delle api del mezzogiorno. Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato il prof. Silvestri, il prof. Galdieri, Perucci, Del Giudice, l'avv. Della Rovere, il dott. Bruno, Fittipaldi, Zito, Molinari, l'on. Calderoni, il prof. De Luca.

Il prof. Perucci ha illustrato brevemente lo statuto della nuova associazione ed ha concluso che è sentito maggiormente il bisogno di stringere in un sol fascio tutti gli apicultori del Mezzogiorno

Una fabbrica clandestina di bombe

NAPOLI, 23.

Il commissario di pubblica sicurezza di S. Ferdinando ha scoperto una fabbrica clandestina di bombe di grosso calibro e di materie esplodenti tenuta da tale Vincenzo Di Raffaello, che è stato arrestato.

Sono stati sequestrati oltre 500 quintali di clorato e 200 quintali di zolfo, nonchè un migliaio di bombe di grosso calibro.

Un misterioso delitto a Prata

NAPOLI, 23.

Un mese fa scomparve misteriosamente da Prata una bellissima bambina di 4 anni, Erminia Lepore, figlia dell'ex sindaco del paese. Tutte le ricerche riuscirono vane, ma ieri, ripulendo un pozzo in contrada Noceleto è stato ritrovato il cadavere della bambina tutto crivellato di colpi. Poichè questo pozzo fu accuratamente visitato nei giorni scorsi è da ritenere che il corpo della bambina vi sia stato precipitato ulteriormente.

La seconda riunione della costituente fiumana

FIUME, 23

Quest'oggi si è tenuta la seconda riunione dell'Assemblea Costituente. Alle ore 15.35 il vice presidente De Poli apre la seduta.

L'on. Bellasich, dopo aver notato l'assenza dei membri della maggioranza, ha aggiunto che è probabile sia concluso il rinvio dell'Assemblea ad una nuova dat con essa l'accordo. Ha proposto quindi il rinvio dell'Assemblea ad una nuova data con convocazione a domicilio.

Gli on. Vio ed Ossoinack propongono che la convocazione sia rinviata a domani, alla stessa ora, con comunicazione a domicilio. Tale proposta è approvata. La seduta è quindi tolta.

Incidenti nel porto di Napoli

NAPOLI, 23.

Oggi un gruppo di scaricatori federati è venuto alle prese con i fascisti, perdurando lo sciopero dei lavoratori del porto senza però gravi conseguenze. Si temono intanto dolorosi episodi essendosi sparsa la voce che il Prefetto sarebbe per dare ordine di fare iniziare i lavori di scarico per conto delle Ferrovie dello Stato da parte dei fascisti.

Ingenti furti sulle Ferrovie dello Stato
Arresto di ferrovieri tra Napoli e Torino
Molta merce sequestrata

NAPOLI, 23.

Il Commissariato compartimentale di P. S. delle Ferrovie dello Stato della nostra città da circa tre mesi aveva iniziato delle indagini per procedere all'arresto di una losca associazione di ladri che operavano la sottrazione e la sostituzione dei bagagli sulle linee ferroviarie. I ladri operavano in due modi distinti ed originali; sviando i bagagli da una città all'altra o addirittura sostituendone il contenuto con pietre o stracci.

Alcuni complici poi spedivano da Napoli o da Torino colli assicurati; altri durante il viaggio li involavano, ed altri ancora reclamavano e percepivano i rimborsi dalle FF. SS. per lire 40 mila per ogni collo

Poichè, intanto, si ebbero degli indizi di complicità a Torino fu ivi inviato un Commissario di P. S. il quale riusciva ad arrestare otto ferrovieri.

A Napoli il Commissario cav. Carcaterra procedeva agli altri arresti ed al sequestro di parte della refurtiva consistente in pelliccie, abiti di seta argenteria ed altri oggetti di valore.

Da un primo sommario esame risulterebbe che il danno patito dall'Amministrazione ferroviaria ascenderebbe ad oltre le duecentomila lire.

Viva agitazione a Cerignola

CERIGNOLA, 24.

More solito le nostre sfere governative nicchiano ad ogni giusta richiesta della nostra cittadinanza.

Come avemmo a riportare sulle colonne di questo giornale, la partenza della cavalleria da Cerignola, aveva provocato un giusto fermento nei circoli agrari, perchè così veniva a mancare il servizio di P. S. in campagna disimpegnato molto bene dalla cavalleria stessa.

Malgrado l'interessamento dell'on. Maury e le promesse del Sottosegretario all'Interno, non solo la cavalleria non tornerà a Cerignola, ma in cambio vi mettono una scuola di allievi guardie regie.

La citadinanza chiede picche e il governo risponde come sempre quadri, e questo sta a dimostrare l'assoluta ignoranza dei poteri centrali sui reali bisogni di questa povera città, conosciuta solo attraverso gli eccidi tra fascisti e socialisti e dalle visite frequenti per inchieste di qualche ispettore generale di P. S.

E' tempo di finirla, Cerignola tutta è stanca e reclama a viva voce i suoi diritti, insofferente della grassa ignoranza che invade i burocratici di Palazzo Viminale.

A Cerignola occorre, anzi è necessaria, la cavalleria; l'agro di Cerignola è vasto, e solo con un'arma a cavallo si potranno ridurre al minimo i furti di bestiame ed altre simili cose.

Corse ai Parioli
I risultati delle corse di oggi

PRIMA CORSA — *Premio Collepardo* — (L. 6000, m. 2200). — Ritirati: Alcione e Pertosa. Arrivano: 1. *Delfone* (kg. 56 — Razza Padana); 2. Indomita. Tre lunghezze. Totalizzatore L. 5.

SECONDA CORSA — *Premio Duok* — (L. 6000, m. 1200). — Arrivano: 1. *Ily-Away* (kg. 54 1/2 — March. Doria); 2. Lamio; 3. Valseuse. Una incollatura, 5 lunghezze. Totalizzatore 15.50.

TERZA CORSA — *Premio Esedra* — Lire 6000, m. 2100). — Arrvano: 1. *Alcione* (kg. 63 1/2 — Razza Padana); 2. Claudilla; 3. Miloche. Due lunghezze, 8 lunghezze. Totalizzatore 6.

QUARTA CORSA — *Premio d'importazione* — (L. 8000, m. 1600). — Arrivano: 1. *Mindeu-Aron* (kg. 62 1/2 — Vilburnea); 2 Toucole; 3. Ladp Glaut. Una lunghezza, 10 lunghezze. Totalizzatore L. 11.

QUINTA CORSA — *Premio Roccasecca* — (Handicap discendente — L. 6000, m. 1600). — Ritirati: Bramante, Mara. Arrivano: 1. *Vallon* (Manchester — kg. 50 — De Montel); 2. Flumignano; 3. Purley. Due lunghezze, una lunghezza. Totalizzatore L. 14, 7.50, 8.

N. P. Vanello e Nubian.

SESTA CORSA — *Premio del Ministero Agricoltura* — Ritirata: Really. Arrivano: 1. *Iram* (Taddei — kg. 47 — Razza Oldaniga); 2. Torcicollo; 3. Florindo. Una testa, due lunghezze. Totalizzatore L. 8.50.

SETTIMA CORSA — *Premio Kurg Bruco* — (Vendere — L. 5000, m. 2100). — Ritirata: Diomedea. Arrivano: 1. *Hesperia* (Rossini — kg. 42 — Scuderia Olona); 2 Alma; 3. Coriolan. Mezza lunghezza, una lunghezza. Totalizzzatore L. 81, 20, 13, 8.

N. P. Moschettiere, Il Falco, Scarpia e Bolint.

Il vincitore ricompera Hesperia per L. 10300.

Direttore: OLINDO [illegible]
Officina Poligrafica: LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Piatti

Informazioni

La questione dei deputati minorenni alla Giunta delle elezioni

La Giunta delle Elezioni è convocata in seduta pubblica per il 5 aprile per discutere l'elezione dell'on. Gnudi.

Il 28 corrente si occuperà della questione dei deputati non aventi l'età prescritta. Questi deputati; come è stato detto altra volta, sono gli on. Angelini, Bergamo, Bilucaglia, Bottai, Caradonna, Di Vittorio, Farinacci, Gattelli, Gnudi, Grandi Dino, Paolucci, Pennavaria, Tessitori.

Il 30 marzo pure in seduta pubblica, la Giunta dovrà trattare delle elezioni contestate degli on. Binotti, Farinacci, Gennari, Maestri, Morini.

L'elezione dell'on. Gnudi contestate

La Giunta delle elezioni nella odierna seduta ha dichiarata contestata la elezione del deputato Gnudi (collegio di Novara).

L'alleanza economica parlamentare

Si è riunito a Montecitorio il Gruppo dell'Alleanza Economica Parlamentare presenti gli on. Olivetti presidente, Tofani, Fontana, Quilico, Martini, Netti, Benni, Broccardi, Ducos ed altri. L'on. Tofani ha riferito intorno alla presentazione da lui fatta in sede di discussione generale, dell'ordine del giorno col quale invitava il Governo a non proporre nuovi oneri fiscali, se non dopo avere applicate le più larghe economie in tutti i rami dell'amministrazione statale. Il Gruppo ha deliberato di risollevare la questione, sia in seno ai vari gruppi parlamentari, sia innanzi all'assemblea, ed ha preso atto con compiacimento della dichiarazione formulata dall'on. Facta alla Camera, secondo la quale non si procederà più per decreto legge alla imposizione di qualsiasi tributo.

La Commissione Esercito e Marina

Ieri sera, si è riunita la Commissione Permanente Esercito e Marina da guerra, sotto la Presidenza dell'on. Bonardi.

Sono presenti gli on. Bonardi, De Vecchi, Tommasi, De Caro, Guaccero, Gasparotto, Greco, Ciocchi, Roberti, Franceschi, Padulli, Mazzucco, Di Giovanni, Malatesta, Zaniboni.

L'on. Bonardi viene nominato Presidente al posto dell'on. De Capitani D'Arzago, passato al Governo; a Vice Presidente viene eletto l'on. De Vecchi ed a Segretario l'on. Guaccero.

La Commissione si è occupata quindi di alcune petizioni.

A Palazzo Viminale

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha stamane ricevuto nel suo Gabinetto l'on Suvic con alcuni deputati di Trieste; il comandante Rizzo; la presidenza dell'Associazione «Madri e Vedove» dei combattenti; il Sindaco comm. Valli e l'assessore per le finanze comm. Bandini.

La partenza dell'on. Beneduce

Ieri sera l'on. Beneduce è partito per recarsi nel Veneto per inaugurare il congresso dei bonificatori dei terreni che alle ore 17 di oggi si riunisce a S. Leonardo di Piave.

Commissioni locali di equo trattamento

In sostituzione dei dimissionari sig. ingegnere G. Longhetti, ing. G. Laviosa e sig. E. Salvi, con recente decreto sono stati nominati membri effettivi rispettivamente in rappresentanza delle aziende esercenti presso le Commissioni locali di equo trattamento di Roma a di Trento, i sig. ing. G Calzolari e G. Hoge, ed in rappresentanza del personale presso la Commissione locale di equo trattamento di Genova il sig. C. Gallia.

Per l'acquedotto pugliese

Le riunioni dei deputati interessati all'annosa questione dell'acquedotto pugliese sono state in questi giorni frequenti. Come è noto, è stato richiesto al Governo un concorso annuo di cinquanta milioni sino alla ultimazione dei lavori. Ieri, intanto, l'on. Salandra ha avuto un lungo colloquio sull'argomento con il Presidente del Consiglio.

Le destre minacciano di uscire dalla maggioranza

Le elezioni delle cariche presidenziali della Camera, che sembravano svolgersi nell'indifferenza, sono riuscite a diffondere una eccezionale vivacità a Montecitorio. E nella seduta di oggi si prepara una nuova battaglia

I socialisti vi interverranno per non far r[illegible] uomini di destra.

La destra è molto nervosa per l'atteggiamento della democrazia.

Si diceva stamane a Montecitorio che molti deputati di destra minacciavano di passare all'opposizionee per l'atteggiamento tenuto dalla democrazia in questo frangente atteggiamento di aperta e decisa ostilità verso la destra.

Raccogliamo la voce con ogni riserva, ma ad ogni modo è certo che le manovre democratiche, hanno provocato nuovi malumori a destra.

Il gruppo socialista

Si è riunito stamane a Montecitorio il Gruppo Parlamentare Socialista. Dopo breve discussione i convenuti hanno deciso di votare per l'on. Ciappi come vice presidente della Camera in sostituzione dell'on. Riccio. Per il posto di segretario della Presidenza i socialisti porteranno l'on. Garibotti.

Il principio della proporzionale sarà mantenuto - La Commissione degli Interni in maggioranza favorevole

Stamane si è riunita la Commissione parlamentare per gli affari interni La Commissione, presieduta dall'on. Luciani, ha discusso intorno alle proposte di modificazione della procedura elettorale politica presentate dagli onorevoli Casertano, Colonna di Cesarò e Malatesta e delle proposte riforme per quanto riguarda le incompatibilità presentate dall'on. Turati.

Il Presidente on. Luciani ha prospettato i punti fondamentali dei diversi progetti

La discussione cominciata stamane ha avuto in massima parte sostenitori fervidi del principio fondamentale della proporzionale gli onorevoli Vella, Zanardi, De Gasperi, Marco Rocco e Vicini. Invece l'on. Guarino Amelia ha fatto qualche riserva. In proposito gli onorevoli Vella e Zanardi hanno presentato un ordine del giorno col quale si riafferma decisamente il criterio proporzionalista.

In aggiunta a questo ordine del giorno l'on. De Gasperi ha presentato una proposta riguardante l'abolizione delle preferenze e dei voti aggiunti.

Sebbene sugli ordini del giorno non siasi ancora pronunciata la Commissione, si può stabilire fin da ora che la Commissione degli interni, in assoluta maggioranza, è favorevole al principio della proporzionale.

I punti che furono oggetto di maggiore discussione nella seduta di oggi sono stati la scheda di Stato, la preferenza, i voti aggiunti.

Vivo è stato il dibattito intorno alla proposta di cancellazione, ma la proposta trovò in tutti gli oratori la più tenace resistenza.

Un'altra ragione di dibattito si è avuta sulla proposta della tessera che ogni elettore dovrebbe presentare recandosi alle urne; quantunque questa proposta abbia trovato dei sostenitori, tuttavia parecchi hanno prospettata la difficoltà per una pratica attuazione.

La questione delle tariffe doganali

Stamane si è riunita la sottocommissione per l'esame del disegno di legge sulle tariffe doganali. Presiedeva l'on. Paratore in assenza dell'on. Cermenati. Il presidente ha fatto un riassunto sul lavoro di riordinamento e di esame dei numerosi reclami pervenuti dagli interessati, reclami che furono esaminati con molto impegno dai funzionari del Ministero del Commercio e messi a disposizione dei commissari.

Dopo animata discusione a cui presero parte gli on. Alessio Milani, Benni, Ramoni, Donati, Baranzini, Presutti e Matteotti venne suddiviso il lavoro per un approfondito esame delle varie sezioni nelle quali son diverse le varie voci di tariffa. Furono contemplate in specie le seguenti categorie: siderurgia e meccanica, chimica e alimentari, legno e pietra, tessili, industrie diverse, materie prime.

La Missione commerciale russa rifiuta i passaporti

L'Agenzia Romana della Stampa pubblica:

Un fatto molto strano è avvenuto nei riguardi dei rapporti fra la Missione commerciale russa e l'Italia. Come abbiamo annunziato per primi, il Comitato di iniziative italo-russe (del quale sono *magna pars* gli on. Turati e Morgari) aveva deciso di inviare in Russia due suoi delegati scelti rispettivamente fra i rappresentanti del lavoro e dell'industria.

Le organizzazioni sindacali socialiste indicarono l'operaio Frassinetti della Cooperativa metallurgici di Sampierdarena e gli industriali designarono l'avv. Lucat.

Entrambi avrebbero dovuto prendere imbarco a Trieste il giorno 25 a bordo del « Carniola » del Lloyd Triestino che inaugura il servizio con la Russia.

Tutti i documenti, in perfetta regola come era stato richiesto dallo stesso ing. Worowski capo della Missione commerciale russa, furono presentati a tempo ma all'ultimo momento l'ing. Worowski ha rifiutato di rilasciare ai due delegati il lasciapassare per la Russia.

Gli on. Turati e Morgari si recano oggi a protestare presso l'ing. Worowski.

La relazione Buozzi alla Commissione d'indagini per le industrie

L'on. Buozzi, che fa parte della Commissione d'indagini sulle industrie, sta completando in questi giorni la relazione che leggerà alla Commissione alla prossima ripresa dei lavori di questa.

L'on. Buozzi presenterà una relazione unica che comprenderà l'industria siderurgica, metallurgica, meccanica e navale. La lettura della relazione dell'on. Buozzi comincerà nella seduta del 10 corrente.

Per lo zucchero industriale

L'on. Olivetti ha presentata alla Camera una interrogazione al Ministro delle Finanze per conoscere se sia vero che per lo zucchero ad uso industriale il Ministero abbia obbligato ed obblighi i consumatori a rivolgersi all'estero mentre in Italia la produzione zuccheriera è sovrabbondante: ed in caso affermativo perchè si costringa ad importare merce di cui il Paese è largamente provvisto

Sussidi agli agenti di trasporto

Con recente decreto ministeriale è stata costituita la Commissione per l'assegnazione dei sussidi straordinari di esercizio alle aziende di trasporti.

Per le riparazioni in natura in applicazione del Trattato di Versailles

Questa mattina si è insediato al Ministero del Tesoro il nuovo Comitato per le riparazioni in natura. Alla seduta ha partecipato anche il Ministro on. Peano. il quale, dopo avere porto il saluto augurale agli intervenuti, ha dato ragione della costituzione del Comitato e dei rapporti di esso con gli altri organismi esistenti e ne ha illustrato ampiamente il compito.

A questo fine, l'on. Peano, ha esposto con molta lucidezza tutto il complicato organismo delle clausole economiche del trattato di Versailles; ha chiarito i principi informatori della Convenzione di Spa e dello stato dei pagamenti; ha quindi illustrato l'accordo di Parigi del 13 agosto e reso ragione delle due successive Conferenze di Canns di Parigi. E' passato di poi ad sporre e commentare i singoli articoli della recente convenzione dell'11 marzo, spigando quanto con essa abbia conseguito l'Italia e come, in relazione a ciò, urga provvedere perchè dalle concessioni ottenute si tragga reale profitto.

In relazione a tal intrssamntotendnzes

In relazione a tale interessante esposizione, hanno domandato chiarimenti sui limiti dell'attività del Comitato l'on. Olivetti, l'on. Bignami e il comm Binnachini.

Ritiratosi il Ministro, la seduta ha continuato a svolgersi sotto la presidenza del l'on. De Capitani, il quale opportunamente ha voluto che fossero anzitutto determinati il metodo ed il programma del lavoro da svolgere.

Il Comitato si è adunato nuovamente nel pomeriggio.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma, Via ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

CALCE spenta stagionatissima, tegole marsigliesi e romane, tavelloni, campeggiane, mattonelle cemento prezzi modici. Morpurgo, via delle Fornaci, 52, telefono 20-434.

CARTAVETRO grande 0.75, piccola 0.13. Senepa. Tel. 21656.

GELATERIE!! La macchina elettromeccanica Collalti per gelati garantita in tutti suoi particolari dà un serio affidamento. Deposito Pellegrino, 87.

LOCOMOBILI motori olio pesante Chisson mondiali, economici. Chiedere preventivo ing. Zarlatti, Corso Umberto, 277.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0,80 Kniff Case 172 Nice.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI signorina distinta, alta, adatta mannequin. Orario limitato. Buona retribuzione. 86 Condotti, Montorsi.

CERCASI fidatissimo ragazzo 13-14enne. Tintoria Muzio Clementi, 44.

CERCANSI due donne tutto servizio. Salinas, 241 via Scipioni.

CERCASI ragazzetta servizio cucito faccende ottimo trattamento. Tritone, 183, Camponi.

CERCASI ragazzo quindicenne buona famiglia per commissioni. Presentarsi accompagnato via Mercede, 12, giorno 22, dalle 12 alle 12,30.

CERCASI donna di faccende, via Emilia, 22, dalle 14-15.

CERCANSI donna cucina e donna faccende, Corso Vittorio, 21, Conti.

CERCASI domestica sappia cucinare 120 mensili. Muzio Clementi, 77.

DONNA mezzo servizio buona paga, mancie. Croce, 87, ultimo, ore 5.

DATTILOGRAFA, stenografa cercansi subito: presentarsi ore 12, via Mercede, 56.

SIGNORINA apprendista cercasi massimo 17 anni licenza tecnica commerciale, seria puntuale. Inutile presentarsi senza voluti requisiti. Banca, Mercede, 16.

SARTORIA Tarzia, Borgo Nuovo, 150, cercansi lavoranti rifiniti.

STIRATRICI lavoro garantito intera settimana, ottima giornata. Teodori, via Laurina, 11.

TAPPEZZIERE abile lavoro fisso cercasi. Quintino Sella, sessantasei (cancello).

RAGAZZO pratico cerca tipografia. S. Zanli, Tordespecchi, 18.

SARTORIA Ottolenghi, Corso Umberto 459, cerca ragazza giornatante.

SARTORIA Cerioni-Quagliani urge ragazzo apprendista commissioni. Panisperna, 65.

CERCASI ragazzetta pantalonaia, distinta famiglia, lavoro continuo. Lucrezio Caro, 30-B, negozio.

CONIUGI soli cercano cuoca o donna tutto servizio. Presentarsi referenze avv. Fiorini, Sannicola Cesarini, 3.

CERCASI garzone scuderia praticissimo pulizia cavalli finimenti, bravissimo lavatore carrozze. Inutile presentarsi senza tali requisiti e munito certificati. Presentarsi Scuderia Celsi, ore 8-11 4-7, via Colosseo, 23.

CERCO donna servizio, bambinaia, 200, 10 alle 12. 96 Margutta.

CERCASI buona donna servizio, 100, vino; cameriera, cuoca. Milano, 18-B.

BUSTAIA, cucitrice in bianco cercasi paga L. 10 giornaliere. Fabiani, Corso Umberto, 150.

CASSIERA pratica cercasi pasticceria Volturno, 35. Presentarsi 9-12.

CERCASI aiuto meccanico servizio automobile privato. Romitelli, Tritone, 183.

ALLA Maison Roberto cercasi ragazza di fiducia per commissioni e lavoranti leggero.

BANCA Previdenza, Roma, Tritone, 87, cerca cassiere cauzione minima L. 25.000.

CERCANSI cuoca e donna tutto fare. Pensione Sicilia, via Palermo, 36.

CERCASI lavorante non rifinito. Sartoria Dionisalvi, via della Lupa, 25.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

GIOVANE dalmata disoccupato, fornito studi commerciali, cerca impiego presso ditta. Ottime referenze. Nessuna limitazione di orario. Indirizzare offerte all'Associazione Nazionale Dalmazia, via Milano, 33, p. p.

CUOCA fine anziana toscana cerca posto presso buona famiglia dispone ottime referenze. Scrivere Marietta Antonelli, via del Gesù, 57.

VELOCE dattilografa studi complementari occuperebbesi ufficio serissimo. Fiordelli, Soderini, 27.

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, pratica traduzioni dattilografia occuperebbesi ufficio azienda commerciale. Scrivere Giubard, Borgo Pio, 16, interno 8.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

IMPIANTI e riordinamenti di contabilità, amministrazioni assume rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio impiegherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

EX-SOTTUFFICIALE energico attivissimo collocherebbesi comunque decorosamente disposto viaggiare ovunque. Busà, Hotel Nizza, camera 65, Roma.

INFERMIERA bravissima pratica ogni cure, lunga assistenza presso distinte famiglie, ottime referenze. Castaldelli Angiolina, via Maddalena 38, presso Collasori, Roma.

GIOVANE trentenne serio ed attivo, buona calligrafia occuperebbesi presso seria Ditta come aiuto contabile o per disbrigo corrispondenza. Scriv. Rosina Lenzi, Ottaviano, 22.

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese desidererebbe decoroso impiego, anche sole ore pomeridiane.

DISTINTA trentenne indipendente ottime referenze occuperebbesi presso seria persona sola governo casa. Rivolgersi o scrivere Maria Arfelli, via Cavour, 246.

SIGNORINA tedesca istruita lingue italiana, inglese, francese occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere Tuccari, Frattina, 52.

SIGNORINA, ottime referenze, occuperebbesi cameriera. Bertini Dermina, via Ippica, 23-24, Pisa.

SIGNORA russa quarantottenne offresi custodire villa piccola fattoria campagna. Fornaci, 59-A.

VENTICINQUENNE laureando legge serio volenteroso cerca decorosa occupazione, miti pretese. Scrivere Gino Olmo fermoposta.

CUOCA abilissima; brava cameriera; ottimo cameriere, informaz., disponibili. Milano, 18-B.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI bellissima signore solo distintissimo con referenze. Germanico 187, Clementi.

FITTASI matrimoniale con ottima pensione. Ambiente signorile Federico Cesi, 44-2.

OSTETRICA pensione gestanti, Massima igiene. Consultazioni. Cure. Discrezione. Principessa Margherita, 203.

AFFITTASI elegantissima camera mobiliata soleggiata quartieri Ludovisi, via Velletri 21.

A DISTINTISSIMI affittasi splendida matrimoniale con pensione presso ottima famiglia. Portacastello, 25, piano primo.

A PERSONE distinte, serie, fannosi abbonamenti mensili pasti abbondanti, sani. Disponibile anche matrimoniale con pensione obbligatoria. Via Cavour, 121.

AMMOBILIATA due persone pensione, Muzio Clementi, 77.

AFFITTASI splendida camera due letti, esclusa donne, persone serie, ottime referenze. Via Conteverde, 50.

CAMBIEREI due appartamenti complessivamente otto ambienti, contro unico circa sette camere. Mattioli via Rotonda 5.

CAMBIEREBBESI appartamento soleggiatissimo quattro vani cucina due ingressi scala centro Nazionale. Avvocato Dinotto, Banco Sicilia.

CEDESI appartamento con sottostante avviata osteria. Trattative via Vite 46, portiere.

CEDO vasto locale pianterreno e sottosuolo (Testaccio) e magazzinetto interno adiacenze piazza Venezia. Rivolgersi Merulana 67 int. 8.

DISPONIBILI ambienti ben messi uso ufficio sito centralissimo Napoli. Trattasi solo con Ditte molto serie. Per informazioni dirigersi al Sig. Umberto Fraccacreta, Foro Italico 31 Roma (2).

CEDONSI appartamentini uno Prati libero 1. settembre altro centro 1. maggio anche ufficio, Flavia 96, portiera.

OFFRO appartamento gratis procurandomi cinquantamila garantite. Schiarimenti Rinetta 66, Sermanni.

STUDIO con scansie telefono affittasi pressi Porta Pia. Telefonare 31537.

UFFICIO ammobiliato piano terra migliore centro Roma, pigione mitissima, cedesi subito. Trattative, Stamperia 72.

CEDESI immediatamente negozio vuoto. Alessandrina 58.

AFFITTASI Anzio elegantissimo appartamento mobiliato da potersi anche destinare uso pensione. Memmo, 30 Monte Farina ore 14-15.

Gli avvisi economici del "POPOLO ROMANO„ sono l'olio essenziale di ogni ingranaggio commerciale.

ABBONAMENTO due pasti L. 7, ottimo trattamento. Francesco Crispi, uno, interno 8.

CAMERA pensione con due letti. Sicilia, 24 piano terzo, Savarese.

SIGNORA cerca stanzetta vuota mobiliata (Prati). Scrivere Losi Erminia, vicolo Bologna, 40.

CONIUGI soli impiegati, seri, cercano ammobiliata senza pensione. Scrivere Casella D. 6381 « Popolo Romano ».

AFFITTASI bella matrimoniale ricercatissimo vitto. Trattamento signorile. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

REGALO due mila o più procurandomi appartamentino. Dellacorte, Piave 29, ore 12,30.

CERCASI appartamentino aprile maggio per un anno, disposto custodire camera parte mobilio. Caretti, Merulana 198.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

APPARTAMENTI nuovi conforto moderno abitabili subito vende «Extruere» Babuino 99.

QUATTROMILA regalo a chi mi procura appartamentino due o tre camere vuoto. Presentarsi o scrivere: A. Maddaloni, Cimatori 17-A ore 5-7.

APPARTAMENTI prezzi convenienti facilitazioni pagamento vendonsi. Portiere Corso Italia 97, ore 10-12.

AFFITTO vasti saloni centralissimi uso negozio di lusso, Santilli Francesco Crispi 55.

CERCASI magazzino almeno 600 mq. munito energia elettrica 6 HP. Scrivere Agricola, via Nazionale 214.

APPARTAMENTI vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12.

APPARTAMENTO signorile quartieri alti vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI anche disponibili subito vendonsi, rivolgersi via Tritone, 183, ore 10.30-12 e 16-19.30.

APPARTAMENTI anche disponibili subito vendonsi, piazza Trasimeno, 14, ore 11-12 e 14.30-15.30.

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, accessori, pronto consegna vendesi presso notaio Melis. Gioacchino Belli, 122.

AFFITTO subito appartamento riccamente mobiliato. Rivolgersi Spagnoli, Gabinetto Ministro Giustizia.

APPARTAMENTO 3 camere terrazza cucina mobiliato presso Termini causa partenza vendo, via Lucchesi, 36.

AFFITTANSI vasti luminosi scantinati. Rivolgersi Mecenate, int. 9.

AMPIO locale fuori dazio Appia Nuova affittasi uso deposito, magazzino, rimessa automobili. Rivolgersi via Cavour, 96, interno 5, ore 13-15.

APPARTAMENTI subito abitabili località centrale Prati, prezzo 85.000 a 100.000, facilitazioni pagamento esenzione tasse, vendonsi. Rivolgersi Società Italiana per Imprese Edilizie, via del Clementino, 94, dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

AMBIENTI 14 prezzo conveniente miti pretese, facilitazioni. Dionisi, Baglivi, 3.

AFFITTANSI locali per studio corredati telefono, Tritone. Rivolgersi S. Nicolò Tolentino, 47, Bartolo.

BUONUSCITA cedendomi appartamentino due camere oppure annualità anticipata affittandomi parte. Ranaldi, Borgo Pio, 77.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

NEGOZIO splendido grandioso, angolo, tre porte cedo. Rivolgersi Bertini, v. Simeto 27.

APPARTAMENTO centrale nuovo 6 ambienti con senza mobiglia Napoli cambierebbesi altro Roma ovvero camera mobigliata. Zironi, via Seggio del Popolo, 23. Napoli.

AFFITTASI elegante appartamentino ammobiliato pressi Stazione due annate anticipate massimo due persone. Scrivere Caselle A. 6376 « Popolo Romano ».

CERCASI affitto acquisto locali asciutti terreno ammezzato località commerciale dettagliatamente. Luci, Borgo Pio 105.

OFFICINA meccanica precisione Prati cedesi completa ampii locali pigione mitissima, rivolgersi Monserrato 95.

GRANDE locale centro Prati cedo causa ritiro industria Telefono, ufficio completo, luce e forza motrice. Adatto qualunque uso. Rivolgersi: A. Maddaloni, Cimatori 17-A ore 5-7.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola minimo L. 3

VILLINO ammobiliato affittasi dal 1. maggio ogni comfort 10 camere giardino garage, viale Pola 7, telefono 31-159.

VILLINO in bella posizione, con appartamento immediatamente libero, vendesi Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

VENDESI albergo 54 vani completamente mobiliato. Rivolgersi Federico Martini. Fiuggi.

PALAZZO centrale buona parte disponibile vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

CEDESI affitto stalla grande 4 rubbie terra, vacche mongane giovenche ecc. Schiarimenti via Stazione S. Pietro tabaccheria, dalle 11 alle 14.

LOTTO terreno mq. 760 bella posizione prossimità piazza Quadrata. Rivolgersi v. Salaria 86.

VILLINO vendo tre piani uno libero fuori Porta Pia, via Lucchesi 36.

VENDESI bella villa 22 locali Viserba (Rimini). Rivolgersi Enrica Bonacini. Genova (fermo posta).

2 CAMERE cucina terreno vendonsi via Cairoli 125 int. 7. Bisozio.

VILLINO parte libero vende cav. Boschi, via Alessandro Poerio 9.

VILLINO signorile mobiliato Nomentana 3000 mensili. ABC. Croce 2, mezzanino.

VENDO bella palazzina esposizione mezzogiorno con appartamentino libero, giardinetto. Borgianelli. Nazionale 243.

VENDESI casa quattro piani vani 85, via Vascellari 11 trattative rivolgersi via Napoleone III 89 Avv. Gorga dalle 7 alle 9.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA scuola di lusso per recitazione. Via Flavia 39.

COMPUTISTERIA, ragioneria, diritto civile, lingue inglese e francese dà lezioni il Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100, piano primo.

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRENTATREENNE serio scapolo conoscerebbe signorina modesta impiegata, indipendente, eventuale matrimonio, seguito, scrivere dettagliatamente. Boselli Arnaldo, Fermoposta.

DISTINTISSIMA colta conoscerebbe signore cinquantenne scopo matrimonio. Scrivere Debora, Petrarca 22.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDO numero telefonico. Offerte a Casella C. 6254 « Popolo Romano ».

INCUBATRICE americana nuova 100 uova vendesi 280. Donati, Machiavelli 59.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

BIANCHI HP 18 landaulet lussuosissima bollato garantita vendo oppure cambio. Quattro Cantoni 2.

CAUSA partenza vendo scrivania e buffet nuovi Schiavoni Muro Nuovo 56-A (Ponte Garibaldi).

CAVALLO da carro milord in ottimo stato con gomme finimenti vendonsi via Labicana 126.

CARROZZERIA da prova per automobile vendesi prezzo occasione, via Labicana 126.

CAMION Fiat Vienna tassa pagata vendesi cedendo anche lavoro. Borgo Vecchio 123.

COSTRUTTORI vendo palanche, sostecchine, Bar Modernissimo, via Crociferi ore 10-12, Bailetti.

CAUSA partenza vendesi sala da pranzo nuova mogano massiccio occasione. Rivolgersi: Kursaal dalle 11-1.

CAMION 9000 Spa piena efficienza lavoro, vendesi o affittasi buone condizioni. Casella H. 36. Unione Pubblicità.

INDIAN HP 5-7 moto-sydecar modello 921 bollata corredatissima 8500. Carceri 4.

INDIAN tipo ultrapotente 1922 nuova, bollata collaudata con carrozzetta due posti parabrise cappotta e doppia fanaleria vendesi sottocosto. Via dell'Orso 42. Contini.

LAMIERA ferro metri uno per due spessori 4-6-25-30 decimi e ferro assortito vendesi prezzo occasione grosse piccole partite, via Labicana 126.

MOTOCICLETTA con syde-car (Cyno) vendesi, via Madonna dei Monti 81.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1650 in più. Grandi Gallerie Arlotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MACCHINE per scrivere prezzi ribassati. Farnè, via Giulia 177.

OCCASIONE pelliccia petit-gris vendesi Pensione Ludovisi camera 35, dalle ore due-quattro.

OCCASIONISSIMA. Vendesi studio completo: libreria, scrivania, étagère, poltrona girevole. Millecinquecento. Via Alessandria trentuno, Panificio.

PIANOFORTI nuovi garantiti da 4000 in più. Negretti, Due Macelli 102.

PIANOFORTE vendesi visibile mattinata, via Bixio 74.

PIANOFORTE coda marca Rausch occasione vendesi. Lanzi, Borgo S. Spirito 5, terra.

STRASCINI, carrioli, barrozzette, finimenti vendonsi prezzo occasione. Via Labicana 126.

SPA 20 cavalli torpedo lussuosissima costruita 1919 messa marcia elettrica dinamo bollata vendesi, Montoro 5.

TRIUMPH bitempi 2 1/2 HP nuova collaudata e bollata vendesi. Via dell'Orso 42, Contini.

VENDESI occasione carrozzeria sport limousine spider quattro baquet. Fiammetta 15.

VENDESI mantello azzurro ufficiale, via Palestro 78 int. 7, ore 14-16.

MOBILIFICIO Moderno! Via Orazio 31-B angolo via Crescenzio. Prossima apertura lunedì 27 corrente! Grande Galleria Esposizione! Camera letto sale pranzo, salotti, anticamere studi! Abitanti Prati visitatela avanti acquisti! Prezzi fabbrica!

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati. Piccola cavallina sarda. Vendonsi occasioni. Via Colosseo 23.

OCCASIONE. Causa partenza vendo 18 BL bollata seminuova garantita 21 mila. Salvatori, piazza S. Giovanni Laterano 40.

AUTOMOBILI: Diattino 1921 cabriolet due posti Ford bollata 8500, autobus Fiat due vendonsi, San Martino ai Monti 21-A.

AUTOCARRI due BL novemila Spa vendo possibilmente blocco 51.000. San Martino ai Monti 21-A.

AUTOMOBILE Scat 18-24 landaulet ottime condizioni vendesi visibile ore antimeridiane Pal. Barberini int. 11.

AFFARONE camere letto lusso mogano bronzi Fabbrica Franciolini, Reggio 16, primo.

AUTOCARRI vendo 18 BL, 18 P, Diatto rimessi a nuovo, monobloc Lancia, ruote 18 BLR. Via Matteo Boiardo 16 già via Ariosto.

BASCULA camion, apparecchio pesabotte vendonsi occasione Antonioni Principessa Margherita 211.

RICCA Biblioteca vasi maiolica lampade Giappone vendonsi causa partenza ore 9-12 15-17. Crescenzio 12.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola minimo L. 3

PRIMAVERA. Depuratevi il sangue qualsiasi infezione coll'insuperabile « Anticeltico» Torresi ottimo rigeneratore, ricostituente, opuscolo. Consulto gratis. Dr. G. Torresi. Marghera 25, Roma.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

GUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto. Genova.

AZIONI 50 Banca Mutua popolare vendonsi migliore offerente dirigersi Magenta 29 Roma.

OGGETTI fuori uso. Carabinieri Piazza Popolo vendono trattativa privata oggetti divisa fuori uso (stracci di panno, di tela, di lana, rottami di cuoio). Estimo L. 4932. Ricevonsi offerte fino ore 17 del 3 aprile p. v.

NEGOZIO d'angolo cedesi nei pressi via Montebello, Ceserano, Vittorio Veneto 4-A.

PRESTITI su mobili gioie pianoforti biancheria motociclette ecc. Parenti, Germanico 172.

RENARD Detective opera ovunque Più antica accreditata Casa del genere Tritone 46 Roma.

TUTTI giorni compro vendo osterie trattorie negozi ogni genere abitazione senza per tutti quartieri. Piazza Cancelleria 65. Tilli.

UFFICIO per recapiti riunioni sedi sociali. Ragioniere Gabbi, Milano 28.

VENDO piccola officina affitto automobile lusso mensilmente, via Giulia 172.

AFFITTO vendo osterie trattorie con abitazioni e senza su tutti quartieri di Roma. Prefetti 23, Ruggeri.

AFFITTASI o vendesi bellissima osteria presso piazza Indipendenza. Trattative Giovanni Branca 46, Testaccio.

VENDO osteria abitazione 16.500, barbieria profumeria 12.000, fiaschetteria 8000, dispensa vini 14.000, affitto pizzeria, trattoria, bottiglieria. Romolo, Governo Vecchio n. sei.

CEDESI negozio Corso Vittorio con merce annessa abitazione ammobiliata, reddito 100 mila annue. Rivolgersi Marchetti, via Agonale 13, Roma.

ACQUISTEREI negozi qualsiasi genere; appartamenti, locali vuoti. Rivolgersi piazza Vittorio 131, Cicconi.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni « Lince », Mercede 16, Roma.

DISPONENDO locale capitali cerco persone formazione Società Rasso, Tritone 183.

AUTOCARRI-AUTOBUS possono partecipare domenica 26 al trasporto del pubblico, a pagamento, da Roma a Centocelle, in occasione della grandiosa festa aviatoria organizzata dalla Sezione Romana Combattenti autorizzata dalla Intendenza di Finanza a rilasciare i necessari permessi. Per prenotazioni, ritiro permessi visione disposizioni, rivolgersi subito all'incaricato della Sezione sig. Andrea Soffietti. Rifornimento Automobili, via Bocca Leone 58, dalle ore 9 alle 19.